



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### Avviso di rettifica

Deliberazione Consiglio regionale 5 dicembre 2017 - n. X/1486 «Mozione concernente l'accesso alle pratiche di fecondazione assistita con il solo pagamento del ticket» pubblicata sul BURL SEO n.52 del 28 dicembre 2017 . . . . . 3

### Avviso di rettifica

D.g.r. n. 7650 del 28 dicembre 2017 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 - piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2018 - programma triennale delle opere pubbliche 2018-2020 - programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti - piano studi e ricerche 2018- 2020» pubblicata sul BURL n.2 SEO del 10 gennaio 2018 . . . . . 4

## A) CONSIGLIO REGIONALE

### Deliberazione Consiglio regionale 20 dicembre 2017 - n. X/1727

Ordine del giorno concernente la realizzazione del sottopasso ferroviario nel comune di Meda (MB). . . . . 5

### Deliberazione Consiglio regionale 20 dicembre 2017 - n. X/1728

Ordine del giorno concernente il riconoscimento del diploma dei servizi socio-sanitari come requisito per l'ammissione all'esame di Operatore socio-sanitario (OSS) . . . . . 5

### Deliberazione Consiglio regionale 20 dicembre 2017 - n. X/1729

Ordine del giorno concernente le risorse da destinare al Parco scientifico tecnologico (PST) per la realizzazione del Dimostratore di Impresa 4.0. . . . . 6

### Deliberazione Consiglio regionale 20 dicembre 2017 - n. X/1730

Ordine del giorno concernente lo sviluppo di forme pensionistiche complementari regionali e forme regionali di anticipo pensionistico (APE) . . . . . 6

### Deliberazione Consiglio regionale 20 dicembre 2017 - n. X/1731

Ordine del giorno concernente il finanziamento di un centro di riferimento regionale per i pazienti con disturbi della coscienza afferente al centro ricerche sul coma (CRC) dell'istituto neurologico «Carlo Besta» di Milano. . . . . 7

### Deliberazione Consiglio regionale 21 dicembre 2017 - n. X/1736

Ordine del giorno concernente gli investimenti per il rilancio del turismo e lo sviluppo dei territori montani interessati da impianti di risalita. . . . . 8

### Deliberazione Consiglio regionale 21 dicembre 2017 - n. X/1740

Mozione concernente l'autorizzazione dirigenziale Città Metropolitana di Milano, avente per oggetto il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi dell'articolo 29-quater del d.lgs 152/2006, realizzazione ed esercizio dell'installazione IPPC da ubicarsi in Busto Garolfo (MI) . . . . . 8

### Deliberazione Consiglio regionale 9 gennaio 2018 - n. X/1745

Mozione concernente la continuità nell'erogazione dei servizi forniti da AFOL Metropolitana e AFOL Monza Brianza. . . . . 10

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

### Seduta di Giunta regionale urgente n. 259 del 17 gennaio 2018

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 7728 al n. 7804) . . . . . 12

### Delibera Giunta regionale 12 gennaio 2018 - n. X/7671

Proroga, ai sensi del comma 6 dell'articolo 92 della l.r. 31/2008, dei termini assegnati al commissario regionale del Consorzio di Bonifica Oglio Mella, con d.g.r. n. 6120 del 16 gennaio 2017 . . . . . 16

### Delibera Giunta regionale 12 gennaio 2018 - n. X/7682

POR FSE 2014-2020 - Azione 11.3.3 «Approvazione accordo di collaborazione tra Anci Lombardia, Regione Lombardia e Provincia di Brescia per la realizzazione del progetto «Lombardia Europa 2020 - Progettazione, modellizzazione e start up di servizi europa d'area vasta (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa» . . . . . 17

### Delibera Giunta regionale 12 gennaio 2018 - n. X/7695

Modifica del piano dei controlli sugli attestati di prestazione energetica degli edifici approvato con d.g.r. 5900 del 28 novembre 2016, in relazione ai requisiti degli ispettori. . . . . 37

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 22 gennaio 2018

**Delibera Giunta regionale 12 gennaio 2018 - n. X/7696**

Integrazioni alla deliberazione n. 7095 del 18 settembre 2017 «Nuove misure per il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione del piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA) e dell'accordo di programma di Bacino Padano 2017» . . . . . 38

**Delibera Giunta regionale 15 gennaio 2018 - n. X/7718**

Determinazioni in ordine all'attivazione di nuove reti territoriali interistituzionali antiviolenza e finalizzate allo sviluppo dei servizi e delle azioni per la prevenzione, il sostegno e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne - Provvedimento attuativo del «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018» . . . . . 39

**D) ATTI DIRIGENZIALI**

Giunta regionale

**Presidenza**

**Decreto dirigente unità organizzativa 11 gennaio 2018 - n. 195**

Progetto di fattibilità tecnica ed economica di «Area di spaglio e laminazione del Torrente Gandovere» in comune di Gussago. Proponente: Comune di Gussago. Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010. Rif. sistema informativo regionale S.I.L.V.I.A.: VER07-SBS . . . . . 51

**Comunicato regionale 19 gennaio 2018 - n. 9**

Modifiche alla legge regionale 31 ottobre 2012 n. 17 (Norme per l'elezione del Consiglio Regionale e del Presidente della Regione) in merito al numero delle sottoscrizioni necessarie per la presentazione delle liste provinciali . . . . . 52

**D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale**

**Decreto dirigente unità organizzativa 17 gennaio 2018 - n. 511**

Approvazione bando Iniziativa AB) FRISL 2018/2019 «Interventi strutturali negli oratori lombardi» ai sensi della l.r. n. 33/1991 . . . . . 53

**D.G. Agricoltura**

**Decreto dirigente unità organizzativa 18 gennaio 2018 - n. 528**

D.g.r. n. IX/5316 del 20 giugno 2016 - Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento: attuazione del bando approvato con d.d.u.o. del 19 dicembre 2016 n. 13459. Modifica parziale dell'allegato 1 al decreto n. 12209 del 9 ottobre 2017 - 6° provvedimento di concessione delle agevolazioni finanziarie e approvazione domande non ammissibili . . . . . 69

**D.G. Sviluppo economico**

**Decreto dirigente unità organizzativa 17 gennaio 2018 - n. 518**

Promozione del cicloturismo in Lombardia: rifinanziamento della Linea A «Bando per la promozione innovativa del prodotto cicloturismo in Lombardia» e Linea B2 «Infrastrutturazione percorsi ciclabili minori - in attuazione della d.g.r. n. x / 7447 del 28 novembre 2017 . . . . . 70

**Avviso di rettifica**  
**Deliberazione Consiglio regionale 5 dicembre 2017 - n. X/1486**  
**«Mozione concernente l'accesso alle pratiche di fecondazione**  
**assistita con il solo pagamento del ticket» pubblicata sul BURL**  
**SEO n.52 del 28 dicembre 2017**

Per mero errore materiale, la corretta numerazione della d.c.r. sopra richiamata e' X/1686 del 5 dicembre 2017 anziche' X/1486 del 5 dicembre 2017.

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 22 gennaio 2018

**Avviso di rettifica**

**D.g.r. n. 7650 del 28 dicembre 2017«Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 - piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2018 - programma triennale delle opere pubbliche 2018-2020 - programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti - piano studi e ricerche 2018- 2020» pubblicata sul BURL n.2 SEO del 10 gennaio 2018**

Il punto 1 lettera D del dispositivo del provvedimento sopra citato è sostituito come segue:

D) I programmi pluriennali delle attività trasmessi alla Regione dagli enti e dalle società in house (Allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento così composto:

- Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA;
- Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste - ERSAF;
- Polis Lombardia;
- Finlombarda s.p.a.;
- Lombardia Informatica s.p.a.
- Agenzia regionale centrale acquisti ARCA;
- Infrastrutture Lombarde s.p.a.

## A) CONSIGLIO REGIONALE

**D.c.r. 20 dicembre 2017 - n. X/1727**

**Ordine del giorno concernente la realizzazione del sottopasso ferroviario nel comune di Meda (MB)**

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 376 (Bilancio di previsione 2018-2020);

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	58
Consiglieri votanti	n.	57
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	55
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	2

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 26462 concernente la realizzazione del sottopasso ferroviario nel comune di Meda (MB), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia  
premessi che

- sono obiettivi prioritari del Programma regionale di sviluppo della X legislatura il miglioramento dell'accessibilità viabilistica, con interventi mirati e concertati con gli enti locali sulle rete stradale finalizzati ad aumentarne l'efficienza e la funzionalità, anche ricercando nuove modalità di partnership pubblico-privato per la realizzazione delle infrastrutture;
- il territorio comunale di Meda è interessato dalle previsioni infrastrutturali relative a:
  - potenziamento del Sistema Gottardo: quadruplicamento tratta ferroviaria Chiasso-Monza;
  - collegamento autostradale Dalmine-Como-Varese-Valico del Gaggiolo e opere ad esso connesse (Sistema Viabilistico Pedemontano) inserite nel vigente Piano territoriale regionale quali obiettivi prioritari di interesse regionale ai sensi dell'articolo 20 della l.r. 12/2005 e s.m.i.;

preso atto che

con deliberazione della Giunta regionale 19 settembre 2016, n. 5593, la Regione Lombardia esprimeva parere in ordine alla variante del piano del governo del territorio del comune di Meda (MB) nel quale si prevede la realizzazione di opere di soppressione dell'attuale passaggio a livello FNM di Via Seveso/Via Cadorna sulla linea FNM Milano-Asso;

constatato che

- il costo stimato di tale opera è di circa 10 milioni di euro complessivamente, come da progetto definitivo approvato dal CIPE, e Pedemontana aveva l'onere finanziario e realizzativo di tale sottopasso viabilistico, ma attualmente non dispone della copertura finanziaria;
- il comune di Meda con istanza protocollo regionale 21 aprile 2016, n. 53176, ha richiesto a Regione Lombardia l'attivazione di un accordo di programma per la riqualificazione dell'area dismessa ex MedaSpan;
- è pervenuta la disponibilità del comune a cofinanziare, tramite la proprietà, con 2 milioni di euro la realizzazione del sottopasso;

invita il Presidente e la Giunta regionale

compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili a bilancio, a destinare risorse proprie, pari a circa 8 milioni di euro per la realizzazione del sottopasso ferroviario in considerazione dei benefici viabilistici, ambientali e paesaggistici.»

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quagliani

**D.c.r. 20 dicembre 2017 - n. X/1728**

**Ordine del giorno concernente il riconoscimento del diploma dei servizi socio-sanitari come requisito per l'ammissione all'esame di Operatore socio-sanitario (OSS)**

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 376 (Bilancio di previsione 2018-2020);

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	63
Consiglieri votanti	n.	62
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	55
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	7

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 26463 concernente il riconoscimento del diploma dei servizi socio-sanitari come requisito per l'ammissione all'esame di Operatore socio-sanitario (OSS), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia  
premessi che

- l'Operatore socio-sanitario (OSS) è una figura, molto richiesta nell'ambito sanitario lombardo, che svolge attività indirizzate a soddisfare i bisogni primari della persona, in contesto sociale e sanitario, nonché a favorirne il benessere e l'autonomia;
  - in data 8 novembre 2016 il Consiglio approvò la mozione n. 709 (Percorsi scolastici di Operatore socio-sanitario e profili di OSS di emanazione regionale);
  - in data 29 giugno e 29 novembre 2017 sono state presentate due interrogazioni a risposta immediata relativamente agli sviluppi della mozione n. 709;
- considerato che
- Regione Lombardia riconosce l'ammissione all'esame per il titolo di OSS solo a chi ha partecipato a un percorso formativo professionale presso strutture accreditate al sistema regionale della formazione, percorso che comprende un monte ore di formazione pari a 1.000;
  - all'interno dell'offerta formativa di scuola secondaria di secondo grado degli istituti professionali, ai sensi del dpr 87/2010, è presente l'indirizzo di «Servizi socio-sanitari» della durata di cinque anni, al termine del quale però non si raggiunge alcun profilo professionale abilitato all'esercizio di attività correlate al percorso di studi, quindi risultando inutilizzabile a fini lavorativi;

viste

le risposte fornite dai due assessori alla partita (Welfare e Istruzione, Formazione e Lavoro);

valutato che

- il percorso scolastico statale permette agli studenti di acquisire un notevole bagaglio culturale e conoscitivo, con un livello di approfondimento utile per chi voglia intraprendere anche una carriera professionale come OSS;
- altre Regioni, come ad esempio Sardegna, Puglia e Veneto, hanno sottoscritto protocolli d'intesa al fine di equiparare i percorsi scolastici professionali, di tecnico socio-sanitario, a quelli di formazione al fine di permettere agli studenti stessi di accedere all'esame per OSS;

preso atto che

- il percorso nelle altre Regioni risulta ormai strutturato e reputiamo quindi che non sia più opportuno procedere solo con una sperimentazione parziale che arrecherebbe ulteriore danno e disparità tra studenti lombardi nei confronti di quelli delle altre regioni e tra loro stessi;
- in Regione Lombardia sono presenti oltre quaranta istituti scolastici che nella propria offerta formativa comprendono l'indirizzo per servizi socio-sanitari;

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 22 gennaio 2018

- dall'approvazione della mozione n. 709 (d.c.r. n. X/1293) molto lavoro è stato svolto dagli uffici, ma a oggi ancora nessun risultato è stato raggiunto;
- sul territorio regionale lombardo si continua a non fornire la possibilità ai nostri studenti diplomati tecnici socio-sanitari di poter acquisire il titolo di OSS;
- la nostra regione, nello specifico caso, permane nel suo stato di svantaggio rispetto ad altre zone del paese dove il percorso di diploma di scuola secondaria permette, con le dovute integrazioni, di acquisire il titolo di OSS;
- Regione Lombardia è evidentemente gravemente in ritardo sulla tematica, cosa che provoca un grande svantaggio per i nostri giovani diplomati;

invita la Giunta regionale

compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili a bilancio e compatibilmente con la programmazione definita dall'assessorato competente, a far in modo che il percorso scolastico formativo di secondo grado degli istituti professionali con indirizzo «Servizi socio-sanitari» venga riconosciuto come sufficientemente preparatorio al fine dell'ammissione all'esame di Operatore socio-sanitario (OSS).».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quagliani

**D.c.r. 20 dicembre 2017 - n. X/1729**

**Ordine del giorno concernente le risorse da destinare al Parco scientifico tecnologico (PST) per la realizzazione del Dimostratore di Impresa 4.0.**

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 376 (Bilancio di previsione 2018-2020);

a norma dell'art. 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	60
Consiglieri votanti	n.	59
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	58
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 26464 concernente le risorse da destinare al Parco scientifico tecnologico (PST) per la realizzazione del dimostratore di impresa 4.0., nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- il Parco scientifico tecnologico ComoNExT si colloca nell'attuale ecosistema dell'innovazione in qualità di Innovation Hub unico nel suo genere sul territorio nazionale;
- in esso convivono imprese innovative affermate unitamente a start-up e PMI innovative, supportate nei vari servizi all'interno dell'incubatore certificato MISE;

considerato che

- in ComoNExT sono insediate 125 aziende (di cui un terzo start-up) con oltre 650 addetti, destinati a crescere con la ristrutturazione del terzo lotto dei lavori in corso, finalizzato ad incrementare la superficie utile da 14.000 mq a circa 21.000 mq;
- l'Innovation Hub vanta una rete di collaborazioni consolidate con università, centri di ricerca, parchi tecnologici, imprese lombarde, istituti bancari e fondi d'investimento;

preso atto che

il PST ha realizzato gli investimenti strutturali basandosi sulle risorse rese disponibili dai soci (CCIAA, associazioni di categoria, istituti bancari, Fondazione Politecnico, comune di Lomazzo) e con l'acquisizione di mutui e prestiti obbligazionari, oltre al contributo emblematico di Fondazione Cariplo;

considerato, inoltre, che

è in atto lo sviluppo di un nuovo modello organizzativo interno al parco che crei coesione fra le aziende e diventi un punto di forza complessivo a supporto delle esigenze delle aziende del territorio;

segnalato che

le delegazioni di consiglieri e assessori regionali in visita a ComoNExT hanno potuto constatare l'efficienza del parco e l'efficacia dei servizi resi; come pure numerose delegazioni economico-politiche italiane ed estere hanno apprezzato il livello qualitativo e innovativo di ComoNExT;

rilevato che

- sulla base delle disposizioni nazionali Sviluppo Como - ComoNExT si sta interfacciando con tutti gli interlocutori istituzionali e le associazioni di categoria territoriale e regionale che compongono la rete dei Digital Innovation Hub come previsto dallo stesso piano nazionale, essendo divenuto esso stesso un Digital Innovation Hub del sistema confindustriale lombardo;
- oltre a sviluppare un'azione di digital education all'interno del Parco, si pone quale Digital Innovation HUB collegato a Confindustria, Confartigianato e CNA a servizio delle PMI del territorio provinciale e regionale;
- al fine di far comprendere i benefici che le aziende possono trarre da un'efficace digitalizzazione, ComoNExT intende realizzare un dimostratore di impresa 4.0, un'isola di fabbrica vera e propria, idoneo a simulare significativi e utili risultati per le aziende;

visto che

per tale realizzazione ComoNExT ha predisposto un progetto d'intervento che comporta un onere complessivo di 591.000,00 euro;

preso atto, in particolare, che

a oggi ComoNExT non ha usufruito di alcun contributo da parte di Regione Lombardia, pur essendo ampiamente riconosciuta la propria attività e delle aziende in esso inserite come particolarmente virtuose;

invita la Giunta regionale

compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili a bilancio, a prevedere un adeguato stanziamento da destinare al PST per la realizzazione del dimostratore d'impresa 4.0. oppure a individuare le risorse atte a fornire adeguati finanziamenti all'interno dei bilanci 2018/2020 da destinare al PST per la realizzazione del dimostratore d'impresa 4.0.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quagliani

**D.c.r. 20 dicembre 2017 - n. X/1730**

**Ordine del giorno concernente lo sviluppo di forme pensionistiche complementari regionali e forme regionali di anticipo pensionistico (APE)**

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 376 (Bilancio di previsione 2018-2020);

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	66
Consiglieri votanti	n.	65
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	65
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 26466 concernente lo sviluppo di forme pensionistiche complementari regionali e forme regionali di anticipo pensionistico (APE), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- la Regione Lombardia con la Regione Emilia-Romagna, a seguito del referendum consultivo, ha aperto un tavolo di confronto con il Governo, ai sensi del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione, per trattare forme e condizioni particolari di autonomia concernenti le materie del terzo comma dell'articolo 117, tra le quali alla lettera o) è compresa la previdenza sociale;

- al tavolo istituito con il Governo, Regione Lombardia ha individuato la materia della previdenza sociale come una delle questioni prioritarie sulle quali auspica una maggiore autonomia;

considerato che

- anche in considerazione dell'impatto della crisi globale che ha colpito l'economia regionale e della trasformazione indotta nel suo tessuto, sia dagli effetti della congiuntura negativa sia dalle trasformazioni rese necessarie per rispondere alle nuove dimensioni e dinamiche del mercato, che hanno avuto riflessi assai accentuati sul profilo delle professioni e delle competenze della popolazione attiva e degli occupati con rilevanti impatti sociali;

- è necessario anche promuovere interventi di sostegno alla previdenza complementare contrattuale, per favorire e potenziare le forme di garanzia per le lavoratrici e i lavoratori, affinché al termine dell'attività lavorativa possano godere di una maggiore sicurezza economica; in Lombardia esistono ancora categorie di lavoratori che non hanno un fondo di previdenza complementare, a partire dai dipendenti della sanità privata, che scontano il disagio di un contratto nazionale fermo a dieci anni fa;

ritenuto

per le considerazioni sopra espresse necessario e urgente promuovere nel territorio regionale lo sviluppo di forme pensionistiche complementari e forme regionali di Anticipo Pensionistico (APe) - una gamba regionale di concorso a forme di anticipo pensionistico garantite presso il sistema creditizio e assicurativo e di garanzia regionale - al fine di garantire ai propri cittadini la possibilità di un accesso alle forme di previdenza per quelle figure oggi in difficoltà ed una prospettiva di sicurezza economica per il futuro, anche con la finalità della costruzione di un nuovo modello di welfare più inclusivo;

invita la Giunta regionale

compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili a bilancio, a definire sul tavolo di trattativa con il Governo un profilo delle competenze sulla materia previdenziale e anche le risorse - anche regionali - da far affluire nel comparto.”.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

#### D.c.r. 20 dicembre 2017 - n. X/1731

**Ordine del giorno concernente il finanziamento di un centro di riferimento regionale per i pazienti con disturbi della coscienza afferente al centro ricerche sul coma (CRC) dell'istituto neurologico «Carlo Besta» di Milano**

Presidenza del Presidente Cattaneo

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 376 (Bilancio di previsione 2018-2020);

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	67
Consiglieri votanti	n.	66
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	58
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	7

#### DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 26467 concernente il finanziamento di un centro di riferimento regionale per i pazienti con disturbi della coscienza afferente al Centro ricerche sul coma (CRC) dell'Istituto Neurologico «Carlo Besta» di Milano, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- il progetto «Start Up Coma Research Centre-CRC» presso l'Istituto Neurologico «Carlo Besta» di Milano è stato finanziato da Regione Lombardia (DGR n. IX/000407 del 5 agosto 2010), ha avuto inizio il 15 settembre 2010 ed è terminato in data 31 luglio 2013;

- nello studio è stato sviluppato un protocollo CRC-Besta e modello di valutazione dei pazienti con Disturbo della Coscienza (DOC) articolato in un «week service» (ricovero settimanale) con ospedalizzazione breve dal lunedì al venerdì;

- grazie al progetto start up, il CRC ha formato un team multidisciplinare di esperti che rappresentano uno dei gruppi nazionali con maggior background scientifico utile per la definizione diagnostica e prognostica per le persone con diagnosi di disturbo della coscienza;

- il modello organizzativo diagnostico-prognostico-terapeutico del CRC permette di ottimizzare i costi attraverso la fornitura di servizi specialistici in modo centralizzato per tutta la regione Lombardia, offrendo un modello organizzativo al servizio della continuità di cura e assistenza su tutto il territorio;

- il modello organizzativo del CRC opera in cooperazione con tutti i fornitori di servizi sanitari e sociosanitari della regione in linea con gli obiettivi della riforma del welfare regionale e permetterebbe una ottimizzazione dei costi;

rilevato che

- durante il periodo di arruolamento dei pazienti, dal 10 gennaio 2011 al 15 maggio 2013, sono state valutate 168 persone adulte con diagnosi di Stato Vegetativo (SV) e Stato di Minima Coscienza (SMC) di cui: 153 come primo ricovero al CRC e 15 pazienti con follow up a distanza di circa un anno;

- il servizio ha visto il suo affermarsi progressivamente nel territorio, rispondendo alle esigenze di centri lombardi in primis (83 per cento) e poi di centri extra regionali (17 per cento);

- il progetto in meno di tre anni ha sviluppato una rete con 21 centri regionali ed extraregionali invianti pazienti adulti con DOC al fine di usufruire del week service CRC a carattere diagnostico di alta specialità, quindi per meglio rispondere alle esigenze riabilitative e clinico-assistenziali dei loro assistiti;

- durante il progetto è stato possibile formare una équipe specializzata multidisciplinare di personale socio-sanitario e di ricerca, che ha reso il CRC-Besta un punto di riferimento regionale e nazionale per la definizione neurologica e clinica di questi pazienti;

- tra i numerosi risultati ottenuti, si segnala che al CRC nel 27 per cento dei pazienti ricoverati si è riscontrata una diagnosi errata, inoltre sono stati scoperti per la prima volta diversi casi di deprivazione sensoriale (per esempio persone risultate completamente prive di vista dopo il danno cerebrale, per cui venivano comunque effettuate delle stimolazioni visive standard nei centri invianti che, quindi, risultavano non efficaci);

considerato che

- da questi risultati è evidente che una analisi dettagliata della funzionalità residua di questi pazienti risulta fondamentale per promuovere un investimento su trattamenti personalizzati che permettano di ottimizzare il rapporto costi/benefici;

- il CRC oggi coordina le ricerche sui DOC di un network che è stato creato previa convenzione con la ATS Città metropolitana (Milano): 15 centri di lungoassistenza e 180 letti dedicati a pazienti con disturbi della coscienza fanno sì che il CRC possa monitorare il decorso del più ampio numero di pazienti al mondo. Infatti ogni sei mesi tutti i centri mandano ad ATS una serie di parametri, sopravvivenza, infezioni, eccetera, che vengono raccolti in un database gestito dal CRC Besta e analizzato opportunamente;

- il CRC continua le ricerche sui dati raccolti e le pubblicazioni del CRC competono a livello internazionale con i migliori centri di ricerca al mondo sui DOC: infatti il gruppo multidisciplinare CRC, pur in assenza di letti di ricerca, continua a pubblicare e a scrivere progetti di ricerca su diversi aspetti dello studio della coscienza;

dato atto che

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 22 gennaio 2018

- da tutta Italia arrivano richieste per second consulting di pazienti con disordini della coscienza;
  - manca in Lombardia e in Italia un centro di riferimento specifico per la ricerca e lo studio dei pazienti con disordini della coscienza da gravi cerebri lesioni;
  - Regione Lombardia può sostenere i costi di un centro regionale di riferimento così che l'Istituto Besta possa offrire servizi di ricerca e definizione diagnostica avanzata unici su tutto il territorio non solo regionale ma nazionale;
  - il CRC può essere riferimento per le ricerche, diagnostico-terapeutiche, di tutte le ASST regionali e le lungoassistenze con nuclei dedicati per pazienti con diagnosi di disturbo di coscienza afferenti alla regione Lombardia, ma sarebbe anche un progetto unico in Italia nelle sue caratteristiche;
- considerato, infine, che

il finanziamento di un centro regionale di riferimento per lo studio dei disordini della coscienza - Centro Ricerche sul Coma - presso l'Istituto Neurologico «Carlo Besta» di Milano permetterà di:

- creare un centro di riferimento regionale e nazionale per la definizione della funzionalità residua nei pazienti con disordini della coscienza da grave cerebri lesione;
- definire il protocollo scientifico CRC grazie all'utilizzo di tecnologie innovative per la diagnosi, la prognosi e il monitoraggio nel tempo dei pazienti con disturbo della coscienza;
- sviluppare un servizio in rete con le ATS regionali per il monitoraggio dei pazienti in tutte le fasi del percorso, dalla fase acuta alla fase degli esiti, ivi compreso la fase domiciliare attraverso un servizio di telemedicina costruito ad hoc;
- favorire la ricerca per permettere una migliore presa in carico dei pazienti, attuando in officina traslazionale quanto previsto nel percorso «coma to community»;

invita la Giunta regionale

compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili a bilancio e compatibilmente con la programmazione definita dall'assessorato competente, a promuovere la realizzazione di un centro regionale di riferimento per lo studio dei disordini della coscienza - Centro ricerche sul coma - presso l'Istituto Neurologico «Carlo Besta» di Milano, garantendo un finanziamento annuo per l'attività del centro.”.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

**D.c.r. 21 dicembre 2017 - n. X/1736**

**Ordine del giorno concernente gli investimenti per il rilancio del turismo e lo sviluppo dei territori montani interessati da impianti di risalita**

Presidenza del Vice Presidente Valmaggi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 377 «Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dei territori montani interessati da impianti di risalita e dalle infrastrutture connesse e funzionali al relativo servizio»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	51
Consiglieri votanti	n.	50
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	45
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	5

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 26469 concernente gli investimenti per il rilancio del turismo e lo sviluppo dei territori montani interessati da impianti di risalita, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

lo sci rappresenta uno sport caratteristico e di richiamo per il turismo invernale montano, permette di condividere le bellezze naturali dell'arco alpino lombardo e rappresenta un volano per

l'economia di intere vallate, con potenziali ricadute per tutto il settore produttivo (agricolo, artigianale, commerciale e della ospitalità/ristorazione);

preso atto che

- i comprensori lombardi soffrono di un evidente «gap» impiantistico rispetto a realtà come quelle della Valle d'Aosta, Trentino ed ancor più rispetto all'Alto Adige. Ma il divario si sta allargando anche nei confronti di Veneto e Piemonte ed il confronto dell'offerta lombarda con il resto dell'arco alpino italiano ed internazionale non può più essere sostenuto;
- gli impianti di risalita e le infrastrutture connesse sono un patrimonio messo seriamente a rischio da una situazione concorrenziale sfavorevole. Sono a rischio di chiusura o di possibilità di riduzione dell'offerta diversi comprensori, che pur generando importanti ricavi, spesso combattono con un indebitamento soffocante;

preso atto, inoltre, che

- il settore in Lombardia è gestito prevalentemente dal privato e che, nonostante il parco impianti della nostra regione soffra di una staticità nell'aggiornamento, l'offerta risulta economicamente allineata ai concorrenti che, pur offrendo prezzi simili, risultano dotati di impianti molto più moderni e confortevoli e di innevamento delle piste puntuale ed efficiente, in quanto il settore è supportato da aiuti pubblici diretti e/o indiretti;
- la Regione Valle d'Aosta partecipa in tutte le società di gestione impianti a fune attraverso la propria finanziaria, così come il Trentino. L'aiuto pubblico in Alto Adige è stato il volano per la situazione di eccellenza impiantistica che oggi le aziende si trovano a gestire. Si stanno muovendo nella stessa direzione anche le altre Regioni, comprese Veneto e Piemonte;

considerato che

per quanto riguarda in particolare l'esperienza del Trentino, che ha privilegiato nel biennio 2015-2016 gli acquisti di asset, i dati del rapporto condotto da IRVAPP, Istituto per la ricerca valutativa sulle politiche pubbliche, dimostrano che il tempo di «rientro» degli investimenti pubblici effettuati nel funiviario, in termini di incremento del PIL provinciale, risulta inferiore a cinque anni;

visto

il progetto di legge n. 377 (Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dei territori montani interessati da impianti di risalita e dalle infrastrutture connesse e funzionali al relativo servizio), che prevede tra gli interventi per lo sviluppo infrastrutturale montano, la sola possibilità per Regione Lombardia di autorizzare Finlombarda S.p.A. a erogare eventuali finanziamenti a restituzione;

ritenuto che

i «patti territoriali» previsti dal progetto di legge sopra citato, senza un adeguato finanziamento da parte di Regione Lombardia, si configurerebbero solo come meri strumenti giuridici «potenzialmente utilizzabili» per future proposte di interventi che avrebbero la necessità del reperimento delle indispensabili risorse, così come sottolineato da ANCI Lombardia nel documento del 6 dicembre 2017;

invita la Giunta regionale

a prevedere risorse regionali adeguate per il finanziamento dei patti territoriali di cui all'articolo 2 del progetto di legge n. 377 (Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dei territori montani interessati da impianti di risalita e dalle infrastrutture connesse e funzionali al relativo servizio).”.

Il vice presidente: Sara Valmaggi

Il consigliere segretario: Maria Daniela Maroni

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

**D.c.r. 21 dicembre 2017 - n. X/1740**

**Mozione concernente l'autorizzazione dirigenziale Città Metropolitana di Milano, avente per oggetto il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi dell'articolo 29-quater del d.lgs 152/2006, realizzazione ed esercizio dell'installazione IPPC da ubicarsi in Busto Garolfo (MI)**

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	58
Consiglieri votanti	n.	57
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	57
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

#### DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 920 concernente l'autorizzazione dirigenziale Città metropolitana di Milano, avente per oggetto il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi dell'articolo 29-quater del d.lgs. 152/2006, realizzazione ed esercizio dell'installazione IPPC da ubicarsi in Busto Garolfo (MI), nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia  
premessò che

- il Consiglio regionale, in data 6 dicembre 2016, ha approvato con una maggioranza trasversale (52 voti favorevoli su 53 presenti) la risoluzione concernente il «Progetto di gestione produttiva ATEg11 e recupero ambientale di parte dell'ambito con riempimento tramite rifiuti non pericolosi, nei comuni di Busto Garolfo e Casorezzo» con la quale si invitava la Giunta regionale ad attivare un piano di monitoraggio per il controllo della fauna e della flora con una valutazione di tutti i rischi connessi al progetto di gestione produttiva dell'ATEg11 e, in generale, con una valutazione delle interazioni delle attività svolte nel sito con il contesto territoriale di riferimento;
- sempre nella risoluzione approvata si prevedeva anche di attivare un gruppo di lavoro permanente, con il coinvolgimento di enti locali e rappresentanze, al fine di monitorare la corretta implementazione del recupero ambientale dell'ambito e garantire il pieno rispetto della normativa di settore, con particolare attenzione alle criticità emerse durante l'istruttoria e le audizioni in commissione VI e al conferimento di rifiuti con codice CER 19.12.12;

premessò, inoltre, che

veniva richiesto di informare puntualmente la commissione «Ambiente e Protezione Civile» in relazione allo stato di attuazione degli interventi, alle eventuali criticità emerse e, in generale, in merito alle azioni intraprese e ai possibili sviluppi futuri;

osservato che

- la tematica attiene, come noto, alla procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) - avviata nel 2015 - per il progetto di gestione produttiva dell'ambito territoriale estrattivo g11 e di recupero ambientale di parte dell'ambito con riempimento tramite i rifiuti non pericolosi da realizzarsi nei comuni di Busto Garolfo e Casorezzo;
  - in data 22 luglio 2016 la Città metropolitana di Milano, autorità competente per la VIA, ha espresso giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto;
- ricordato che
- l'area interessata si estende su una superficie di circa settanta ettari ed è inserita nel parco del Roccolo, la cui valenza naturalistica pare ancora più significativa se si considera il contesto territoriale in cui è collocata, caratterizzato dalla presenza di zone densamente urbanizzate;
  - il progetto approvato prevede il conferimento di rifiuti non pericolosi in un'area di pregressa escavazione mentre nella porzione settentrionale e occidentale dell'ambito verrebbe attivata l'escavazione a secco;
  - nel corso dell'istruttoria la stessa Regione Lombardia ha rilevato e comunicato alla Città metropolitana alcune criticità relative al progetto presentato;
  - durante il dibattito generale, avvenuto il 6 dicembre 2016, in Consiglio regionale sono state sottolineate alcune criticità quali: la documentazione del progetto in argomento risultava carente del calcolo del fattore di pressione e presentava mancanze circa l'effettiva disponibilità della titolarità da parte del proponente di alcune aree interne all'ambito; il perimetro del nuovo impianto risultava inoltre adiacente ad altre discariche cessate non rispettando il vincolo di distanza fissato nel programma regionale di gestione dei rifiuti;
  - altro elemento importante, emerso nel corso dell'intera istruttoria evidenziato dal comitato «Salviamo il paesag-

gio», è stata l'importanza di monitorare il conferimento di rifiuti col codice CER 19.12.12, ovvero rifiuti derivanti da semplici operazioni di trattamento meccanico dei rifiuti solidi urbani di provenienza extraregionale;

- in generale, poi, sono emersi rilevanti incertezze in merito alla procedura di valutazione di incidenza ambientale; valutato che
- Città metropolitana, soggetto competente in materia, ha rilevato la non sussistenza del rischio di impatti diretti negativi sul sito di interesse comunitario Bosco di Vanzago pur affermando che alterazioni degli equilibri ecologici in senso positivo o negativo si potranno verificare con ricadute indirette sul sito;
- la procedura si è conclusa in data 20 settembre 2017 con l'autorizzazione Dirigenziale - della Città metropolitana di Milano - avente per oggetto il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi dell'articolo 29-quater del d.lgs. 152/2006;
- nell'atto amministrativo si richiama la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi del 19 settembre 2017 dove «... dalla lettura del predetto documento si evince il superamento di tutte le criticità emerse nel corso del procedimento ...»;
- sempre nel predetto atto amministrativo di Città metropolitana si legge che «... gli sviluppi dell'istruttoria hanno condotto alla definizione di un intervento che bilancia gli interessi pubblici ...» e pertanto si deve «... concludere positivamente il procedimento ...» circa la «... realizzazione e all'esercizio dell'installazione IPPC da ubicarsi in Busto Garolfo (MI) ...» dove «... la durata di coltivazione della discarica ... è fissata in cinque anni ...» con la previsione di interventi compensativi di natura ambientale;
- tuttavia, nonostante quanto affermato nell'atto amministrativo conclusivo di Città metropolitana, permangono, oltre le sopra richiamate perplessità illustrate in premessa, una serie di dubbi, criticità e contraddizioni. In particolare, nel progetto approvato ci sarebbero una serie di criticità che - di fatto - rappresenterebbero elementi ostativi all'autorizzazione stessa, in particolare, non si sarebbe tenuto adeguatamente conto della:
  - distanza dalle vecchie discariche;
  - distanza dal franco di falda;
  - distanza dal tessuto urbano consolidato (T.U.C) delle abitazioni di Busto Garolfo;
- inoltre, sotto il profilo procedurale la società istante avrebbe presentato due progetti differenti e successivi (per poter superare gli elementi ostativi oggettivi già individuati durante la presentazione del primo progetto da parte di Regione Lombardia) e quindi l'intero iter doveva essere rivisto. Sul punto, però, sempre Città metropolitana ha ritenuto che per esigenze di «... economicità ...» (e si badi bene, non di tutela della salute pubblica [!]) e di tutela dell'interesse pubblico [!]) non si poteva procedere a un nuovo e più approfondito procedimento;
- la realizzazione della discarica ha suscitato - e continua a creare - forti preoccupazioni nella cittadinanza e nelle amministrazioni comunali del territorio, che hanno posto direttamente all'attenzione della Città metropolitana le criticità relative al progetto senza veder realizzati, in alcun modo, gli obiettivi di tutela ambientale, della salute pubblica e di miglioramento della qualità della vita; rilevato che
- avverso il provvedimento che prevede il rilascio dell'AIA di cui in narrativa è ammissibile, ai sensi dell'articolo 3 della l. 241/90, il ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale entro sessanta giorni dalla notifica;
- il provvedimento è stato inoltrato, oltre alla società privata interessata, anche: al comune di Busto Garolfo; al Plis Parco del Roccolo; all'ARPA Dipartimento di Milano e Monza e Brianza; all'ATS Milano Città metropolitana; al comune di Casorezzo; al comune di Inveruno; al Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi; al Bosco WWF di Vanzago; alla stessa Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile;
- gli enti locali coinvolti hanno annunciato l'intenzione di promuovere il ricorso avverso all'atto in questione avanti al T.A.R.;

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 22 gennaio 2018

- tant'è che allo stato attuale è stata presentata un'istanza cautelare, da parte del parco locale di interesse sovra comunale del Rocolo (nonché dai comuni di Busto Garolfo e di Casorezzo) contro Città metropolitana e società Solter Srl, nella quale è stato chiesto di sospendere l'efficacia dei provvedimenti afferenti l'autorizzazione integrata ambientale contenuta nell'autorizzazione dirigenziale protocollo n. 2190893/2017 del 20 settembre 2017 e in generale alle precedenti pronunce di compatibilità ambientale e di VINCA (atti impugnati di cui è stato chiesto l'annullamento) nonché di ogni altro atto preordinato, presupposto, connesso e/o consequenziale nella materia di cui in narrativa, con l'intervento nel ricorso principale, notificato alla Regione Lombardia, anche dei comuni di Arconate, Buscate, Castano Primo, Cerro Maggiore, Cuggiono, Inveruno, Legnano, Magnago, Rescaldina, Robecchetto con Induno, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Vanzaghello e Villa Cortese;
- appare opportuno anche che Regione Lombardia si attivi procedendo con un autonomo contenzioso amministrativo avverso all'autorizzazione Dirigenziale avente per oggetto il rilascio dell'AIA valutando la possibilità di un «intervento volontario in causa» nella forma, ad esempio, di un intervento ad adiuvandum, la cui finalità è quella di sostenere le ragioni del ricorrente, intervento che appare ammissibile in quanto l'interveniente (rectius Regione Lombardia) è titolare di un interesse di fatto dipendente da quello azionato in via principale o ad esso accessorio che gli consente di ritrarre un vantaggio indiretto e riflesso dall'accoglimento del ricorso. In estremo subordine, è anche opportuno valutare ogni possibile azione utile per sostenere i ricorsi, sotto il profilo tecnico e/o economico o nella forma più idonea, degli enti locali tenuto conto dell'esigenza di tutelare pienamente gli aspetti ambientali, la salute pubblica e la qualità della vita;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a intervenire nell'eventuale procedimento avanti all'autorità giudiziaria amministrativa, nelle forme illustrate in testo, al fine di tutelare la salute della cittadinanza nonché evitare ogni possibile dubbio su eventuali rischi per l'ambiente, sostenendo in ogni caso, sotto ogni profilo utile tecnico e/o economico, i ricorsi degli enti locali avversi all'atto amministrativo avente per oggetto il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi dell'articolo 29-quater del d.lgs. 152/2006, realizzazione ed esercizio dell'installazione IPPC da ubicarsi in Busto Garolfo (MI).".

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quagliani

**D.c.r. 9 gennaio 2018 - n. X/1745**

**Mozione concernente la continuità nell'erogazione dei servizi forniti da AFOL Metropolitana e AFOL Monza Brianza**

Presidenza del Presidente Cattaneo

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	59
Consiglieri votanti	n.	57
Non partecipano alla votazione	n.	2
Voti favorevoli	n.	57
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

**DELIBERA**

di approvare il testo della mozione n. 925 concernente la continuità nell'erogazione dei servizi forniti da AFOL Metropolitana e AFOL Monza Brianza, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

premesse che

AFOL metropolitana è un'azienda speciale consortile partecipata, a oggi, dalla Città metropolitana di Milano e da 66 comuni, compreso il capoluogo. Nata da un graduale processo aggregativo di tutte le AFOL territoriali, l'agenzia garantisce ai

cittadini e alle imprese del territorio milanese un unico interlocutore pubblico sui temi del lavoro e della formazione;

considerato che

AFOL Monza e Brianza è un'azienda speciale della provincia di Monza e della Brianza che si occupa di promuovere il diritto al lavoro attraverso l'erogazione di servizi e attività destinati all'orientamento, alla formazione, all'inserimento e al mantenimento del lavoro lungo l'intero arco della vita. La nascita di AFOL Monza e Brianza si inserisce all'interno di un ampio e organico progetto strategico di razionalizzazione dei servizi per la formazione, l'orientamento e il lavoro, avviato e realizzato dalla provincia di Milano a partire dal mese di marzo 2005, e che ha condotto alla costituzione ufficiale di AFOL Monza e Brianza il 18 dicembre 2008;

viste

la deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2017, n. 7247 (Schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e Regione Lombardia per la regolazione dei rispettivi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro nel territorio della regione) e la deliberazione della Giunta regionale 20 novembre 2017, n. 7381 (Schema di convenzione tra la Regione Lombardia, province lombarde e Città metropolitana di Milano per la gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro in Lombardia);

preso atto

del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183);

considerata

la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020), che al comma 793 recita: «Allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo alla data di entrata in vigore della presente legge, è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica. Ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego calcolano la propria spesa di personale al netto del finanziamento di cui al comma 794.» e al comma 794 recita: «Per le finalità di cui al comma 793, i trasferimenti alle regioni a statuto ordinario sono incrementati di complessivi 235 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2018. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 8, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è ridotta di 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018.»;

atteso che

la formulazione dei commi 793 e 794 della legge 205/2017 - non entrando nel dettaglio della specificità lombarda e in particolare delle AFOL Metropolitana e AFOL Monza e Brianza - potrebbe lasciare spazio all'interpretazione di non assicurare la copertura economica per tutto il personale dipendente AFOL impiegato nei servizi per l'impiego, in quanto si fa riferimento solo al personale delle Città metropolitane e delle province;

visto che

una interpretazione restrittiva di tali commi comporterebbe un ammanco di circa 3.270.000 euro per i servizi per l'impiego di AFOL Metropolitana e di circa 1.550.000 euro per AFOL Monza e Brianza, ovvero un potenziale esubero di personale rispettivamente di 100 dipendenti su 188 e di 40 su 53 attualmente impiegati;

considerato che

tale prospettiva andrebbe a minare seriamente la qualità e la continuità dell'eccellente servizio oggi erogato che, in termini di performance di efficacia delle prestazioni in materia di lavoro,

colloca le due realtà ai primi posti nel sistema di monitoraggio regionale;

impegna la Giunta regionale

- a farsi parte attiva presso la Conferenza Stato-Regioni affinché in tempi rapidi si superi ogni dubbio interpretativo, estendendo la possibilità di destinare parte dei 235 milioni previsti dal comma 794 della legge 205/2017 anche al personale operante nell'ambito di aziende speciali partecipate da enti locali - quali sono le AFOL - e comunque a ottimizzare le risorse statali destinate al rafforzamento dei centri per l'impiego nel loro complesso, comprese le AFOL, nel rispetto delle previsioni normative nazionali;
- a garantire in ogni caso la regolare erogazione dei servizi forniti attualmente dalle due AFOL, tenendo conto dell'utenza servita e delle prerogative del modello lombardo.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 22 gennaio 2018

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale urgente n. 259 del 17 gennaio 2018  
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 7728 al n. 7804)

### A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

#### DIREZIONE GENERALE O SVILUPPO ECONOMICO (Relatore l'assessore Parolini)

**7728** - REGOLAMENTO RECANTE DISPOSIZIONI PER LA DISCIPLINA E LA CLASSIFICAZIONE DELLE AZIENDE RICETTIVE ALL'ARIA APERTA IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 37 DELLA LEGGE REGIONALE 1 OTTOBRE 2015 «POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI TURISMO E ATTIVITÀ DEL TERRITORIO LOMBARDO»

#### DIREZIONE GENERALE Y SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE (Relatore l'assessore Bordonali)

**7729** - PROPOSTA DI REGOLAMENTO RECANTE «ADEGUAMENTO DEL REGOLAMENTO REGIONALE 18 OTTOBRE 2010, N. 9 (REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELL'ALBO REGIONALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE (AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 TER DELLA LEGGE REGIONALE 22 MAGGIO 2004, N. 16, TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE')) ALL'ARTICOLO 4, COMMA 5, DELLA LEGGE REGIONALE 10 AGOSTO 2017, N. 22 (ASSESTAMENTO AL BILANCIO 2017/2019 - I PROVVEDIMENTI DI VARIAZIONE CON MODIFICHE DI LEGGI REGIONALI), E ALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE REGIONALE 28 DICEMBRE 2017, N. 41 (MODIFICHE ALL'ARTICOLO 5.1 E ALL'ARTICOLO 9 BIS DELLA LEGGE REGIONALE 22 MAGGIO 2004, N. 16 TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE)»

#### AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI (Relatore il Presidente Maroni)

**7730** - DESIGNAZIONE DI UN COMPONENTE NEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE DEI CONSORZI DI BONIFICA DI CUI ALLA L.R. 5 DICEMBRE 2008, N. 31

**7731** - NOMINA DI TRE MEMBRI, COMPRESO IL PRESIDENTE, DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE COLLEGIO DELLA GUASTALLA ONLUS

**7732** - DESIGNAZIONE DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE «LA TRIENNALE DI MILANO»

#### DIREZIONE CENTRALE AM PROGRAMMAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE (Relatore l'assessore Garavaglia)

**7733** - VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020 (D.LGS. 118/11 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4) - 1° PROVVEDIMENTO

**7734** - VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020 (D.LGS. 118/11 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4) - 2° PROVVEDIMENTO

### B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

#### PRESIDENZA A

A136 - ORGANIZZAZIONE E PERSONALE GIUNTA E SIREG  
(Relatore il Presidente Maroni)

**7735** - APPROVAZIONE PROGETTI DEDICATI TRA LA GIUNTA DI REGIONE LOMBARDIA E GLI ENTI SANITARI LOMBARDI PER L'ATTUAZIONE E LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ SOCIOSANITARIE REGIONALI

**7736** - APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 BIS, COMMA 7, D.LGS. N. 165/2001, PER L'ASSEGNAZIONE TEMPORANEA DI PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA PRESSO DIGICAMERE S.C.A.R.L.

A140 - SISTEMA DEI CONTROLLI, PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E PRIVACY OFFICER  
(Relatore il Presidente Maroni)

**7737** - RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL COMITATO CONTROLLI PER L'ANNO 2017 E APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER I PRIMI MESI DELL'ANNO 2018, COINCIDENTI CON LA FINE DELLA X LEGISLATURA, AI SENSI DEL COMMA 3 DELL'ART. 20 DELLA L.R. N. 20/2008

#### AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI

(Relatore il Presidente Maroni)

AG05 - AVVOCATURA, AFFARI EUROPEI E SUPPORTO GIURIDICO

**7738** - IMPUGNATIVA AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO-ROMA DELLA SENTENZA N. 16/2018 PUBBLICATA IL 3 GENNAIO 2018 CON LA QUALE IL TAR PER LA LOMBARDIA - MILANO - ACCOGLIE IL RICORSO RG 50/2017 CONCERNENTE LE FUNZIONI DI VIGILANZA DI CONTROLLO EX ARTT. 23 E 25 C.C. DI CUI ALLA L.R. 1/2000. NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.TI PIO DARIO VIVONE E MARIA EMILIA MORETTI DELL'AVVOCATURA REGIONALE

#### AL AREA - RELAZIONI ESTERNE, TERRITORIALI, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE

(Relatore il Presidente Maroni)

AL - AL AREA - RELAZIONI ESTERNE, TERRITORIALI, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE

**7739** - VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI DI VALMALENCO E VAL MASINO - PROVINCIA DI SONDRIO - IN AMBITO ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE

AL01 - RELAZIONI INTERNAZIONALI E COORDINAMENTO PROGRAMMI EUROPEI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE

**7740** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA, COMUNE DI MILANO E CONI, PER LA REALIZZAZIONE DELLA SESSIONE GENERALE CIO 2019

#### DIREZIONE CENTRALE AM PROGRAMMAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE

(Relatore l'assessore Garavaglia)

AM - DIREZIONE CENTRALE AM PROGRAMMAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE

**7741** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI «ACCORDO TRA REGIONE LOMBARDIA, CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO E PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA PER IL RICONOSCIMENTO DEL VALORE AZIENDARIO DI ASAM S.P.A.

**7742** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE DI ACCOLLO E DI MODIFICA DEI CONTRATTI DI FINANZIAMENTO DELLA SOCIETÀ ASAM S.P.A., AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA L.R. 10 AGOSTO 2017, N. 22

**7743** - APPROVAZIONE DELL'INTESA REGIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 10 DELLA LEGGE 243/2012 PER L'ATTRIBUZIONE DEGLI SPAZI FINANZIARI A VALERE SUL PAREGGIO DI BILANCIO 2018

AM02 - RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE DEL SISTEMA SOCIO SANITARIO

**7744** - ASSEGNAZIONE CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER RIPIANO PERDITE AI SENSI DELL'ART. 30 D.LGS. 118/2011 IN FAVORE DELLA FONDAZIONE ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO (IRCCS) SAN MATTEO DI PAVIA

AM04 - PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO SIREG

**7745** - PROPOSTA DI RIPROGRAMMAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (POR) PER L'ATTUAZIONE DEL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE 2014-2020 DI REGIONE LOMBARDIA APPROVATO CON DECISIONE C(2015) 923 DEL 12 FEBBRAIO 2015, MODIFICATA CON LA DECISIONE C(2017) 4222 DEL 20 GIUGNO 2017

**7746** - ADESIONE ALLA PROPOSTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO A CONSENTIRE LA RIGENERAZIONE URBANA DELL'AMBITO TERRITORIALE DENOMINATO «CITTÀ STUDI» IN COMUNE DI MILANO

**7747** - ADESIONE ALLA PROPOSTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEL «CENTRO SERVIZI BARADELLO» PER IL COMPRESORIO TURISTICO APRICA-CORTENO NEL COMUNE DI CORTENO GOLGI (BS)

**7748** - APPROVAZIONE NUOVO SCHEMA DI CONVENZIONE QUADRO TRA LA GIUNTA REGIONALE ED EXPLORA S.C.P.A. - APPROVAZIONE PROGRAMMA PLURIENNALE ATTIVITÀ E PROSPETTO DI RACCORDO DELLE ATTIVITÀ PER IL PERIODO 2018 - 2020 DI EXPLORA S.C.P.A. E PRELIEVO FONDO DI RISERVA SPESE IMPREVISTE

**7749** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA, PROVINCIA DI SONDRIO E PROVINCIA DI BRESCIA PER LA VALORIZZAZIONE DELL'AREA DEL MORTIROLO

**7750** - PROMOZIONE DELL'ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LO SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL COMPRESORIO DELLE TRE VALLI (VALLE CAMONICA - VALLE TROMPIA - VALLE SABBIA)

**7751** - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL DISPOSTO DELL'ARTICOLO 26, COMMA 4, LEGGE REGIONALE N. 22 DEL 10 AGOSTO 2017: APPROVAZIONE ATTO DI RICOGNIZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELLA AGENZIA REGIONALE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE ED IL LAVORO (ARIFL)

**7752** - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL FONDO REGIONALE TERRITORIALE PER LO SVILUPPO DELLE VALLI PREALPINE - RIDEFINIZIONE DEI CRITERI DI CUI ALL'ART. 5 BIS, COMMA 5, DELLA L.R. 15 OTTOBRE 2007 N. 25, COSÌ COME MODIFICATO DALL'ART. 10 DELLA L.R. 29 DICEMBRE 2016 N. 34

**7753** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA FINALIZZATO ALLO STUDIO DI FORME DI INNOVAZIONE DEL COMPRESORIO SCIISTICO DI APRICA-CORTENO

**7754** - APPROVAZIONE ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E L'ASSOCIAZIONE SENZA SCOPO DI LUCRO «AVVISO PUBBLICO» - ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE

**7755** - AVVIO DELLE INIZIATIVE FINALIZZATE AL RECUPERO DELL'AREA DISMESSA «EX NECA» NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI PAVIA

AM06 - PATRIMONIO REGIONALE E GESTIONE DELLE SEDI ISTITUZIONALI

**7756** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA ED IL CONSORZIO DI BONIFICA DUGALI, NAVIGLIO ADDA SERIO, AI SENSI DELL'ART. 15 LEGGE 241/90 E DELL'ART. 5 CO. 6 DEL D.LGS. 50/2016 PER ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA, CUSTODIA, MANUTENZIONE ORDINARIA E GESTIONE GENERALE OLTRE CHE INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALL'INTERNO DELL'EX CENTRO PER L'INCREMENTO IPPICO DI CREMA, VIA G. VERDI 16

**7757** - AGGIORNAMENTO DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA N. 4772 DEL 28 GENNAIO 2016 AVENTE AD OGGETTO: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALL'UTILIZZO DEGLI SPAZI PRESSO LA SEDE REGIONALE DI BRUXELLES DENOMINATI «CASA DELLA LOMBARDIA»

**7758** - VALORIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELLE SEDI DELLE STER E ARPA - SEDE TERRITORIALE DI BRESCIA. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI FATTIBILITÀ ALLEGATO ALLA D.G.R. 3882 DEL 6 AGOSTO 2012 E ALLA D.G.R. 4472 DEL 5 DICEMBRE 2012

#### **AL AREA - RELAZIONI ESTERNE, TERRITORIALI, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE**

**(Relatore il Presidente Maroni)**

AL - AL AREA - RELAZIONI ESTERNE, TERRITORIALI, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE

**7759** - ATTUAZIONE DELL'ART. 23 LEGGE REGIONALE 28 DICEMBRE 2017, N. 37 DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA REGIONALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 TER DELLA L.R. 31 MARZO 1978, N. 34 (NORME SULLE PROCEDURE DELLA PROGRAMMAZIONE, SUL BILANCIO E SULLA CONTABILITÀ DELLA REGIONE) - COLLEGATO 2018. APPROVAZIONE SCHEMI DI CONVENZIONE CON IL CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI E CON IL CONSORZIO BONIFICA MUZZA BASSA LODIGIANA

#### **DIREZIONE GENERALE E ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO**

**(Relatore l'assessore Aprea)**

E1 - DIREZIONE GENERALE E ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

**7760** - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA COLLABORAZIONE CON ANPAL E ANPAL SERVIZI

**7761** - POR FSE 2014 - 2020 - ASSE I OCCUPAZIONE. AZIONI A SOSTEGNO DELLO SMARTWORKING IN REGIONE LOMBARDIA - APPROVAZIONE DEI CRITERI DI PROGRAMMAZIONE E RISORSE

E131 - MERCATO DEL LAVORO

**7762** - INDIRIZZI PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO ALLA LUCE DELLE PREVISIONI DEI CO. 793 E SS. DELL'ART. 1 DELLA L. 205/2017

**7763** - INDIRIZZI REGIONALI IN MATERIA DI TIROCINI (PROSECUZIONE DEL PROCEDIMENTO PER DECORRENZA TERMINI PER L'ESPRESIONE DEL PARERE DA PARTE DELLA COMPETENTE COMMISSIONE CONSILIARE AI SENSI DELL'ART. 1 COMMI 24 E 26 DELLA LEGGE REGIONALE 3/2001)

E132 - SISTEMA EDUCATIVO E DIRITTO ALLO STUDIO

**7764** - PROGRAMMAZIONE NAZIONALE IN MATERIA DI EDILIZIA SCOLASTICA PER IL TRIENNIO 2018-2020 - INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI PER LA RACCOLTA DEL FABBISOGNO DI INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA

**7765** - PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA UNITARIO LOMBARDO DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO PER L'ANNO SCOLASTICO E FORMATIVO 2018/2019

#### **DIREZIONE GENERALE G WELFARE**

**(Relatore l'assessore Gallera)**

G150 - EVOLUZIONE SSR, INVESTIMENTI E SISTEMA INFORMATIVO

**7766** - TEMPI D'ATTESA PER LE PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE: STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI ED INDIRIZZI DI SISTEMA PER L'ULTERIORE CONTENIMENTO DEI TEMPI DI ATTESA

**7767** - PROGRAMMA REGIONALE STRAORDINARIO INVESTIMENTI IN SANITÀ - DETERMINAZIONI CONSEGUENTI ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. X/7150/2017

G152 - PROGRAMMAZIONE RETE TERRITORIALE

**7768** - ISTITUZIONE DELLA NUOVA UNITÀ D'OFFERTA SERVIZIO RESIDENZIALE TERAPEUTICO-RIABILITATIVO A MEDIA INTENSITÀ PER MINORI E CONTESTUALE RICLASSIFICAZIONE DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI DI RIABILITAZIONE PER L'ETÀ EVOLUTIVA EX ART. 26 LEGGE 833/78

**7769** - INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DEI SUOI COMPONENTI FRAGILI AI SENSI DELLA D.G.R. 116/2013: TERZO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO - CONSOLIDAMENTO DEL PERCORSO DI ATTIVAZIONE E MONITORAGGIO DELLE MISURE INNOVATIVE PREVISTE DALLA D.G.R. 2942/2014 IN FUNZIONE DELLA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI OFFERTI E DELLA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

**7770** - INTERVENTI DI PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA

G153 - PROGRAMMAZIONE POLO OSPEDALIERO

**7771** - DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA GESTIONE IN CAPO AD AREU DEI TRASPORTI SANITARI SEMPLICI - DIALIZZATI, DEI TRASPORTI SANITARI E DELLA CENTRALE OPERATIVA INTEGRATA (COI)

**7772** - APPROVAZIONE DEI CRITERI DEL BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI INNOVAZIONE IN AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO DI CUI ALLA D.G.R. X/5954 DEL 5 DICEMBRE 2016

#### **DIREZIONE GENERALE J REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE**

**(Relatore l'assessore Brianza)**

J101 - AZIONI E MISURE PER L'AUTONOMIA E L'INCLUSIONE SOCIALE

**7773** - SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI DI INCLUSIONE ATTIVA A FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI VULNERABILITÀ E DISAGIO

**7774** - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE VOLTA A PROMUOVERE PROGETTI E/O PERCORSI FORMATIVI SPERIMENTALI NEL SISTEMA UNIVERSITARIO LOMBARDO SULLE TEMATICHE DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE - PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DEL «PIANO

## Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 22 gennaio 2018

QUADRIENNALE REGIONALE PER LE POLITICHE DI PARITÀ E DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE 2015/2018»

J102 - INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELLE FORMAZIONI SOCIALI

**7775** - DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI E DELLA QUOTA DEL FONDO PER LA LOTTA ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE - ANNO 2017

**7776** - ISTITUZIONE UNITÀ D'OFFERTA DEL SISTEMA SOCIALE «COMUNITÀ ALLOGGIO SOCIALE ANZIANI (C.A.S.A.)» - DEFINIZIONE REQUISITI MINIMI DI ESERCIZIO

**DIREZIONE GENERALE L CULTURE, IDENTITÀ E AUTONOMIE**  
(Relatore l'assessore Cappellini)

L1 - DIREZIONE GENERALE L CULTURE, IDENTITÀ E AUTONOMIE

**7777** - ISTITUZIONE DEL COMITATO COORDINAMENTO PER L'AVVIO DEL PERCORSO DI ISCRIZIONE DEL COMPLESSO MONUMENTALE VILLA REALE E PARCO DI MONZA NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE RICONOSCIUTO DALL'UNESCO

L130 - PROMOZIONE CULTURALE, EVENTI, SPETTACOLO E RISORSE

**7778** - INTERVENTI NEL SETTORE DELLE ATTIVITÀ DI SPETTACOLO PER L'ANNO 2018 (L.R. 25/2016)

**7779** - APPROVAZIONE DEI CRITERI E DELLE MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI A SOSTEGNO DI SOGGETTI CHE OPERANO NEL CAMPO DELLE ATTIVITÀ E DEI BENI CULTURALI

**7780** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA INTERREGIONALE TRIENNALE 2018/2020 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 43 DEL D.M. 332 DEL 27 LUGLIO 2017 - «RESIDENZE ARTISTICHE»

L131 - VALORIZZAZIONE CULTURALE

**7781** - POR FSE 2014 - 2020 - ASSE I OCCUPAZIONE. AUTO-IMPREDITORIALITÀ IN AMBITO CULTURALE-CREATIVO E RIUTILIZZO DI SPAZI PUBBLICI: MODALITÀ E CRITERI DI ATTIVAZIONE DEL PERCORSO PROGETTUALE

**DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA**  
(Relatore l'assessore Fava)

M132 - SVILUPPO DI SISTEMI FORESTALI, AGRICOLTURA DI MONTAGNA, USO E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO E POLITICHE FAUNISTICO-VENATORIE

**7782** - D.G.R. 21 MAGGIO 2015 - N. X/3632 «MISURE A SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA IN AREE MONTANE (ART. 24 L.R. 5 DICEMBRE 2008 N. 31): PROCEDURA AIUTI DI STATO» - STANZIAMENTO RISORSE PER L'ANNO 2018

**7783** - D.G.R. 28 APRILE 2017 - N. X/6527 «DISPOSIZIONI ATTUATIVE QUADRO «MISURE FORESTALI» IN MERITO ALL'AUTO SA.46096 (2016/N) AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2008, N. 31, ARTT. 25, 26, 40 COMMA 5, LETTERA B, 47 COMMA 2, 55 COMMA 4, 56 COMMA 6 E 59 COMMA 2» - DETERMINAZIONI IN ORDINE AI CRITERI DI RIPARTO E STANZIAMENTO DELLE RISORSE PER L'ANNO 2018

M133 - SVILUPPO, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI E DEL TERRITORIO

**7784** - ACCORDO PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ TRA REGIONE LOMBARDIA E IL SISTEMA CAMERALE LOMBARDO. ASSE II ATTRATTIVITÀ E COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO. D.G.R. N. X/6791 DEL 30 GIUGNO 2017 - PRIMA ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA D'AZIONI 2018. AZIONE: INIZIATIVE DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ E DI SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

**DIREZIONE GENERALE N SPORT E POLITICHE PER I GIOVANI**  
(Relatore l'assessore Rossi)

N130 - SPORT E POLITICHE PER I GIOVANI

**7785** - GRANDI EVENTI SPORTIVI SUL TERRITORIO LOMBARDO. APPROVAZIONE DELL'INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI DOMAN-

DE E RELATIVI CRITERI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI - 1° TRIMESTRE 2018

N131 - SPORT DELLA MONTAGNA E INFRASTRUTTURE SPORTIVE

**7786** - MODALITÀ ATTUATIVE DELL'ARTICOLO 13, COMMA 4 - QUARTER DELLA L.R. 26/2014 COME MODIFICATO DALL'ARTICOLO 4 DELLA L.R. 40/2017 - PRIMA APPLICAZIONE

**DIREZIONE GENERALE O SVILUPPO ECONOMICO**  
(Relatore l'assessore Parolini)

O133 - PROGETTI TRASVERSALI E ATTRATTIVITÀ INTEGRATA DEL TERRITORIO

**7787** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E UNIONCAMERE LOMBARDA PER LA PROMOZIONE DI INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE E LO SVILUPPO DI UN MODELLO REGIONALE DI INTEROPERABILITÀ DEGLI SPORTELLI TELEMATICI

O135 - COMPETITIVITÀ, SVILUPPO E ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE

**7788** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO PER LA COMPETITIVITÀ IL CONSORZIO ITALBIOTEC (MI) - CUP E49J17000590009

**7789** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO PER LA COMPETITIVITÀ CON IL CONSORZIO CASCINA CLARABELLA - CUP N. E59J18000000009

**7790** - IMPRESA 4.0: INTEGRAZIONE DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE POLITECNICO DI MILANO - ADESIONE DEL POLITECNICO DI MILANO

**7791** - VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DEI CONFIDI: APPROVAZIONE DEI CRITERI E DELLE MODALITÀ IN ATTUAZIONE DELL'ART. 2 LETT. C DELLA L.R. 11/2014

**DIREZIONE GENERALE R UNIVERSITÀ, RICERCA E OPEN INNOVATION**  
(Relatore l'assessore Del Gobbo)

R130 - PROGRAMMAZIONE, RICERCA, INNOVAZIONE E UNIVERSITÀ

**7792** - ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON ENEA - AGENZIA NAZIONALE PER LE NUOVE TECNOLOGIE, L'ENERGIA E LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE: APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO

**7793** - ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE CARIPLO PER LA SPERIMENTAZIONE DI INIZIATIVE DI PROMOZIONE, SVILUPPO, VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO DELLA RICERCA CON RICADUTA DIRETTA SUL TERRITORIO LOMBARDO: APPROVAZIONE DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI DELL'AVVISO CONGIUNTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEL TRASFERIMENTO DELLA CONOSCENZA NEL SETTORE DEI MATERIALI AVANZATI

**DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE**  
(Relatore l'assessore Terzi)

T1 - DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

**7794** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI E LA REGIONE LOMBARDIA PER L'IMPIEGO DELLE UNITÀ CARABINIERI FORESTALI NELL'AMBITO DELLE MATERIE DI COMPETENZA REGIONALE

T131 - ENERGIA, RETI TECNOLOGICHE E GESTIONE RISORSE

**7795** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ATTO DI TRANSAZIONE TRA LA REGIONE LOMBARDIA E IL COMUNE DI BIASSONO (VERTENZA IN ORDINE A DECADENZA DI CONTRIBUTO EROGATO DA REGIONE AL COMUNE DI BIASSONO A FRONTE DEL «BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI PUBBLICI PER INTERVENTI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE E A BASSO CONSUMO ENERGETICO RIGUARDANTE IL PARCO VEICOLI» INDETTO CON D.D.U.O. N. 8298 DEL 7 AGOSTO 2009)

**7796** - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020 DI REGIONE LOMBARDIA, ASSE IV, AZIONE 4.C.1.1 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI «PROTOCOLLO DI INTESA» TRA REGIONE LOMBARDIA E CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO CONCERNENTE LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI ATTI A RIDURRE IL FABBISOGNO ENERGETICO PER LA CLIMATIZZAZIONE DI ISTITUTI DESTINATI AL-

LA ISTRUZIONE SUPERIORE UBICATI SUL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

**7797** - ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO DISPONIBILE DI REGIONE LOMBARDA DELLE INFRASTRUTTURE DI RETI IN FIBRA OTTICA DI PROPRIETÀ REGIONALE ED APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELLE MEDESIME

**7798** - ASSENSO ALL'INTESA DI CUI ALL'ART. 1-SEXIES DEL DECRETO LEGGE 29 AGOSTO 2003, N. 239, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 27 OTTOBRE 2003, N. 290 E S.M.I., PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DELLA NUOVA SEZIONE 380 KV DELLA STAZIONE ELETTRICA (S.E.) DI MAGENTA, DEI RELATIVI RACCORDI ALL'ELETTRODOTTO 380 KV «TURBIGO - BAGGIO» E DELL'INTERRAMENTO PARZIALE DELLA RETE A 132 KV AFFERENTE ALLA PREDETTA S.E. IN COMUNE DI MAGENTA

**7799** - PERCORSO NEGOZIALE CON LE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER REALIZZARE INTERVENTI ATTI A RIDURRE IL FABBISOGNO ENERGETICO PER LA CLIMATIZZAZIONE DI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE LOMBARDI, IN ACCORDO CON GLI OBIETTIVI DI RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

T132 - ARIA, CLIMA E PAESAGGIO

**7800** - ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE LOMBARDA E IL POLITECNICO DI MILANO: ELABORAZIONI INTEGRATIVE PER LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE LOMBARDA E MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL PAESAGGIO SOTTOSCRITTO IL 21 LUGLIO 2017

T138 - TUTELA AMBIENTALE

**7801** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE LOMBARDA, COMUNE DI RODANO E COMUNE DI PIOLTELLO, FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA E RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA EX SISAS, SITUATA NEI COMUNI DI PIOLTELLO E RODANO

#### **DIREZIONE GENERALE Y SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE**

**(Relatore l'assessore Bordonali)**

Y132 - INTERVENTI INTEGRATI PER LA SICUREZZA, L'IMMIGRAZIONE ED IL SISTEMA DI POLIZIA LOCALE

**7802** - APPROVAZIONE DEL PROGETTO: «LA PROTEZIONE CIVILE INCONTRA LA SCUOLA - LA RETE REGIONALE DEI CENTRI DI PROMOZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE (CPPC)» PER IL BIENNIO 2018-2019» (L.R. 16/2004, ART. 4) E DEL PROGETTO: «GLI STRUMENTI DELLA LEGALITÀ DEI CPL PER IL SISTEMA SCOLASTICO E PRODUTTIVO DELLA LOMBARDA» - BIENNIO 2018-2019» (L.R. 17/2015, ART. 7) - SCHEMI DI CONVENZIONE CON L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDA (USRL) PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

#### **DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO, URBANISTICA, DIFESA DEL SUOLO E CITTÀ METROPOLITANA**

**(Relatore l'assessore Beccalossi)**

Z130 - STRUMENTI PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

**7803** - APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE CON L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA LOMBARDA PER IL SOSTEGNO AI PROGETTI DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE SUL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO - ANNI SCOLASTICI 2017/2018 E 2018/2019 - L.R. 8/2013»

Z131 - PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

**7804** - APPROVAZIONE SCHEMA DELL'ACCORDO DI CHIUSURA DELL'«ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI TRASPORTI - AEROPORTO INTERCONTINENTALE DI MALPENSA 2000 - INTERVENTI DI MITIGAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE E DI DELOCALIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI RICOMPRESI NELL'AMBITO TERRITORIALE PRIORITARIO DEL PIANO TERRITORIALE D'AREA MALPENSA ED IN PARTICOLARE, IN PRIMA ISTANZA, SITI NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI SOMMA LOMBARDO, LONATE POZZOLO E FERNO, ADIACENTI AL SEDIME AEROPORTUALE»

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 22 gennaio 2018

**D.g.r. 12 gennaio 2018 - n. X/7671  
Proroga, ai sensi del comma 6 dell'articolo 92 della l.r. 31/2008, dei termini assegnati al commissario regionale del Consorzio di Bonifica Oglio Mella, con d.g.r.n. 6120 del 16 gennaio 2017**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il comma 6 dell'articolo 92 - Attività di direzione e vigilanza della Regione - della l.r. 31/2008;

Vista la d.g.r.n. 6120 del 16 gennaio 2017 con la quale è stato disposto, ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. 92 della l.r. 31/2008, lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Oglio Mella con conseguente commissariamento e nomina della Sig.ra Gladys Lucchelli quale Commissario regionale del Consorzio di Bonifica Oglio Mella, con il compito di:

- proseguire l'iter di approvazione dello statuto mediante il recepimento delle osservazioni della competente Struttura regionale richiamata in premessa e l'adozione delle conseguenti modifiche;

- provvedere alla gestione temporanea del Consorzio;
- assumere i provvedimenti indifferibili e urgenti;
- indire le elezioni consortili ai fini della costituzione del nuovo consiglio di Amministrazione;
- coordinare le attività con gli Uffici regionali competenti;

Considerato che:

- la medesima d.g.r. 6120 del 16 gennaio 2017 prevede che il mandato commissariale assegnato alla Sig.ra Gladys Lucchelli decorra dalla data di comunicazione, tramite pec, della d.g.r. sopra richiamata e duri fino alla ricostituzione degli organi ordinari di amministrazione del consorzio e comunque per non oltre un anno dalla comunicazione del provvedimento di scioglimento, ai sensi del comma 5 dell'art. 92 della l.r. n. 31/2008;
- la comunicazione al Consorzio di Bonifica Oglio Mella del provvedimento di scioglimento è avvenuta il 16 gennaio 2017, con nota regionale prot. n. Z1.2017.0000374;

Preso atto della comunicazione prot. n. 0391-com in data 5 dicembre 2017 (agli atti di Regione con prot. n. Z1.2017.0014795 del 5 dicembre 2017) con la quale il Commissario, Sig.ra Gladys Lucchelli, ha relazione alla Struttura Programmazione interventi e consorzi di bonifica della Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana, competente in materia di consorzi di bonifica, circa l'attività svolta, mettendo in evidenza le attività ancora da completare e la necessità di una proroga del termine assegnato per portare a pieno compimento il mandato conferito;

Dato atto che, come riportato nella relazione del Commissario, le principali attività svolte e/o avviate hanno riguardato:

- l'autorizzazione dell'entrata in vigore dell'esercizio provvisorio in quanto il disciolto Consiglio di Amministrazione non aveva approvato il bilancio di previsione per l'anno 2017;
- l'approvazione del bilancio di previsione 2017 e del conto consuntivo dell'anno 2016;
- l'aggiornamento del catasto consortile, utilizzando i dati forniti dall'Agenzia delle Entrate;
- il reinventariamento degli atti di concessione relativi alla polizia idraulica di competenza del Consorzio;
- l'approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione;
- l'avvio della predisposizione del Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale e della relativa valutazione ambientale strategica (VAS);
- la soluzione di alcuni aspetti organizzativi riguardanti sia il personale che le sedi del Consorzio;
- l'avvio di azioni per la soluzione di alcune problematiche, aventi importanti risvolti economici per il Consorzio, connesse alla realizzazione di un intervento finanziato dall'ex Consorzio di Miglioramento Fondiario di secondo grado Mella e Fontanili, a cui è subentrato il Consorzio di bonifica Oglio Mella con il riordino dei consorzi di bonifica del 2012;
- il coinvolgimento del Consorzio nel completamento del riordino dei consorzi di bonifica di primo grado ancora presenti nel comprensorio di bonifica e irrigazione n. 6, ai sensi dell'articolo 2 bis della l.r. 25/2011 ed in particolare nel procedimento, già avviato, di soppressione del Consorzio di bonifica Roggia Capriana;

Dato atto che tutte le attività svolte dal Commissario sono riconducibili al mandato conferitogli con d.g.r.n. 6120/2017;

Considerato che, sempre secondo la relazione commissariale sopra richiamata, è necessario proseguire nello svolgimento delle suddette attività al fine di rispettare le scadenze stabilite dagli articoli 88 e 90 della l.r. 31/2008 per l'adozione del Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale e del Piano di classificazione degli immobili, nonché per completare le attività propedeutiche all'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione, all'adozione dello Statuto, che dovrà essere approvato da Regione Lombardia, all'approvazione del regolamento elettorale consortile;

Rilevato che, a seguito della verifica preliminare di legge effettuata in data 8 gennaio 2018 dal Dirigente della Struttura regionale competente in materia di consorzi di bonifica, si conferma la necessità che le attività avviate dal Commissario vengano ulteriormente sviluppate al fine di poter assolvere al mandato affidato;

Preso atto che per portare a pieno compimento il mandato conferito sia quindi necessario procedere con una proroga dell'incarico, così come richiesto e motivato dal Commissario regionale;

Considerato che, nel caso in cui il Commissario risulti impossibilitato ad adempiere ai compiti stabiliti nei tempi previsti, ai sensi del comma 6 dell'articolo 92 della l.r. 31/2008, la Giunta regionale può provvedere alla proroga dell'incarico;

Ritenuto comunque che i compiti assegnati con d.g.r.n. 6120 del 16 gennaio 2017 al Commissario regionale del Consorzio di Bonifica Oglio Mella, Sig.ra Gladys Lucchelli, debbano essere portati a termine nel più breve tempo possibile ed il mandato stesso possa essere prorogato fino all'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione e comunque non oltre il termine di cui all'articolo 92, comma 6 della l.r. n. 31/2008;

Dato atto che:

- in attuazione della l.r. 32/2008 e del D.Lgs. 39/2013, è acquisito agli atti il curriculum vitae della Sig.ra Gladys Lucchelli e la dichiarazione resa dalla medesima circa l'insussistenza di cause di inconferibilità, esclusione, incompatibilità e conflitti di interesse;
- sono state svolte le verifiche di rito presso:
  - il casellario giudiziale;
  - il registro imprese del sistema camerale, con riferimento ad altre cariche ricoperte in enti registrati;
  - la banca dati del Ministero dell'Interno per la titolarità di cariche elettive;

e che tali verifiche hanno dato esito negativo;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura approvato con d.c.r. 9 luglio 2013, n. 78, Risultato Atteso 234 «Promozione e gestione degli interventi in materia di bonifica e irrigazione» e, in particolare, azione 234.1 «Supporto ai consorzi di bonifica per l'attività ordinaria e straordinaria»;

Visti la l.r. n. 20/2008 e i provvedimenti organizzativi della X legislatura, che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale e il conseguente conferimento degli incarichi dirigenziali;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

## DELIBERA

1. di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa, il termine assegnato con d.g.r.n. 6120 del 16 gennaio 2017 al mandato commissariale del Consorzio di Bonifica Oglio Mella assegnato alla Sig.ra Gladys Lucchelli, fino all'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione e comunque non oltre il termine di cui all'articolo 92, comma 6, della l.r. 31/2008;

2. di confermare i compiti assegnati al Commissario con d.g.r.n. 6120 del 16 gennaio 2017 da portare a termine nel più breve tempo possibile;

3. di disporre che il presente provvedimento venga immediatamente comunicato al Commissario regionale e al Consorzio interessato;

4. di pubblicare il presente atto sul BURL e sul portale Web di Regione Lombardia;

5. di dare atto che avverso il presente provvedimento, potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni previsto dall'art. 29 del d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni previsto dall'art. 9 del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199;

6. di dare mandato alla Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana perché provveda agli adempimenti di cui al d.lgs. 33/2013 e al d.lgs. 39/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

**D.g.r. 12 gennaio 2018 - n. X/7682**

**POR FSE 2014-2020 - Azione 11.3.3 «Approvazione accordo di collaborazione tra ANCI Lombardia, Regione Lombardia e Provincia di Brescia per la realizzazione del progetto «Lombardia Europa 2020 - Progettazione, modellizzazione e start up di servizi europa d'area vasta (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa»**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante «Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio»;

Visto il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Vista la Decisione della Commissione Europea n. C(2014)10098 del 17 dicembre 2014 con cui è stato approvato il POR Lombardia FSE 2014-2020 e la relativa modifica approvata con Decisione di Esecuzione della Commissione del 20 febbraio 2017 C (2017) 1311 e, in particolare l'Asse IV «Capacità Istituzionale E Amministrativa» che promuove, tra l'altro, il rafforzamento della governance e della capacità delle istituzioni coinvolte nella gestione dei fondi europei, qualificandone le risorse umane, l'organizzazione, rafforzando le relazioni inter-istituzionali e con gli stakeholder, nell'ottica di generare cambiamenti sostanziali e duraturi;

Vista, in particolare, l'azione 11.3.3. che prevede, tra l'altro, la realizzazione di interventi di qualificazione ed *empowerment* delle competenze tecnico/professionali della Pubblica Amministrazione in tema di costruzione e gestione di progetti integrati mediante l'utilizzo dei fondi europei (fondi SIE e fondi UE a gestione diretta), anche in ottica di sviluppo urbano innovativo e di progettazione territoriale;

Vista la legge di riforma nazionale 56/14 (legge Delrio), che nell'avviare un riordino complessivo dell'assetto istituzionale, indica la possibilità di attivare forme flessibili di gestione associata dei servizi;

Considerato che il Programma Regionale di Sviluppo 2013/2018 approvato dal Consiglio regionale il 9 luglio 2013 (con la delibera del Consiglio regionale X/78) e pubblicato sul BURL n. 30 del 23 luglio 2013, evidenzia che «la Lombardia, anche in questo nuovo periodo di programmazione, intende assumere un ruolo da protagonista affinché le risorse europee diventino vera occasione di sviluppo del territorio»;

Vista la D.G.R. N. X/6323 del 13 marzo 2017, con cui Regione Lombardia ha aggiornato la propria strategia per l'accesso ai Programmi a Gestione Diretta dell'Unione Europea (PGD) e la partecipazione regionale ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, allo scopo di qualificare e potenziare per il periodo 2014-2020 sia la capacità di Regione Lombardia di utilizzare le risorse messe a disposizione dai Programmi a Gestione Diretta dell'Unione Europea sia la *governance* regionale del processo di accesso ai Programmi da parte del territorio lombardo;

Considerato che:

- ANCI Lombardia, nell'ambito della propria attività istituzionale, ha maturato una significativa esperienza nell'ambito dell'accesso e gestione dei fondi europei anche alla luce dei principi dell'Agenda urbana dell'Unione europea adottata il 30 maggio 2016, oltre al fatto che ha costituito il Dipartimento Europa e Cooperazione Internazionale per dare maggiore consapevolezza ai Comuni lombardi del ruolo che essi possono giocare in Europa per migliorare ed ottimizzare la loro capacità di accesso ai finanziamenti della programmazione 2014-2020;
- la Provincia di Brescia, nell'ambito della propria attività istituzionale, ha maturato una significativa esperienza nell'accesso e nella gestione dei fondi europei, attraverso l'istituzione nel 2005 di uno Sportello Europa e la successiva strutturazione, nel 2007, di un Ufficio Europa quale struttura trasversale di supporto agli altri servizi per favorire la corretta ed efficace partecipazione alle opportunità di finanziamento europee e una gestione efficace dei finanziamenti in grado di soddisfare gli adempimenti tecnici e amministrativi previsti;

- Regione Lombardia ha interesse a sviluppare, in coerenza con le indicazioni della citata d.g.r. n. x/6323 del 13 marzo 2017 nonché con gli obiettivi dell'Asse IV del POR FSE, appositi strumenti di accompagnamento e supporto per rafforzare la capacità progettuale delle Direzioni Generali di Regione Lombardia e degli altri enti pubblici del territorio regionale, anche mettendo a disposizione l'esperienza e know-how maturati dalle proprie strutture;
- la collaborazione fra ANCI Lombardia, Regione Lombardia e Provincia di Brescia può essere proficuamente sviluppata sulla base di un Accordo di cooperazione, quale strumento idoneo ad evidenziare il rapporto istituzionale che viene ad instaurarsi tra le Parti, per quanto riguarda il percorso integrato di progettazione, modellizzazione e start-up dei Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi, e comprova il significativo valore aggiunto che deriva a detto percorso integrato dal poter disporre delle esperienze e professionalità presenti all'interno degli Uffici regionali, di ANCI Lombardia e della Provincia di Brescia;
- gli Enti coinvolti intendono progettare, modellizzare e promuovere, lo start-up di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV), ossia modalità organizzative in grado di favorire la gestione associata dei servizi europei nei contesti d'area vasta lombardi, al fine ultimo di attrarre, utilizzare e gestire risorse europee per realizzare interventi che rispondano alle esigenze e peculiarità dei territori;
- ANCI Lombardia, Regione Lombardia e Provincia di Brescia intendono avviare un percorso di coprogettazione diretto a definire, attraverso la cooperazione orizzontale, un percorso integrato di *capacity building*, costituito da interventi di ricerca, informazione, progettazione, sperimentazione e implementazione che consenta di istituire sul territorio regionale lombardo i SEAV e avviarne l'operatività;

Preso atto del Parere rilasciato da competenti Servizi della Commissione Europea - Nota Ares (2017) 4633200 del 22 settembre 2017 in merito alla configurabilità del rapporto tra Regione Lombardia e ANCI Lombardia quale forma di cooperazione orizzontale così come disciplinata dalla Direttiva 2014/24/UE articolo 12 (4) e alla possibilità di stipulare tale convenzione per la formazione di dirigenti e funzionari degli enti locali, con finanziamento a carico dei fondi strutturali, senza previo espletamento di una procedura ad evidenza pubblica;

Ritenuto opportuno, in tale quadro, approvare lo schema di accordo di collaborazione orizzontale tra Anci Lombardia, Regione Lombardia e Provincia di Brescia, di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, completo degli allegati tecnici (All. A «Scheda d.g.r.», B «Scheda PROGETTO»);

Ritenuto di delegare alla firma dell'Accordo di collaborazione l'Assessore regionale all'Economia, Crescita e Semplificazione ai fini della partecipazione al progetto della Direzione Generale Presidenza - Direzione Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di gestione;

Ritenuto, altresì, di demandare l'adozione di ogni ulteriore atto di attuazione, successivo alla sottoscrizione dell'Accordo, alla Dirigente pro tempore della UO Programmazione, Organizzazione e Politiche Europee (Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro), in qualità di responsabile di Asse IV del POR FSE 2014-2020;

Preso atto che la spesa di € 2.000.000,00 troverà copertura sulle risorse del POR FSE 2014-2020, Asse IV, Capacità istituzionale e amministrativa - Obiettivo specifico 11.3 Miglioramento delle prestazioni della PA. - Azione 11.3.3, a valere sui seguenti capitoli, che presentano la necessaria disponibilità:

- per il bilancio 2018 per € 800.000,00
  - CAPITOLO 1.12.104.010807 «POR FSE 2014-2020 - RISORSE UE - CAPACITÀ AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI», per euro 400.000,00;
  - CAPITOLO 1.12.104.010814 «POR FSE 2014-2020 - RISORSE STATO - CAPACITÀ AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI», per euro 280.000,00;
  - CAPITOLO 1.12.104.010799 «POR FSE 2014-2020 - QUOTA REGIONE - CAPACITÀ AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI», per euro 120.000,00;
- per il bilancio 2019 per € 800.000,00
  - CAPITOLO 1.12.104.010807 «POR FSE 2014-2020 - RISORSE UE - CAPACITÀ AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI

## Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 22 gennaio 2018

- TI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI», per euro 400.000,00;
- CAPITOLO 1.12.104.010814 «POR FSE 2014-2020 - RISORSE STATO - CAPACITÀ AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI», per euro 280.000,00;
  - CAPITOLO 1.12.104.010799 «POR FSE 2014-2020 - QUOTA REGIONE - CAPACITÀ AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI», per euro 120.000,00;
- per il bilancio 2020 per € 400.000,00
- CAPITOLO 1.12.104.010807 «POR FSE 2014-2020 - RISORSE UE - CAPACITÀ AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI», per euro 200.000,00;
  - CAPITOLO 1.12.104.010814 «POR FSE 2014-2020 - RISORSE STATO - CAPACITÀ AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI», per euro 140.000,00;
  - CAPITOLO 1.12.104.010799 «POR FSE 2014-2020 - QUOTA REGIONE - CAPACITÀ AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI», per euro 60.000,00;

Considerato che la Cabina di Regia dei Fondi Strutturali ha espresso parere favorevole mediante procedura scritta del 27 dicembre 2017;

Vagliate e assunte come proprie le predette valutazioni e proposte;

Vista la l.r. n. 43 del 28 dicembre 2017 «Bilancio di previsione 2018 – 2020»;

Visti l'articolo 23 e gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013, concernenti l'obbligo di pubblicazione, rispettivamente, dei provvedimenti amministrativi e degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2013/2018 approvato dal Consiglio regionale il 9 luglio 2013 (con la delibera del Consiglio regionale X/78), in particolare la Missione 1 – ASSETTI ISTITUZIONALI, SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI, DI GESTIONE, 26.Ist.1 Approvazione e avvio della nuova Programmazione comunitaria 2014-2020, con particolare riferimento agli obiettivi: «Investimenti nella crescita e nell'Occupazione e «Cooperazione Territoriale Europea (Programma Italia-Svizzera)» e alla Politica Agricola Comune; 12.Ist.1.11 Miglioramento della capacità istituzionale e amministrativa della PA locale;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

#### DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo di collaborazione orizzontale tra Anci Lombardia (capofila del progetto) - Regione Lombardia (partner di progetto) - Provincia di Brescia (partner di progetto), di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, completo degli allegati tecnici (All. A e B) per la realizzazione del progetto «Lombardia Europa 2020 - Progettazione, modellizzazione e start up di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa», a valere sul POR FSE di Regione Lombardia 2014-2020»;

2. di autorizzare, per l'attuazione delle iniziative formative di cui al punto 1, la spesa di € 2.000.000,00, che verrà sostenuta con le risorse del POR FSE 2014- 2020, Asse IV, Capacità istituzionale e amministrativa – Obiettivo specifico 11.3 Miglioramento delle prestazioni della P.A. – Azione 11.3.3, a valere sui seguenti capitoli, che presentano la necessaria disponibilità:

- per il bilancio 2018 per € 800.000,00
- CAPITOLO 1.12.104.010807 «POR FSE 2014-2020 - RISORSE UE - CAPACITÀ AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI», per euro 400.000,00;
  - CAPITOLO 1.12.104.010814 «POR FSE 2014-2020 - RISORSE STATO - CAPACITÀ AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI», per euro 280.000,00;
  - CAPITOLO 1.12.104.010799 «POR FSE 2014-2020 - QUOTA REGIONE - CAPACITÀ AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI», per euro 120.000,00;
- per il bilancio 2019 per € 800.000,00
- CAPITOLO 1.12.104.010807 «POR FSE 2014-2020 - RI-

SORSE UE - CAPACITÀ AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI», per euro 400.000,00;

- • CAPITOLO 1.12.104.010814 «POR FSE 2014-2020 - RISORSE STATO - CAPACITÀ AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI», per euro 280.000,00;
- CAPITOLO 1.12.104.010799 «POR FSE 2014-2020 - QUOTA REGIONE - CAPACITÀ AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI», per euro 120.000,00;

– per il bilancio 2020 per € 400.000,00

- CAPITOLO 1.12.104.010807 «POR FSE 2014-2020 - RISORSE UE - CAPACITÀ AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI», per euro 200.000,00;
- CAPITOLO 1.12.104.010814 «POR FSE 2014-2020 - RISORSE STATO - CAPACITÀ AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI», per euro 140.000,00;
- CAPITOLO 1.12.104.010799 «POR FSE 2014-2020 - QUOTA REGIONE - CAPACITÀ AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI», per euro 60.000,00;

3. di delegare alla firma dell'Accordo di collaborazione l'Assessore regionale all'Economia, Crescita e Semplificazione ai fini della partecipazione al progetto della Direzione Generale Presidenza - Direzione Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di gestione;

4. di demandare l'adozione di ogni ulteriore atto di attuazione, successivo alla sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione, alla Dirigente pro tempore della UO Programmazione, Organizzazione e Politiche Europee (Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro), in qualità di responsabile di asse IV del POR FSE 2014-2020;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Regionale di Regione Lombardia e sul Portale della Programmazione Europea al link: [www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it);

6. di demandare al dirigente competente la pubblicazione del presente atto e degli atti conseguenti, in applicazione degli artt. 23, 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
TITOLO BANDO	<b><i>“LOMBARDIA EUROPA 2020 – Progettazione, modellizzazione e start up di Servizi Europa d’Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa”</i></b>
FINALITÀ	<p>Obiettivo principale del progetto, realizzato in partenariato da Regione Lombardia, ANCI Lombardia e Provincia di Brescia, è promuovere presso il personale dipendente degli enti locali della Lombardia la capacità progettuale per la programmazione europea e l’attivazione di azioni di sistema con il partenariato socioeconomico locale nel quadro dell’Agenda urbana dell’Unione europea e della programmazione 2014-2020.</p> <p>Il progetto promuove lo start-up di Servizi Europa d’Area Vasta (SEAV), ossia modalità organizzative in grado di favorire la gestione associata dei servizi europei nei contesti d’area vasta lombardi al fine di attrarre, utilizzare e gestire risorse europee per realizzare interventi che rispondano alle esigenze e peculiarità dei territori, attraverso un percorso integrato di capacity building costituito da interventi di ricerca, informazione, progettazione, sperimentazione e implementazione che consenta di istituire sul territorio regionale i SEAV e avviarne l’operatività</p> <p>L’implementazione dei percorsi integrati sarà guidata dalle seguenti finalità specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• innalzare il livello di consapevolezza dei funzionari pubblici sulle opportunità di finanziamento messe a disposizione dall’Unione Europea nell’ambito della programmazione europea 2014-2020, promuovendo sinergie e complementarità tra le risorse pubbliche e con la programmazione delle politiche locali;</li> <li>• accrescere e perfezionare le competenze specialistico-operative dei dipendenti di Regione Lombardia e degli enti locali sulla programmazione europea, valorizzando le conoscenze e l’esperienza già presenti (politiche e strumenti finanziari della programmazione europea e tecniche di europrogettazione);</li> <li>• attivare strategie di cooperazione e collaborazione amministrativa ispirate al modello sussidiario della “rete” (rete di servizi locali europei) tra istituzioni e/o organizzazioni di livello differente, dello stesso livello o in forma ibrida, così da permettere l’istituzione dei SEAV.</li> </ul> <p>Il progetto risulta coerente con le finalità dell’Asse IV del POR FSE e, in particolare, nell’ambito dell’azione 11.3.3., che prevede la promozione delle capacità techno/progettuali della Pubblica Amministrazione in materia di Sviluppo Urbano Innovativo e di progettazione territoriale e ambientale. Sono infatti previste “azioni di empowerment delle competenze dei funzionari pubblici in tema di costruzione e gestione di progetti integrati mediante l’utilizzo dei fondi europei”.</p> <p>La proposta progettuale risulta altresì coerente con la D.G.R. N. X/6323 del 13/03/2017 che prevede anche lo sviluppo di appositi strumenti di</p>

	<p>accompagnamento e supporto per rafforzare la capacità progettuale delle Direzioni Generali di Regione Lombardia e degli altri enti pubblici del territorio regionale.</p>
<b>PRS X LEGISLATURA</b>	<p>Ist.1.11 Miglioramento della capacità istituzionale e amministrativa della PA locale          Ist.1 Approvazione e avvio della nuova programmazione comunitaria 2014-2020, con particolare riferimento agli obiettivi "Investimenti nella crescita e nell'occupazione" e "cooperazione territoriale europea (programma Italia-Svizzera)" e alla Politica agricola comune; incremento delle risorse della nuova programmazione          Ist.18.1 Attuazione di interventi per l'efficienza e affiancamento agli enti locali (gestioni associate)</p>
<b>SOGGETTI BENEFICIARI</b>	<p>ANCI Lombardia          Provincia di Brescia          Regione Lombardia – DG Presidenza (per la realizzazione delle attività, metterà a disposizione a titolo gratuito risorse professionali e strumentali in coerenza con quanto previsto dal progetto)</p>
<b>SOGGETTI DESTINATARI</b>	<p>Il percorso integrato è rivolto ai Comuni lombardi, alle Unioni dei Comuni, alle Zone omogenee, alle Province lombarde e alle Aree Vaste, alla Città metropolitana, oltre che a Regione Lombardia.</p>
<b>SOGGETTO GESTORE</b>	<p>Non previsto</p>
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA</b>	<p>Lo stanziamento finanziario messo a disposizione per le annualità 2018,2019,2020 ammonta a complessivi € 2.000.000,00</p>
<b>FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	<p><b>Programma: POR FSE 2014/2020</b>  <b>Asse Prioritario: asse IV</b>  <b>Azione: 11.3.3</b></p>
<b>TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE</b>	<p>Contributo a fondo perduto per la realizzazione delle attività previste da progetto.</p>
<b>REGIME DI AUTO DI STATO</b>	<p><b>Espresso parere Comitato di Valutazione Aiuti di Stato (si/no): NO</b>  <b>In caso affermativo, indicare la data della seduta: --</b>          Parere non necessario in quanto trattasi di accordo tra PPAA ex art.15 L.241/90 che disciplina una forma di cooperazione orizzontale fra amministrazioni così come disciplinata dalla Direttiva 2014/24/UE.</p>
<b>INTERVENTI AMMISSIBILI</b>	<p>Le attività dirette all'empowerment delle competenze dei funzionari pubblici in tema di costruzione e gestione di progetti integrati mediante l'utilizzo dei fondi europei si svilupperanno secondo le seguenti principali macrofasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Governance del progetto Lombardia Europa 2020</li> <li>• Eventi informativi Europei</li> <li>• Formalizzazione dei SEAV (Accordo e adesione)</li> <li>• EuroLab – Laboratori territori sulle politiche europee</li> <li>• Sottoscrizione delle Convenzioni SEAV</li> <li>• Start-Up SEAV: implementazione e sviluppo</li> <li>• Azioni di comunicazione, diffusione e sensibilizzazione</li> </ul>

<b>SPESE AMMISSIBILI</b>	Costi per il personale e altri costi effettivamente sostenuti e costi indiretti riconosciuti nella misura del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale (ex.art.68, comma 1 lett.b del Reg.(UE) n.1303/2013)
<b>TIPOLOGIA DI PROCEDURA</b>	Sottoscrizione di una Convenzione ex art.15 L.241/90 che disciplina la cooperazione orizzontale fra amministrazioni, così come disciplinata dalla Direttiva 2014/24/UE.
<b>ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE</b>	La predisposizione del progetto esecutivo e la presentazione dello stesso all'AdG POR FSE sono regolati dalla Convenzione ex art.15 L.241/90 che disciplina la cooperazione orizzontale fra amministrazioni, così come disciplinata dalla Direttiva 2014/24/UE. I criteri di valutazione sono conformi a quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE il 12 maggio 2015 e convalidati il 25 febbraio 2016
<b>MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE</b>	Il contributo viene erogato: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Una prima tranches di pagamento, a titolo di anticipo, pari al 40% dell'ammontare complessivo del contributo dopo la comunicazione di avvio delle attività;</li> <li>• Una seconda tranches di pagamento, a titolo di acconto fino al 40% dell'ammontare complessivo del contributo, sulla base della rendicontazione delle spese sostenute, che dovranno essere pari o superiori al valore dell'anticipo. Ai fini del raggiungimento dei target di spesa intermedi al 2018 del POR FSE, i beneficiari devono comunque presentare una rendicontazione entro il 1 ottobre 2018, per un importo almeno pari al 30% del contributo;</li> <li>• Il saldo fino al 20% del contributo concesso, al netto degli anticipi ricevuti, a seguito della formale comunicazione della data di conclusione delle attività, della consegna della relazione tecnica conclusiva sulle attività svolte a seguito della presentazione della rendicontazione finale.</li> </ul>
<b>TERMINI REALIZZAZIONE OPERAZIONI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La convenzione avrà una durata di 34 mesi a partire dalla data di sottoscrizione della stessa (la tempistica tiene conto dei tempi di presentazione del progetto e di quelli successivi alla rendicontazione)</li> <li>• Conclusione del progetto: dopo 30 mesi dall'avvio delle attività con possibilità di proroga.</li> <li>• Presentazione della rendicontazione finale: entro 60 giorni dalla conclusione dei tempi di attuazione del progetto.</li> </ul>
<b>POSSIBILI IMPATTI</b>	Sviluppo sostenibile: neutro Pari opportunità: neutro Parità di genere: neutro
<b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE</b>	L'indicatore di realizzazione è in fase modifica nell'ambito del processo di riprogrammazione del POR FSE, al fine di renderlo coerente con le iniziative che si stanno realizzando sull'Asse IV.
<b>COMPLEMENTARIETÀ TRA FONDI</b>	Non prevista

**SCHEMA PROGETTO**

<b>Titolo progetto</b>	<b>LOMBARDIA EUROPA 2020. Progettazione, modellizzazione e start-up di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa</b>
<b>Contesto di riferimento</b>	<p>Nell'avviare un riordino complessivo dell'assetto istituzionale, la legge 56/14 (Legge Delrio), indica la possibilità di attivare forme flessibili di gestione associata delle politiche europee tra zone di Area Vasta e Comuni e – allo stesso tempo – stimola le grandi Città a proporre i propri servizi europei, oltre che all'area urbana, all'intero territorio metropolitano. La legge, in altri termini, sostiene nuovi protagonismi progettuali e nuove modalità cooperative di gestione delle politiche e dei fondi europei sui territori da parte dei Comuni, delle Province, delle Unioni e delle Aree Vaste, introducendo il tema innovativo – ma in linea con gli orientamenti dell'Unione europea – del governo cooperativo e collaborativo delle politiche europee.</p> <p>Il progetto LOMBARDIA EUROPA 2020 vuole contribuire ad affrontare questa sfida. Attraverso la progettazione e implementazione dei Servizi Seav, il progetto vuole promuovere, in particolare, lo sviluppo di modelli territoriali di rete che favoriscano la collaborazione e la gestione associata dei servizi e che consentano di rafforzare la capacità degli enti locali di utilizzare i fondi della programmazione europea, in coerenza con le priorità programmatiche regionali, e di attrarre e utilizzare risorse europee per realizzare politiche territoriali tese a rispondere alle esigenze del territorio.</p>
<b>Partenariato</b>	ANCI Lombardia copofila Provincia di Brescia – partner Regione Lombardia - partner
<b>Obiettivi</b>	<p>L'obiettivo generale del progetto LOMBARDIA EUROPA 2020 è quello di rilanciare la capacità e il ruolo degli enti locali sulle opportunità europee, migliorando la collaborazione con l'amministrazione regionale, promuovendo sinergie e complementarità tra le risorse e favorendo l'utilizzo di metodi partenariali dinamici e avanzati.</p> <p>L'obiettivo specifico del progetto LOMBARDIA EUROPA 2020, volto a tradurre operativamente la visione strategica indicata, è quello di promuovere la costituzione sul territorio regionale dei Servizi Europa d'Area Vasta (denominati Seav): modalità organizzative volte a favorire la gestione associata dei servizi europei. Al fine di perseguire questi obiettivi, il progetto LOMBARDIA EUROPA 2020 intende mettere in campo un <i>percorso integrato</i> di ricerca, informazione, progettazione e implementazione che consenta di attivare sul territorio regionale i Seav - Servizi Europa d'Area Vasta:</p>
<b>Risultati attesi</b>	I principali risultati attesi del progetto sono: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. creazione di una Community regionale sull'Europa (Club-Seav) che</li> </ol>

	<p>consente sia di valorizzare tutte le opportunità economiche, relazionali e socio-culturali provenienti dall'Unione europea sia di attivare processi di scambio e formazione continua delle competenze tecnico-amministrative dei partecipanti;</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. sottoscrizione di Convenzioni Seav tra enti pubblici di differenti livelli quale base formale e sostanziale di relazione istituzionale volta a promuovere processi di programmazione territoriale sulle politiche europee alla luce di quanto previsto dalla legge 56/14;</li> <li>3. realizzazione di Linee-guida e Regolamento organizzativo-gestionale dei Seav, quali strumenti per guidare i processi progettuali attivati a livello territoriale e tesi a presentare con continuità in sede europea progetti di qualità;</li> <li>4. rafforzamento della capacità di accesso ai fondi europei europei (diretti, indiretti e di cooperazione territoriale europea) nel corso della programmazione 2014-2020, grazie alle modalità organizzativo-progettuali previste dal modello Seav</li> </ol>
<b>Destinatari</b>	Il percorso integrato è rivolto ai Comuni lombardi, alle Unioni dei Comuni, alle Zone omogenee, alle Province lombarde e alle Aree Vaste, alla Città metropolitana, oltre che a Regione Lombardia.
<b>Attività</b>	<p>Il progetto si sviluppa in macro-fasi/attività. Le prime due macro-fasi/attività sono trasversali e funzionali alla buona riuscita del progetto e riguardano la <i>governance</i> e la comunicazione del progetto stesso. Le altre macro-fasi sono connesse al processo di progettazione e implementazione del Seav.</p> <p>Di seguito l'elenco delle principali macro-fasi/attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La <i>governance</i> del progetto <i>Lombardia Europa 2020</i></li> <li>• Azioni di comunicazione e marketing</li> <li>• Formalizzazione dei SEAV (Accordi e Adesione)</li> <li>• Analisi di sfondo: SWOT su politiche e fondi europei in Lombardia</li> <li>• Eventi In-Formativi Europei</li> <li>• Focus-group sul fabbisogno di competenze europee</li> <li>• EuroLab – Laboratori territoriali sulle politiche europee</li> <li>• Sottoscrizione delle Convenzioni SEAV</li> <li>• Star-Up SEAV: implementazione e assistenza</li> </ul> <p>L'istituzione dei Seav avverrà alla fine del <i>percorso integrato</i> di ricerca, formazione, progettazione e sperimentazione previsto dal progetto <b>LOMBARDIA EUROPA 2020</b>.</p>
<b>Tempistica</b>	Il progetto avrà la durata di 30 mesi
<b>Budget</b>	2.000.000,00 di euro a valere sul POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia azione 11.3.3

## SCHEMA DI:

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE** per la realizzazione del progetto “**LOMBARDIA EUROPA 2020 –Progettazione, modellizzazione e start up di Servizi Europa d’Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa**”

## TRA

ANCI LOMBARDIA – C.F. 80160390151, con sede in MILANO, via Rovello 2, rappresentata dal Presidente \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_/\_\_/\_\_ C.F. \_\_\_\_\_, domiciliato per la carica presso la sede legale

- che agisce in qualità di partner capofila del progetto “LOMBARDIA EUROPA 2020 – *Progettazione, modellizzazione e start up di Servizi Europa d’Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa*” (di seguito LOMBARDIA EUROPA 2020)

REGIONE LOMBARDIA – C.F. 80050050154, con sede in MILANO, P.zza di Lombardia n. 1, rappresentata dall’Assessore all’Economia, Crescita e Semplificazione, Dott. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_/\_\_/\_\_ C.F. \_\_\_\_\_, domiciliato per la carica presso la sede legale in Piazza Città di Lombardia 1 Milano, ai fini della partecipazione della Direzione Generale Presidenza – Direzione Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di gestione (di seguito “Regione Lombardia – DG Presidenza”)

PROVINCIA DI BRESCIA – C.F. 80008750178, con sede in BRESCIA, Palazzo Broletto Piazza Paolo VI, 29, rappresentata dal Presidente \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_/\_\_/\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, domiciliato per la carica presso la sede legale

che agiscono in qualità di partner del progetto “LOMBARDIA EUROPA 2020”

di seguito indicate congiuntamente come “**le Parti**”

***Premesso che***

1. Nell’ambito della Programmazione 2014-2020 il tema del rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di un’Amministrazione pubblica efficiente è declinato all’interno

dell'Obiettivo Tematico (OT) 11 dei Regolamenti europei 2014-2020 e dell'Accordo di Partenariato approvato il 29 ottobre 2014, ed è trasversale all'attuazione di tutti gli altri OT.

2. Nell'ambito della programmazione del Fondo Sociale Europeo (FSE), il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Sociale Europeo dedica uno dei quattro obiettivi tematici, su cui si concentrano gli investimenti del Programma, al rafforzamento della efficacia dell'azione delle amministrazioni e dei servizi pubblici nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona *governance*.
3. Il Programma Operativo Regionale 2014-2020 della Regione Lombardia a valere sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE) intende garantire, attraverso le azioni dirette a rafforzare la qualità, efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione, miglioramenti nella programmazione e gestione dei servizi pubblici attraverso le iniziative di e-government, la sperimentazione di metodi di lavoro fondati su un approccio di valorizzazione del partenariato e della sussidiarietà.
4. Il Programma Operativo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia, attraverso l'Asse IV, promuove il rafforzamento della *governance* e della capacità delle istituzioni coinvolte nella gestione dei fondi europei, qualificandone le risorse umane, l'organizzazione, rafforzando le relazioni inter-istituzionali e con gli stakeholder, nell'ottica di generare cambiamenti sostanziali e duraturi. In particolare, l'Azione 11.3.3. prevede la realizzazione di interventi di qualificazione ed *empowerment* delle competenze tecnico/professionali della Pubblica Amministrazione in tema di costruzione e gestione di progetti integrati mediante l'utilizzo dei fondi europei (fondi SIE e fondi UE a gestione diretta), anche in ottica di sviluppo urbano innovativo e di progettazione territoriale.
5. La legge di riforma nazionale 56/14 (Legge Delrio), nell'avviare un riordino complessivo dell'assetto istituzionale, indica la possibilità di attivare forme flessibili di gestione associata dei servizi; il Programma Regionale di Sviluppo 2013/2018 approvato dal Consiglio Regionale il 9 luglio 2013 (con la delibera del Consiglio regionale X/78) e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) n. 30 del 23 luglio 2013, evidenzia che *“la Lombardia, anche in questo nuovo periodo di programmazione, intende assumere un ruolo da protagonista affinché le risorse europee diventino vera occasione di sviluppo del territorio. Si intende promuovere un ruolo innovativo del governo regionale per concorrere, attraverso la programmazione dei fondi, ad una strategia di qualità sia sotto il versante degli investimenti sia della capacità di costruire relazioni e modelli di sviluppo. Lo scenario di crisi in cui si colloca questa programmazione e le esigenze di corrispondere alle sfide sempre più forti di competitività imposte dalla globalizzazione, richiedono infatti un ulteriore e rinnovato ruolo regionale costruito a partire da un nuovo modello di partecipazione dei territori, in una logica di integrazione delle risorse e confermando la logica sussidiaria”*.
6. Ai sensi dell'art 4 del proprio Statuto, ANCI Lombardia, rappresenta i Comuni lombardi nei rapporti con la Regione, avendo particolare riguardo alle peculiarità, alle prerogative, agli interessi delle singole comunità; persegue scopi di attuazione e tutela delle autonomie locali sancite dalla Costituzione; promuove la partecipazione degli associati a forme di

collaborazione e di coordinamento; mantiene collegamenti operativi con le Province, la Città Metropolitana, le Comunità Montane, le Associazioni regionali e nazionali degli Enti locali, nonché con Organi ed Enti regionali, statali ed europei che hanno relazione istituzionale e/o rapporti operativi con l'attività degli Enti associati. Per il raggiungimento dei propri obiettivi ANCI Lombardia promuove, direttamente o tramite società strumentali e/o partecipate o tramite altri enti il cui oggetto sia connesso alle attività e agli scopi statutari ovvero in accordo con le Province, la Città Metropolitana, la Regione, lo Stato, l'Unione Europea e loro Statuto di ANCI Lombardia Enti e Organi operativi: convegni, seminari, corsi di studio, ricerche, sondaggi, studi, attività di informazione, pubblicazione di periodici su carta e on-line, attività di formazione, assistenza e consulenza a favore degli Enti locali; attività di comunicazione rivolta al pubblico con l'obiettivo di promuovere, diffondere e valorizzare i temi dell'autonomia comunale. In particolare, persegue lo sviluppo e l'implementazione di servizi a favore dei suoi associati rispondenti agli scopi statutari; lo sviluppo della conoscenza del sistema della Pubblica Amministrazione locale; lo sviluppo di sistemi innovativi di comunicazione e partecipazione; l'incremento della conoscenza dei temi pubblicitari finalizzata a una maggiore e migliore conoscenza delle problematiche dei Comuni in generale.

7. ANCI Lombardia dal 2014 per avvicinare gli Enti Locali alla programmazione europea, ha costituito il Dipartimento Europa e Cooperazione Internazionale allo scopo di dare maggiore consapevolezza ai Comuni lombardi del ruolo che essi possono giocare in Europa per migliorare ed ottimizzare la loro capacità di accesso ai finanziamenti della programmazione 2014-2020: ANCI Lombardia assume in questo percorso un ruolo di rete e coordinamento, con l'obiettivo di rafforzare la capacità strategica di lavorare "per progetti" con i fondi della programmazione europea per il maggior numero di Comuni e in gestione associata, con un approccio capace di anticipare i possibili canali di finanziamento, anche attraverso partenariati e reti locali ed europei.
8. Con la D.G.R. N. X/6323 del 13/03/2017, Regione Lombardia ha aggiornato la propria strategia per l'accesso ai Programmi a Gestione Diretta dell'Unione Europea (PGD) e la partecipazione regionale ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, allo scopo di qualificare e potenziare per il periodo 2014-2020 sia la capacità di Regione Lombardia di utilizzare le risorse messe a disposizione dai Programmi a Gestione Diretta dell'Unione Europea sia la *governance* regionale del processo di accesso ai Programmi da parte del territorio lombardo. A tal fine, la D.G.R. prevede lo sviluppo di appositi strumenti di accompagnamento e supporto per rafforzare la capacità progettuale delle Direzioni Generali di Regione Lombardia e degli altri enti pubblici del territorio regionale.
9. ANCI Lombardia, nell'ambito della propria attività istituzionale, ha maturato una significativa esperienza nell'ambito dell'accesso e gestione dei fondi europei anche alla luce dei principi dell'Agenda urbana dell'Unione europea adottata il 30 maggio 2016. In particolare, sin dal 2014 ha avviato la presentazione e gestione di alcuni progetti finanziati con i fondi strutturali e i programmi a gestione diretta con una rete di comuni lombardi partecipanti, come ad esempio i progetti Interreg Italia-Svizzera e LIFE+. Inoltre è attiva in tutta la Lombardia con seminari, convegni e percorsi di formazione sia sulla programmazione Europea (2007-2013 e 2014-2020) sia nell'affiancamento a Regione Lombardia per la

diffusione delle opportunità derivanti dai POR FSE-FESR 2014-2020. ANCI Lombardia è inoltre membro del Comitato di Sorveglianza del POR di Regione Lombardia ed è attiva in tutti i percorsi di strutturazione, monitoraggio e validazione dello stesso.

10. La Provincia di Brescia, nell'ambito della propria attività istituzionale, ha maturato una significativa esperienza nell'accesso e nella gestione dei fondi europei, attraverso l'istituzione nel 2005 di uno Sportello Europa e la successiva strutturazione, nel 2007, di un Ufficio Europa quale struttura trasversale di supporto agli altri servizi per favorire la corretta ed efficace partecipazione alle opportunità di finanziamento europee e una gestione efficace dei finanziamenti in grado di soddisfare gli adempimenti tecnici e amministrativi previsti.

La Provincia di Brescia ha, negli anni, costruito progettualità di valore sulle tematiche centrali della programmazione europea quali, tra le altre: ricerca, imprese, TIC, istruzione e formazione. La Provincia è inoltre parte di reti tematiche nazionali ed europee. Il know-how e l'esperienza maturati dalla Provincia, oltre che il diretto coinvolgimento del livello amministrativo intermedio tra quello regionale e comunale, rappresentano un indiscusso valore aggiunto ai fini del perseguimento degli obiettivi della cooperazione che le Amministrazioni intendono attuare;

11. La volontà di Regione Lombardia di sviluppare, anche mettendo a disposizione l'esperienza e know-how maturati dalle Direzioni regionali, la capacità di accesso autonomo ai fondi europei da parte degli attori di sviluppo locale pubblici risulta essere coerente e sinergica con l'obiettivo strategico di ANCI Lombardia e della Provincia di Brescia quale capofila delle Province lombarde di rilanciare la capacità e il ruolo degli Enti Locali sulle opportunità europee.

### *Considerato*

- il comune interesse delle Parti ad avviare un'effettiva cooperazione per sviluppare e rendere disponibili sul territorio regionale strumenti avanzati di accompagnamento, supporto, e miglioramento della qualità progettuale in materia di accesso e utilizzo dei fondi europei per lo sviluppo della coesione economica e sociale della Lombardia;
- il comune interesse delle Parti a sperimentare e implementare, in particolare, modalità organizzative volte a favorire la gestione associata dei Servizi Europei di Area Vasta (SEAV), mettendo in rete competenze ed esperienze comuni, utili ad accrescere la capacità di assorbimento delle risorse europee, in coerenza con le strategie regionali e locali di sviluppo e con i bisogni dei territori coinvolti;
- che le Parti hanno definito la proposta progettuale **LOMBARDIA EUROPA 2020 – Progettazione, modellizzazione e start up di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi essere competitivi in Europa**, come da Scheda di cui all'Allegato X della D.G.R. \_\_\_\_\_

- che la D.G.R. \_\_\_\_\_ ha approvato lo schema di convenzione, prevedendo un investimento di risorse pari a € 2.000.000,00 a valere sull'Azione 11.3.3 dell'Asse IV del POR FSE 2014-2020.

### *Visti*

- lo Statuto di Regione Lombardia;
- le finalità statutarie di ANCI Lombardia ed in particolare la rappresentanza verso i Comuni lombardi associati a favorire iniziative con l'obiettivo di promuovere, diffondere e valorizzare i temi dell'Europa, della Programmazione Europea e dell'attuazione dell'agenda urbana europea, per lo sviluppo della conoscenza del sistema della Pubblica Amministrazione locale e lo sviluppo della conoscenza dei temi pubblicistici finalizzata a una maggiore e migliore conoscenza delle problematiche dei Comuni in generale;
- le finalità statutarie della Provincia di Brescia ed in particolare il perseguimento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi erogati direttamente o coordinati dalla Provincia e le funzioni che la Provincia svolge d'intesa con i Comuni, attraverso la stipula di accordi, convenzioni, protocolli con i Comuni del territorio, singoli o associati, finalizzati ad organizzare e gestire servizi e funzioni quali, tra gli altri, la costituzione di uffici comuni con gli enti locali per l'utilizzo di fondi europei e per la partecipazione a programmi e progetti comunitari;
- l'art. 5 comma 6 del D.LGS. 50/2016;
- la giurisprudenza comunitaria (Corte di giustizia CE, sentenza 9 giugno 2009, causa C-480/06) e nazionale (Tar Puglia, Lecce, II, 2 febbraio 2010, n. 417 e 418, nonché TAR Puglia, Lecce, I, 21 luglio 2010, n. 1791), che hanno consolidato l'orientamento dell'Autorità anticorruzione, compiutamente espresso nella Determinazione 21 ottobre 2010, n. 7, confermato con Parere sulla normativa, 30 luglio 2013, AG 42/13, secondo cui la compatibilità degli accordi quali il presente con il diritto dei contratti pubblici deve essere misurata sulla scorta del rispetto delle seguenti condizioni:
  - lo scopo dell'accordo deve essere rivolto a realizzare un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che hanno l'obbligo di perseguirlo come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli enti coinvolti;
  - alla base dell'accordo deve rinvenirsi una reale divisione di compiti e responsabilità;
  - i movimenti finanziari tra i soggetti devono configurarsi come mero ristoro delle spese sostenute, dovendosi escludere la sussistenza di un corrispettivo per i servizi resi;
  - il ricorso all'accordo non può interferire con la libera circolazione dei servizi, i.e. l'accordo collaborativo non deve prestarsi come elusione delle norme sulla concorrenza in tema di appalti pubblici.

- il Parere rilasciato da competenti Servizi della Commissione Europea - Nota Ares (2017) 4633200 del 22/09/2017 in merito alla configurabilità del rapporto tra Regione Lombardia e ANCI Lombardia quale forma di cooperazione orizzontale così come disciplinata dalla Direttiva 2014/24/UE articolo 12 (4) e alla possibilità di stipulare tale convenzione per la formazione di dirigenti e funzionari degli enti locali, con finanziamento a carico dei fondi strutturali, senza previo espletamento di una procedura ad evidenza pubblica;
- che la collaborazione fra ANCI Lombardia, Regione Lombardia – DG Presidenza e Provincia di Brescia può essere proficuamente sviluppata sulla base di un Accordo di cooperazione, quale strumento idoneo ad evidenziare il rapporto istituzionale che viene ad instaurarsi tra le Parti, per quanto riguarda il percorso integrato di progettazione, modellizzazione e start-up dei SEAV nei contesti lombardi, e comprova il significativo valore aggiunto che deriva a detto percorso integrato dal poter disporre delle esperienze e professionalità presenti all'interno degli Uffici regionali, di ANCI Lombardia e della Provincia di Brescia.

### ***LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE***

#### **Articolo 1 (Premesse e allegati)**

Le premesse, e le considerazioni costituiscono parte integrante del presente Accordo.

#### **Articolo 2 (Oggetto e finalità)**

- 2.1 Con il presente Accordo, le Parti convengono di progettare, modellizzare e promuovere, lo start-up di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV), ossia modalità organizzative in grado di favorire la gestione associata dei servizi europei nei contesti d'area vasta lombardi, al fine ultimo di attrarre, utilizzare e gestire risorse europee per realizzare interventi che rispondano alle esigenze e peculiarità dei territori.
- 2.2 Al fine di perseguire l'obiettivo generale di cui sopra, le Parti convengono di realizzare, attraverso la cooperazione orizzontale, un percorso integrato di *capacity building*, costituito da interventi di ricerca, in-formazione, progettazione, sperimentazione e implementazione che consenta di istituire sul territorio regionale i SEAV e avviarne l'operatività.
- 2.3 Il percorso integrato che le Parti si impegnano a realizzare è rivolto ai Comuni lombardi, alle Unioni dei Comuni, alle Zone omogenee, alle Province lombarde e alle Aree Vaste, alla Città metropolitana, oltre che a Regione Lombardia.
- 2.4 L'implementazione dei percorsi integrati sarà guidata dalle seguenti finalità specifiche:
  - a) innalzare il livello di consapevolezza dei funzionari pubblici sulle opportunità di finanziamento messe a disposizione dall'Unione Europea nell'ambito della programmazione europea 2014-2020, promuovendo sinergie e complementarietà tra le risorse pubbliche e con la programmazione delle politiche locali;

- b) accrescere e perfezionare le competenze specialistico-operative dei dipendenti di Regione Lombardia e degli enti locali sulla programmazione europea, valorizzando le conoscenze e l'esperienza già presenti (politiche e strumenti finanziari della programmazione europea e tecniche di europrogettazione);
- c) attivare strategie di cooperazione e collaborazione amministrativa ispirate al modello sussidiario della "rete" (rete di servizi locali europei) tra istituzioni e/o organizzazioni di livello differente, dello stesso livello o in forma ibrida, così da permettere l'istituzione dei SEAV.

### **Articolo 3** **(Adempimenti delle Parti)**

3.1 L'ANCI LOMBARDIA, in qualità di capofila del progetto, si impegna a:

- a. Svolgere, nei confronti dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020, il ruolo di referente unico per la presentazione, realizzazione e rendicontazione del progetto "LOMBARDIA EUROPA 2020" con riferimento agli obblighi derivanti dall'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo;
- b. Predisporre, in cooperazione con Regione Lombardia – DG Presidenza e Provincia di Brescia, e presentare all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 il Progetto esecutivo relativo all'iniziativa "LOMBARDIA EUROPA 2020". Il progetto esecutivo dovrà: i) descrivere le macro-fasi in cui sarà articolato il percorso integrato, i relativi obiettivi, azioni, risultati attesi, output e tempistiche; ii) definire i ruoli e le responsabilità dei partner in relazione a ciascuna macro-fase; iii) sviluppare il piano economico del progetto;
- c. Presentare il progetto esecutivo attraverso il sistema informativo SIAGE secondo le modalità che verranno indicate dall'Autorità di gestione del POR FSE 2014-2020;
- d. Realizzare e coordinare, in cooperazione con Regione Lombardia – DG Presidenza e con Provincia di Brescia, le attività del progetto di propria competenza secondo quanto previsto nel Progetto approvato dall'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 e ulteriormente dettagliato all'interno di appositi Piani di lavoro concordati fra le Parti;
- e. Assicurare, in collaborazione con Regione Lombardia – DG Presidenza e Provincia di Brescia, il coordinamento tecnico e finanziario dell'intervento, secondo le modalità descritte nel Progetto approvato, supervisionando il raggiungimento degli obiettivi prefissati e il successo dell'iniziativa;
- f. Mettere a disposizione, per la realizzazione del progetto, adeguate risorse professionali, tecniche e strumentali, anche attraverso propri organismi *in house*;
- g. Individuare un referente di progetto, e comunicare sollecitamente a Regione Lombardia – DG Presidenza ogni variazione relativa a detto nominativo;
- h. Avviare il progetto entro il termine indicato dall'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-

2020, come da comunicazione di avvio;

- i. Gestire le risorse finanziarie assegnate per la realizzazione del Progetto compatibilmente con i vincoli di destinazione dei fondi e assicurare il mantenimento di una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti e documenti di spesa relativi alle attività progettuali, tali da consentire in ogni momento, su richiesta degli organi di controllo, la verifica della documentazione relativa alle spese effettivamente sostenute nonché dell'avanzamento fisico e finanziario degli interventi da realizzare;
- j. Osservare i Regolamenti europei recanti disposizioni generali sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei e, in particolare, relativi al Fondo Sociale Europeo (FSE);
- k. Osservare le norme in materia di spese ammissibili previste:
  - dai Regolamenti europei, in particolare, dal Regolamento generale - Reg. (UE) n. 1303/2013 s.m.i., - e dal Regolamento FSE – Reg. (UE) n. 1304/2013 s.m.i. -;
  - dalla norma nazionale (D.P.R.) sull'ammissibilità della spesa;
  - dal Manuale per la rendicontazione a costi reali della Regione Lombardia – Programma operativo regionale della Lombardia Ob. 2 (Competitività regionale e occupazione) FSE 2007-2013 cofinanziato con il contributo del Fondo Sociale Europeo (FSE) e s.m.i.;
  - dal progetto approvato e dalle ulteriori indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020;
- l. Rendicontare i costi effettivamente sostenuti per la realizzazione del progetto, attraverso il sistema informativo SIAGE, secondo le modalità che saranno indicate dall'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020;
- m. Provvedere, acquisendo le informazioni anche in cooperazione con Regione Lombardia – DG Presidenza e Provincia di Brescia, all'aggiornamento periodico, attraverso il sistema informativo regionale, delle informazioni sullo stato di avanzamento delle attività, incluse quelle necessarie alla valorizzazione degli indicatori di realizzazione e risultato del Programma, nonché fornire le informazioni richieste e/o a partecipare a iniziative di valutazione realizzate dall'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 o da altri soggetti da essa incaricati allo scopo di raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico;
- n. Permettere, in cooperazione con Regione Lombardia – DG Presidenza e Provincia di Brescia, lo svolgimento dei controlli da parte dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 e/o di altri organismi nazionali ed europei competenti, conservando e rendendo disponibile, su richiesta, tutta la documentazione relativa alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e secondo quanto definito nelle indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione degli interventi;

- o. Individuare e implementare, in cooperazione con Regione Lombardia – DG Presidenza e Provincia di Brescia, le modalità più idonee per assicurare più ampia diffusione delle iniziative attivate nonché del contributo finanziario assicurato dal Fondo Sociale Europeo.

3.2 LA REGIONE LOMBARDIA – DG Presidenza, in qualità di partner di progetto, si impegna a:

- a. Predisporre, in cooperazione con ANCI Lombardia e con Provincia di Brescia il Progetto esecutivo relativo all’iniziativa “LOMBARDIA EUROPA 2020”;
- b. Realizzare, in cooperazione con ANCI Lombardia e con Provincia di Brescia, le attività del progetto di propria competenza in base alle modalità e ai termini di seguito indicati nonché secondo quanto previsto nel Progetto approvato dall’Autorità di Gestione e ulteriormente dettagliato all’interno di appositi Piani di lavoro concordati fra le Parti;
- c. Assicurare, in collaborazione con ANCI Lombardia e con Provincia di Brescia, il coordinamento dell’intervento, secondo le modalità descritte nel Progetto approvato, supervisionando il raggiungimento degli obiettivi prefissati e il successo dell’iniziativa;
- d. Mettere a disposizione, per la realizzazione del Progetto, adeguate risorse professionali, tecniche e strumentali;
- e. Individuare quale referente del progetto \_\_\_\_\_ della Direzione Generale Presidenza, Direzione Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di gestione, Unità Organizzativa Programmazione e Coordinamento Sireg, Struttura Coordinamento Programmazione Comunitaria e Gestione Fondo Sviluppo e Coesione;
- f. Osservare i Regolamenti europei recanti disposizioni generali sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei e, in particolare, relativi al Fondo Sociale Europeo (FSE);
- g. Fornire ad ANCI Lombardia, in qualità di capofila, tutte le informazioni e la documentazione relative alla realizzazione del progetto ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi realizzati e altresì per rispondere a eventuali richieste provenienti dall’Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020;
- h. Permettere lo svolgimento dei controlli da parte dell’Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 e/o di altri organismi nazionali ed europei competenti, conservando e rendendo disponibile, su richiesta, tutta la documentazione relativa alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni dell’art. 140 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e secondo quanto definito nelle indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione degli interventi;
- i. Individuare e implementare, in cooperazione con ANCI Lombardia e Provincia di Brescia, le modalità più idonee per assicurare più ampia diffusione delle iniziative attivate nonché del contributo finanziario assicurato dal Fondo Sociale Europeo.

3.3 LA PROVINCIA DI BRESCIA, in qualità di partner di progetto, si impegna a:

- j. Predisporre, in cooperazione con ANCI Lombardia e con Regione Lombardia – DG Presidenza, il Progetto esecutivo relativo all’iniziativa “LOMBARDIA EUROPA 2020”;
- p. Realizzare, in cooperazione con ANCI Lombardia e con Regione Lombardia – DG Presidenza, le attività del progetto di propria competenza in base alle modalità e ai termini di seguito indicati nonché secondo quanto previsto nel Progetto approvato dall’Autorità di Gestione e ulteriormente dettagliato all’interno di appositi Piani di lavoro concordati fra le Parti;
- k. Assicurare, in collaborazione con ANCI Lombardia e con Regione Lombardia – DG Presidenza, il coordinamento dell’intervento, secondo le modalità descritte nel Progetto approvato, supervisionando il raggiungimento degli obiettivi prefissati e il successo dell’iniziativa;
- l. Mettere a disposizione, per la realizzazione del Progetto, adeguate risorse professionali, tecniche e strumentali, anche attraverso propri organismi *in house*;
- m. Individuare quale referente del progetto \_\_\_\_\_ della Direzione Generale \_\_\_\_\_;
- n. Gestire le risorse finanziarie assegnate per la realizzazione del Progetto compatibilmente con i vincoli di destinazione dei fondi e assicurarne il mantenimento di una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti e documenti di spesa relativi alle attività progettuali, tali da consentire in ogni momento, su richiesta degli organi di controllo, la verifica della documentazione relativa alle spese effettivamente sostenute nonché dell’avanzamento fisico e finanziario degli interventi da realizzare;
- o. Osservare i Regolamenti europei recanti disposizioni generali sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei e, in particolare, relativi al Fondo Sociale Europeo (FSE);
- p. Osservare le norme in materia di spese ammissibili previste:
  - dai Regolamenti europei, in particolare, dal Regolamento generale - Reg. (UE) n. 1303/2013 s.m.i., - e dal Regolamento FSE – Reg. (UE) n. 1304/2013 s.m.i. -;
  - dalla norma nazionale (D.P.R.) sull’ammissibilità della spesa;
  - dal Manuale per la rendicontazione a costi reali della Regione Lombardia – Programma operativo regionale della Lombardia Ob. 2 (Competitività regionale e occupazione) FSE 2007-2013 cofinanziato con il contributo del Fondo Sociale Europeo (FSE) e s.m.i.;
  - dal progetto approvato e dalle ulteriori indicazioni fornite dall’Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020;
- q. Rendicontare i costi effettivamente sostenuti per la realizzazione del progetto, , attraverso il sistema informativo SIAGE, secondo le modalità che saranno indicate dall’Autorità di

Gestione del POR FSE 2014-2020;

- r. Fornire ad ANCI Lombardia, in qualità di capofila, tutte le informazioni e la documentazione relative alla realizzazione del progetto ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi realizzati e altresì per rispondere a eventuali richieste provenienti dall'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020;
- s. Permettere lo svolgimento dei controlli da parte dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 e/o di altri organismi nazionali ed europei competenti, conservando e rendendo disponibile, su richiesta, tutta la documentazione relativa alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e secondo quanto definito nelle indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione degli interventi;
- t. Individuare e implementare, in cooperazione con ANCI Lombardia e Regione Lombardia – DG Presidenza, le modalità più idonee per assicurare più ampia diffusione delle iniziative attivate nonché del contributo finanziario assicurato dal Fondo Sociale Europeo.

#### **Articolo 4**

##### **(Comitato di pilotaggio)**

4.1 Ai fini del coordinamento, dell'attuazione e del monitoraggio dello stato di avanzamento dell'iniziativa è istituito il Comitato di pilotaggio del progetto, con il compito di:

- supervisionare tutte le azioni e le procedure utili al corretto svolgimento del progetto;
- assicurare la qualità e coordinare le attività ed i tempi del progetto ed i materiali prodotti;
- condividere gli strumenti di monitoraggio relativi alle singole azioni di progetto;
- concordare ulteriori modalità di attuazione del progetto non specificatamente previste dal presente Accordo.

4.2 Attraverso appositi atti, saranno individuati i soggetti componenti e le modalità di funzionamento del Comitato di pilotaggio.

#### **Articolo 5**

##### **(Risorse finanziarie)**

5.1 Per la realizzazione del progetto **LOMBARDIA EUROPA 2020 – Progettazione, modellizzazione e start up di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa** di cui all'articolo 2, ANCI Lombardia e la Provincia di Brescia avranno a disposizione un contributo pubblico a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020, Asse IV, Azione 11.3.3, nella misura massima di € 2.000.000,00

5.2 Le risorse messe a disposizione di ANCI Lombardia e della Provincia di Brescia saranno esclusivamente a copertura delle spese effettivamente sostenute e documentate nell'ambito del progetto, così come articolate nel piano finanziario contenuto nel Progetto approvato.

5.3 Per la realizzazione delle attività, Regione Lombardia – DG Presidenza metterà a disposizione a titolo gratuito risorse professionali e strumentali, in collaborazione con le altre Direzioni regionali competenti, in coerenza con quanto previsto dal progetto.

5.4 ANCI Lombardia e la Provincia di Brescia, per la gestione finanziaria del progetto, si impegnano a rispettare le indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020.

#### **Articolo 6**

##### **(Durata)**

6.1 Il presente Accordo ha una durata di 34 mesi a decorrere dalla data della sottoscrizione. I suoi effetti saranno comunque attivi fino al termine degli impegni verso l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020.

6.2 Le Parti si impegnano a realizzare il progetto secondo la tempistica che sarà definita nel progetto approvato. Eventuali proroghe potranno essere stabilite previo accordo tra le Parti e presentazione di richiesta motivata all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020.

#### **Articolo 7**

##### **(Elaborati e prodotti)**

7.1 Tutto il materiale, la documentazione, i contenuti, le informazioni prodotti o utilizzati per lo svolgimento delle attività previste dal presente Accordo, verrà messo a disposizione di entrambi le parti e dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020, che lo utilizzeranno secondo i propri fini istituzionali.

#### **Articolo 8**

##### **(Pubblicizzazione del contributo del Fondo Sociale Europeo)**

8.1 Le Parti, per il corretto adempimento di tutti gli obblighi in materia di informazione e comunicazione, sono tenute ad attenersi alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 contenute nelle "Brand Guidelines Beneficiari" e negli ulteriori strumenti messi a disposizione da Regione Lombardia nella sezione "Comunicare il programma" del sito della programmazione europea – Fondo Sociale Europeo di Regione Lombardia [www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it)

8.2 In particolare, entrambe le parti assicurano che:

- i partecipanti siano informati in merito al sostegno del Fondo Sociale Europeo per la realizzazione dei progetti;
- qualsiasi documento relativo al progetto contenga una dichiarazione da cui risulti che il progetto è stato finanziato dal Fondo Sociale Europeo.

#### **Articolo 9**

##### **(Tutela assicurativa contro gli infortuni e norme antinfortunistiche)**

9.1 Le Parti sono responsabili dell'osservanza delle norme relative alle assicurazioni obbligatorie antinfortunistiche e di tutte le altre norme inerenti l'espletamento delle attività di propria competenza, comprese le tutele assicurative da prevedere per i partecipanti agli interventi di capacity building realizzati nell'ambito del progetto.

**Articolo 10**

**(Definizione delle controversie)**

10.1 Eventuali controversie, che dovessero sorgere in ordine all'interpretazione ed esecuzione dei contenuti del presente Accordo e del suo Allegato, verranno risolte in conformità della normativa vigente.

**Articolo 11**

**(Entrata in vigore e Norma finale)**

11.1 Il presente Accordo entra in vigore a decorrere dal primo giorno successivo alla sua sottoscrizione.

11.2 Per quanto non espressamente disposto dal presente Accordo si richiamano le norme di riferimento del Codice Civile e laddove applicabili, le disposizioni di cui al D.Lgs. 56/2016.

Milano, \_\_\_\_\_

Per l'Anci Lombardia

Il Presidente

Dr. \_\_\_\_\_

Per la Regione Lombardia

Assessore all'Economia, Crescita e Semplificazione

Dr. \_\_\_\_\_

Per la Provincia di Brescia

Il Presidente

Dr. \_\_\_\_\_

**D.g.r. 12 gennaio 2018 - n. X/7695**  
**Modifica del piano dei controlli sugli attestati di prestazione energetica degli edifici approvato con d.g.r. 5900 del 28 novembre 2016, in relazione ai requisiti degli ispettori**

## LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che l'art. 9 del d.lgs. 192/2005 prevede che le Regioni effettuino programmi di verifica annuale sugli Attestati di prestazione energetica degli edifici;

Dato atto che l'art. 11 della l.r. 24/2014 ha previsto:

- la cessione ad Infrastrutture Lombarde spa (ILspa) del ramo d'azienda di Finlombarda s.p.a. dedicato alle politiche energetiche regionali;
- l'attribuzione ad ILspa dei controlli sugli Attestati di prestazione energetica degli edifici, prima assegnati ad Arpa;
- la redazione annuale, da parte di ILspa, di un Piano dei controlli in merito alla conformità degli Attestati di prestazione energetica degli edifici, del resoconto dei controlli effettuati e delle sanzioni irrogate;
- la pubblicazione del suddetto resoconto sul sito istituzionale della società;

Rilevato:

- che con d.g.r. 5900 del 28 novembre 2016 è stato approvato il Piano dei controlli sugli attestati di prestazione energetica degli edifici, previsto dall'art. 11, della l.r. 24/2014;
- con decreto regionale n. 3490 del 29 marzo 2017 sono stati approvati i criteri per l'accertamento delle infrazioni e l'irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 27 della legge regionale n. 24/2006 e s.m.i., conseguenti alla trasgressione delle disposizioni relative agli Attestati di prestazione energetica degli edifici, in attuazione della d.g.r. 5900 del 28 novembre 2016;
- con decreto regionale n. 53 dell'8 gennaio 2018 i criteri di cui sopra sono stati integrati, aggiornando il decreto 3490/2016;

Considerato:

- che al punto 5 del suddetto Piano è previsto che agli ispettori incaricati del controllo sugli attestati di prestazione energetica degli edifici «sarà impedito l'esercizio dell'attività di certificazione energetica per tutta la durata del contratto»;
- che a seguito della richiesta della Consulta regionale degli Ordini degli Ingegneri (CROIL) per modificare i requisiti previsti dal suddetto Piano per svolgere l'attività di ispettore, il 22 novembre scorso gli uffici della competente Direzione regionale hanno tenuto un incontro con i rappresentanti degli Ordini, Collegi e Associazioni professionali coinvolti dall'attività di certificazione energetica degli edifici;
- che tale incontro, in base al parere favorevole della maggioranza degli intervenuti, si è chiuso con l'accordo di:
  - abrogare il requisito di incompatibilità tra l'attività di ispettore e di certificatore energetico entro la data di affidamento degli incarichi di ispettore da parte di ILspa (presumibilmente febbraio 2018);
  - prevedere che gli ispettori siano soggetti ai requisiti di incompatibilità già previsti per i certificatori energetici, con riferimento agli accertamenti assegnati;

Ritenuto pertanto di modificare il punto 5 del suddetto Piano;

Atteso che il presente provvedimento rientra nel risultato atteso identificato nel Programma Regionale di Sviluppo con codice 118. Econ.17.1 «Promozione dell'edilizia sostenibile»;

A voti unanimi, palesemente espressi;

## DELIBERA

1. di modificare il punto 5 del Piano dei controlli allegato alla dgr 5900 del 28 novembre 2016 come di seguito indicato:

- a) eliminare il requisito di incompatibilità tra l'attività di ispettore e di certificatore energetico, previsto al punto 5;
- b) prevedere che gli ispettori siano soggetti ai requisiti di incompatibilità già previsti per i certificatori energetici, con riferimento agli accertamenti assegnati;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 22 gennaio 2018

**D.g.r. 12 gennaio 2018 - n. X/7696**  
**Integrazioni alla deliberazione n. 7095 del**  
**18 settembre 2017 «Nuove misure per il miglioramento della**  
**qualità dell'aria in attuazione del piano regionale degli**  
**interventi per la qualità dell'aria (PRIA) e dell'accordo di**  
**programma di Bacino Padano 2017»**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la direttiva comunitaria 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 - «Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa»;
- la legge regionale 11/12/06, n. 24 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente»;
- la delibera n. 593 del 11 settembre 2013 che ha approvato il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA);

Richiamati:

- l'Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria, predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare con le Regioni Lombardia, Piemonte, Veneto e Emilia-Romagna e sottoscritto a Bologna il 9 giugno 2017;
- la delibera n. 7095 del 18 settembre 2017 che ha disposto nuove misure per il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione del Piano regionale degli interventi (PRIA) e dell'Accordo di programma di bacino padano 2017;

Considerato che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare ha provveduto a dare attuazione all'art.290, comma 4, del d.lgs n. 152/2006 approvando il decreto 7 novembre 2017 n. 186 «Regolamento recante la disciplina dei requisiti, delle procedure e delle competenze per il rilascio di una certificazione dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide», entrato in vigore il 2 gennaio 2018;

Considerato che il nuovo decreto ministeriale n. 186 del 7 novembre 2017 definisce a livello nazionale la classificazione ambientale e la relativa certificazione dei generatori di calore a biomassa combustibile solida;

Richiamati, in particolare, i punti 9 e 10 della deliberazione regionale n. 7095 del 18 settembre 2017 che ha introdotto limitazioni alla installazione e all'utilizzo di tali generatori di calore facendo riferimento alle prestazioni emissive individuate nella «Tabella 1. Classificazione ambientale dei generatori di calore», dell'allegato 2 alla delibera n. 5656 del 3 ottobre 2016;

Considerato che tali prestazioni emissive e la conseguente classificazione ambientale erano state introdotte a livello regionale in anticipazione rispetto al livello nazionale per consentire la realizzazione di specifiche misure di tutela della qualità dell'aria in attuazione dell'Accordo di bacino padano;

Dato atto che la nuova classificazione introdotta a livello nazionale coincide con quella anticipata a livello regionale con la sopra richiamata delibera n. 5656/2016;

Ritenuto pertanto che l'entrata in vigore del richiamato decreto ministeriale n. 186 del 7 novembre 2017 abbia superato la disciplina regionale transitoria specifica introdotta dalla delibera n. 5656/2016 e ripresa dalla delibera n. 7095/2017;

Ritenuto necessario conseguentemente adeguare i punti 9 e 10 del dispositivo della delibera n. 7095/2017, in seguito all'entrata in vigore del decreto ministeriale n. 186 del 7 novembre 2017, sostituendoli con la seguente formulazione:

«9. di disporre il divieto della nuova installazione di generatori di calore alimentati da biomassa legnosa con prestazioni emissive inferiori a quelle individuate dal d.m. n. 186 del 7 novembre 2017 per le seguenti classi di appartenenza:

- «tre stelle», per i generatori che verranno installati dall'1.10.2018;
- «quattro stelle», per i generatori che verranno installati dall'1.1.2020;

10. di disporre che i generatori di calore alimentati da biomassa legnosa possano essere mantenuti in esercizio se aventi prestazioni emissive, come individuate dal d.m. n. 186 del 7 novembre 2017, non inferiori a quelle per le seguenti classi di appartenenza:

- «due stelle», per i generatori che saranno in esercizio dall'1.10.2018;
- «tre stelle», per i generatori che saranno in esercizio dall'1.1.2020; «

Ritenuto necessario inoltre provvedere alla rimozione dal proprio sito istituzionale del Catalogo regionale dei generatori di calore a biomassa legnosa contenente l'identificazione dei diversi modelli e la corrispondente appartenenza alle classi di qualità ambientale previsto dalla delibera n. 5656/2016 e richiamato nella delibera n. 7095/2017 e nelle sue premesse, in seguito all'entrata in vigore del decreto ministeriale n. 186 del 7 novembre 2017;

Visto l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il d.lgs. n. 33/2013;

Visto il Programma regionale sviluppo della X Legislatura e in particolare il Risultato Atteso Ter.0908.271 «riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera»;

Vista la l.r. 20/2008 e i provvedimenti organizzati della X Legislatura;

Dato atto che il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

1. di adeguare i punti 9 e 10 del dispositivo della delibera n. 7095/2017, in seguito all'entrata in vigore del decreto ministeriale n. 186 del 7 novembre 2017, sostituendoli con la seguente formulazione:

«9. di disporre il divieto della nuova installazione di generatori di calore alimentati da biomassa legnosa con prestazioni emissive inferiori a quelle individuate dal d.m. n. 186 del 7 novembre 2017 per le seguenti classi di appartenenza:

- «tre stelle», per i generatori che verranno installati dall'1.10.2018;
- «quattro stelle», per i generatori che verranno installati dall'1.1.2020;

10. di disporre che i generatori di calore alimentati da biomassa legnosa possano essere mantenuti in esercizio se aventi prestazioni emissive, come individuate dal d.m. n. 186 del 7 novembre 2017, non inferiori a quelle per le seguenti classi di appartenenza:

- «due stelle», per i generatori che saranno in esercizio dall'1.10.2018;
- «tre stelle», per i generatori che saranno in esercizio dall'1.1.2020;

2. di rimuovere dal proprio sito istituzionale il Catalogo regionale dei generatori di calore a biomassa legnosa contenente l'identificazione dei diversi modelli e la corrispondente appartenenza alle classi di qualità ambientale previsto dalla delibera n. 5656/2016 e richiamato nella delibera n. 7095/2017 e nelle sue premesse, in seguito all'entrata in vigore del decreto ministeriale n. 186 del 7 novembre 2017;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL);

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

**D.g.r. 15 gennaio 2018 - n. X/7718**

**Determinazioni in ordine all'attivazione di nuove reti territoriali interistituzionali anti violenza e finalizzate allo sviluppo dei servizi e delle azioni per la prevenzione, il sostegno e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne - Provvedimento attuativo del «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018»**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 3 luglio 2012, n. 11, «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza», e in particolare l'art. 1 - Principi e finalità, che:

- pone alla base dell'azione politica e amministrativa il rispetto della dignità, della libertà di espressione e della piena e libera realizzazione di ogni persona;
- riconosce che ogni forma e grado di violenza costituisce una violazione dei diritti umani e un attacco all'invulnerabilità, alla dignità e alla libertà della persona e contrasta la cultura che la genera e la diffonde;
- riconosce che la violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica contro la donna, comprese la minaccia di mettere in atto tali azioni e la violenza assistita, nonché la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica sia nella vita privata, ledono il diritto alla vita, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità, all'integrità fisica ed emotiva e costituiscono una minaccia grave per la salute fisica e psichica della donna stessa;
- condanna e contrasta ogni forma di violenza contro la donna esercitata sia all'interno della famiglia sia in ambito lavorativo e sociale, compresi i matrimoni forzati, la tratta di donne e bambine, le mutilazioni genitali e fisiche di ogni genere;

Visto inoltre che all'art. 2 della suddetta l.r. n. 11/2012 la Regione Lombardia pone tra i suoi obiettivi la promozione, in una logica di sussidiarietà verticale e orizzontale, il costante coinvolgimento oltre che la collaborazione con le istituzioni, le associazioni e la società civile per il diffondersi di una cultura del rispetto, dell'uguaglianza e della solidarietà;

Visto l'art. 3, comma 3, della legge suindicata, che prevede che la Regione promuova la stipula di protocolli d'intesa con gli enti pubblici, gli enti locali, le istituzioni scolastiche, la direzione scolastica regionale, gli uffici scolastici provinciali, le forze dell'ordine, l'autorità giudiziaria e l'amministrazione penitenziaria e ogni altro soggetto che opera nel campo della protezione e tutela delle donne vittime di violenza;

Visto l'art. 7 della l.r. n. 11/2012, che indica gli interventi anti-violenza previsti:

- a) progetti personalizzati di uscita dalla violenza o dal maltrattamento volti al superamento della situazione di disagio e al recupero dell'autonomia;
- b) progetti che offrono accoglienza e ospitalità in strutture di pronto intervento, case rifugio e comunità di accoglienza quali strutture di ospitalità temporanea, forme di ospitalità autonome anche basate sulla solidarietà tra le donne, rivolti alle donne sole o con figli minori che si trovano in situazioni di pericolo per l'incolumità psichica e fisica propria e dei figli minori e per garantire insieme a un domicilio temporaneo sicuro un progetto personalizzato complessivo, teso all'inclusione sociale e che comprenda la necessaria assistenza psicologica delle donne o di eventuali figli;
- c) progetti che offrono accoglienza e ospitalità in strutture-alloggio temporanee, individuali e collettive, nelle quali possono essere ospitate anche donne sole o con figli minori che, nella fase successiva a quella di pericolo per l'incolumità propria e dei figli minori, necessitano di un periodo di tempo determinato per rientrare nella precedente abitazione o per raggiungere l'autonomia abitativa;

Visto il d.p.c.m. del 24 luglio 2014 che, in attuazione della legge n. 119/2013, articolo 5/bis, ha definito il riparto delle risorse nazionali alle regioni e province autonome con le modalità previste e che, al fine di riequilibrare il numero di centri anti violenza in ogni regione, ha destinato alla Regione Lombardia l'importo di € 1.328.200,34;

Vista la d.c.r.n. 894 del 10 novembre 2015, con cui il Consiglio regionale ha approvato il «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018», che al punto 2.2.2.1 prevede tra le sue finalità strategiche di «incrementare il sistema di Rete aper-

ta, consolidando le reti, rendendole omogenee sul territorio per offrire un intervento qualificato, così da garantire continuità e sviluppo laddove si rendesse necessario incrementare il numero dei centri anti violenza e delle case-rifugio»;

Vista la legge n. 241 del 7 agosto 1990, e successive integrazioni e modificazioni, che all'art. 15 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Ritenuto opportuno individuare nella stipula di accordi di collaborazione tra la Regione Lombardia e i Comuni che coordinano Reti territoriali interistituzionali lo strumento per assicurare la necessaria integrazione fra le politiche locali e le politiche nazionali, così come previste dalla legge n. 119 del 15 ottobre 2013, «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province»;

Vista la d.g.r. del 5878 del 28 novembre 2016, «Determinazioni in ordine all'attivazione di nuove reti territoriali interistituzionali anti violenza e di nuovi centri anti violenza all'interno di reti già attive, finalizzate allo sviluppo dei servizi e delle azioni per la prevenzione, il sostegno e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne - VII provvedimento attuativo del «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018»», che prevedeva:

- di stanziare le risorse trasferite dal citato d.p.c.m. 24 luglio 2014 per un importo pari a euro 1.328.200,34;
- di coinvolgere le ATS e demandare alle stesse le attività relative alla gestione operativa, amministrativa e contabile degli interventi;

Visto il d.d.u.o. n. 13333 del 15 dicembre 2016, «Ripartizione, impegno e contestuale liquidazione alle ATS delle risorse finalizzate all'attivazione di nuove reti territoriali interistituzionali anti violenza e di nuovi centri anti violenza, e allo sviluppo dei servizi e delle azioni per la prevenzione, il sostegno e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne ai sensi della d.g.r. n. 5878 del 28 novembre 2016», che provvedeva al riparto delle risorse di cui sopra secondo i criteri stabiliti dalla d.g.r. 5878 del 28 novembre 2016;

Visto il d.d.uo n. 2167 del 1 marzo 2017, «Modalità attuative per l'attivazione di nuove reti territoriali interistituzionali anti violenza e di nuovi centri anti violenza all'interno di reti già attive mediante la sottoscrizione di accordi di collaborazione finalizzati allo sviluppo dei servizi e delle azioni per la prevenzione, il sostegno e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne di cui alla d.g.r. n. 5878 del 28 novembre 2016»;

Preso atto che entro il 31 dicembre 2017 le ATS hanno trasmesso alla Regione Lombardia gli elenchi delle domande di sottoscrizione di accordi di collaborazione presentate dagli enti locali capifila di Reti territoriali anti violenza ai sensi della d.g.r. 5878 del 28 novembre 2016 e del d.d.u.o. n. 2167 del 1 marzo 2017, nonché delle risorse richieste;

Preso atto, inoltre, che dalla documentazione trasmessa risultano essere state presentate domande per l'attivazione di n. 8 nuove Reti Territoriali interistituzionali e di n. 7 nuovi Centri anti violenza, per un importo complessivo pari a € 1.186.370,69;

Preso atto che dalla documentazione trasmessa dalle ATS risulta:

- che sussistono parti del territorio lombardo non ancora coperte da Reti Territoriali interistituzionali anti violenza;
- che rispetto alle risorse complessivamente trasferite alle ATS risulta un avanzo pari a € 141.829,65;

Valutata, pertanto, la necessità di attivare un nuovo Programma regionale volto a promuovere nuove Reti Territoriali anti violenza al fine di garantire la copertura omogenea dell'intero territorio regionale da parte dei servizi anti violenza;

Ritenuto necessario, in coerenza con il programma regionale già attivato con la d.g.r. 5878 del 28 novembre 2016, demandare alle ATS le attività relative alla gestione operativa, amministrativa e contabile degli interventi, così come definito nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e più precisamente, l'attività concernente l'istruttoria e la verifica dei requisiti formali delle domande presentate dagli enti locali capifila di Reti territoriali interistituzionali;

Valutata l'opportunità di provvedere con successivo atto a introitare le risorse già ripartite tra le ATS con decreto n. 13333 del 15 dicembre 2016 e non assorbite in prima istanza dalle do-

## Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 22 gennaio 2018

mande complessivamente presentate ai sensi della d.g.r. 5878 del 28 novembre 2016, al fine di provvedere alla loro successiva riassegnazione alle ATS a seguito della sottoscrizione definitiva degli accordi di collaborazione;

Viste le «Modalità di attivazione di nuove reti territoriali interistituzionali antiviolenza per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne» di cui all'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto lo schema di «Accordo di collaborazione per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e il sostegno delle vittime» di cui all'allegato B), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e nel quale sono indicati gli impegni delle parti sottoscrittrici e le condizioni per la sottoscrizione dell'accordo;

Ritenuto di rinviare a successivi provvedimenti della Direzione competente l'assunzione di tutti gli atti operativi necessari per il raggiungimento delle finalità indicate nella presente deliberazione, comprese le attività di monitoraggio e valutazione finale, anche al fine di verificare l'efficacia delle azioni svolte e la loro replicabilità, nonché le attività di promozione dei servizi attivati sul territorio;

Ritenuto di destinare la somma di euro € 141.829,65, già disponibile sui bilanci delle AATS, al sostegno dei progetti oggetto degli accordi di collaborazione da sottoscrivere con gli enti locali che coordinano reti territoriali interistituzionali;

Ritenuto di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale, nonché nella sezione Trasparenza del sito ufficiale della Regione Lombardia, adempiendo agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico in materia di organizzazione e personale», e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

## DELIBERA

1. di approvare l'allegato A), «Modalità di attivazione di nuove reti territoriali interistituzionali antiviolenza per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne», quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'allegato B), «Schema di Accordo di collaborazione per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e il sostegno delle vittime», quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di stabilire che le risorse finanziarie ammontano a complessivi € 141.829,65 e che le stesse sono già disponibili sui bilanci delle ATS;

4. di demandare a un successivo provvedimento di introdurre le risorse già ripartite tra le ATS con decreto n. 13333 del 15 dicembre 2016, e non assorbite in prima istanza dalle domande complessivamente presentate ai sensi della d.g.r. 5878 del 28 novembre 2016, al fine di provvedere alla loro successiva riassegnazione alle ATS a seguito della sottoscrizione definitiva degli accordi di collaborazione;

5. di rinviare a successivi provvedimenti della dirigente della Direzione competente l'assunzione di tutti gli atti operativi necessari per il raggiungimento delle finalità indicate nella presente deliberazione, comprese le attività di monitoraggio e valutazione finale, anche al fine di verificare l'efficacia delle azioni;

6. di demandare la sottoscrizione dell'accordo di collaborazione con ogni singolo comune al Direttore Generale della direzione competente o suo/a delegato/a;

7. di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale, nonché nella sezione Trasparenza del sito ufficiale della Regione Lombardia, adempiendo agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

## **MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DI NUOVE RETI TERRITORIALI INTERISTITUZIONALI ANTIVIOLENZA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE**

### **1. OBIETTIVI E FINALITÀ**

Il "Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne" (di seguito "Piano regionale") prevede, al punto 2.2, tra le finalità strategiche, lo sviluppo di Reti interistituzionali anti violenza al fine di consolidare e rendere omogeneo sul territorio un sistema integrato di servizi in grado di far emergere il fenomeno e di accogliere e proteggere le donne vittime di violenza, nonché l'incremento del numero dei centri anti violenza al fine di garantire la copertura di tutto il territorio regionale.

Obiettivo regionale è quello di incrementare il sistema di "rete aperta" che veda la presenza dei soggetti istituzionali essenziali, così come indicati al punto 3.2.1 del Piano regionale.

Così come previsto all'articolo 6 (Lavoro in rete) dell'Intesa Stato-Regioni e dal Piano regionale, l'istituzione e il funzionamento delle Reti territoriali interistituzionali anti violenza sono regolate da appositi protocolli o accordi territoriali coordinati da Comuni capofila con il coinvolgimento di tutti gli attori sociali, economici e istituzionali del territorio di riferimento coincidente con il territorio indicato dalla pianificazione regionale.

Nell'ottica dell'estensione dei servizi per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne e in attuazione del punto 3.2.2.1 del Piano regionale, la Regione Lombardia ritiene opportuno promuovere e sostenere l'attivazione di nuove Reti territoriali interistituzionali anti violenza su tutto il territorio regionale.

La Regione Lombardia, attraverso il presente invito, avvia un programma diretto a promuovere nuove Reti territoriali interistituzionali anti violenza, coordinate da enti locali territoriali che non abbiano in corso programmi finanziati da accordi di collaborazione (ai sensi dell'art.15 della legge 241/1990) sulla base della d.g.r. n. 6714 del 14/06/2017 e che non abbiano presentato domanda di sottoscrizione di un accordo di collaborazione ai sensi della d.g.r. n. 5878 del 28/11/2016.

### **2. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

Possono presentare la domanda di partecipazione alle ATS di riferimento gli enti locali territoriali che **non abbiano già attivato Reti territoriali interistituzionali anti violenza**, regolate da accordi di collaborazione con la Regione Lombardia (ai sensi dell'art.15 della legge 241/1990) per il sostegno di azioni progettuali coerenti con la finalità della legge regionale n. 11/2012 e con il Piano regionale quadriennale anti violenza) sulla base della d.g.r. n. 6714 del 14/6/2017 e della d.g.r. n. 5878 del 28/11/2016.

### 3. CARATTERISTICHE DELLE RETI TERRITORIALI INTERISTITUZIONALI

Le Reti territoriali interistituzionali antiviolenza, sulla base di quanto previsto al punto 3.2 del "Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018", devono avere le seguenti caratteristiche:

- 1) **Sottoscrizione** di uno specifico **protocollo d'intesa** per la costituzione della Rete territoriale interistituzionale antiviolenza. All'interno del protocollo devono essere descritti compiti e funzioni dei soggetti sottoscrittori in riferimento alle finalità del protocollo di intesa.
- 2) È **condizione indispensabile** la **presenza** di:
  - un ente locale territoriale qualità di capofila della Rete territoriale interistituzionale
  - uno o più centri antiviolenza in possesso dei requisiti stabiliti dall'Intesa Stato-Regioni 27/11/2014 relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio ai sensi dell'art. 3, comma 4 del d.p.c.m. 24/7/2014;
  - almeno una casa rifugio in possesso dei requisiti stabiliti dall'Intesa Stato-Regioni 27/11/2014 relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio ai sensi dell'art. 3, comma 4 del d.p.c.m. 24/7/2014;
  - soggetti del sistema socio-sanitario (ATS, ASST e/o fondazioni IRCCS, enti di diritto privato accreditati);
  - almeno un soggetto in rappresentanza delle forze di pubblica sicurezza (Polizia di Stato, Carabinieri e/o Prefettura).
- 3) La **presenza** dei soggetti sottoelencati è **consigliabile** in relazione alle caratteristiche/tipologie dei progetti proposti e alle dimensione dei territori:
  - sistema giudiziario
  - sistema scolastico e/o universitario
  - associazionismo femminile, di volontariato, fondazioni e altri enti del terzo settore
  - enti religiosi
  - organizzazioni sindacali
  - aziende consortili per la gestione dei servizi comunali
  - consigliera di parità
  - ordini professionali
  - case di accoglienza e comunità mamma-bambino

### 4. CARATTERISTICHE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO

Le azioni progettuali, oggetto dell'accordo di collaborazione dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- analisi puntuale del contesto del territorio di riferimento e criticità che si intendono affrontare;
- incremento e potenziamento dei servizi rivolti alle donne vittime di violenza di genere o stalking e ai loro eventuali figli minori;
- coerenza tra le azioni proposte, le risorse richieste e tempi di realizzazione;
- sostenibilità dei servizi attivati e delle azioni del progetto nel tempo;

- presenza di procedure standardizzate per il monitoraggio e la valutazione in itinere e finale degli interventi anche atte a garantire un percorso continuo di miglioramento dei servizi erogati;
- declinazione delle modalità di accesso, accoglienza, presa in carico, messa in protezione e definizione del percorso personalizzato per la fuoriuscita dalla condizione di vittima di violenza di genere;
- Obbligo di aderire e implementare il sistema informativo O.R.A. (Osservatorio Regionale Antiviolenza)

## 5. COMPITI DELLE ATS

Alle ATS viene demandata la gestione operativa, amministrativa e contabile degli interventi e più precisamente:

- istruttoria e verifica dei requisiti formali delle domande presentate dagli enti locali capifila ed eventuale richiesta di integrazioni;
- trasmissione alla Regione Lombardia dell'elenco dei progetti in possesso dei requisiti formali;
- gestione dell'attività amministrativa e contabile secondo le procedure e le modalità previste dalla Regione Lombardia.

## 6. RISORSE DISPONIBILI

Le risorse disponibili per sostenere progetti in materia di contrasto della violenza di genere attivati da Reti territoriali interistituzionali ammontano a € 141.829,65. Sono già presenti sui bilanci delle ATS a seguito della ripartizione risorse di cui al d.d.uo n. 13333 del 15/12/2016, «Ripartizione, impegno e contestuale liquidazione alle ATS delle risorse finalizzate all'attivazione di nuove reti territoriali interistituzionali antiviolenza e di nuovi centri antiviolenza, e allo sviluppo dei servizi e delle azioni per la prevenzione, il sostegno e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne ai sensi della d.g.r. n. 5878 del 28/11/2016».

Il contributo regionale per il sostegno alle azioni sperimentali **non potrà in ogni caso superare la somma di € 100.000,00** per i progetti attivati da:

- enti locali territoriali che si candidano a coordinare reti territoriali interistituzionali antiviolenza che coinvolgono una popolazione complessiva uguale o superiore a centomila abitanti;
- enti locali territoriali che si candidano a coordinare reti territoriali interistituzionali antiviolenza e che coinvolgono almeno due ambiti distrettuali, indipendentemente dal numero di abitanti.

## 7. TEMPISTICA DI TRASFERIMENTO DELLE RISORSE

Le risorse secondo i criteri suindicati saranno trasferite con le seguenti modalità:

- **Entro luglio 2018:** 1ª quota pari al 60% delle risorse assegnate a seguito della sottoscrizione dell'accordo di collaborazione;
- **Entro luglio 2019:** chiusura progetti;

- **Entro novembre 2019:** erogazione del saldo, pari al 40%.

## 8. MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE RISORSE

Le risorse verranno così erogate:

- Il 60% delle risorse verrà concesso a seguito della condivisione della scheda tecnica progettuale oggetto dell'accordo di collaborazione presentata dall'ente locale territoriale;
- La restante quota delle risorse, pari al 40%, verrà concessa a seguito della rendicontazione finale delle spese progettuali, come quota di saldo.

## 9. CASI DI ESCLUSIONE E DECADENZA DELLE DOMANDE DI CANDIDATURA

Saranno inammissibili le domande:

- Presentate **oltre il termine** previsto da successivo provvedimento della Direzione generale competente;
- Presentate al di fuori delle modalità di presentazione della domanda da approvarsi con successivo provvedimento della Direzione generale competente;
- Presentate da enti locali territoriali che **abbiano già attivato Reti territoriali interistituzionali anti violenza regolate** da accordi di collaborazione con la Regione Lombardia nell'ambito delle d.g.r. n. 6714 del 14/06/2017 e che non abbiano presentato domanda di sottoscrizione di un accordo di collaborazione ai sensi della d.g.r. n. 5878 del 28/11/2016.

## 10. MONITORAGGIO E SISTEMA INFORMATIVO O.R.A.

La Regione Lombardia monitorerà con appositi strumenti e indicatori l'efficacia e l'efficienza dei progetti, nonché i risultati raggiunti sul territorio, dalle azioni previste. Monitorerà, inoltre, attraverso il sistema informativo O.R.A. (Osservatorio Regionale Antiviolenza) il numero delle donne prese in carico dai Centri anti violenza. I Centri anti violenza, convenzionati con gli Enti locali territoriali capifila di Reti anti violenza, dovranno aderire e implementare il sistema informativo O.R.A. (Osservatorio Regionale Antiviolenza).

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE  
PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO  
DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE  
E IL SOSTEGNO DELLE VITTIME**

**tra**

la Regione Lombardia, rappresentata da ..... in qualità di  
Direttore generale della D.G. ...., nato/a a ..... il \_\_/\_\_/\_\_,  
domiciliato/a per la carica presso la sede della Regione Lombardia

**e**

il (*denominazione ente locale territoriale*) ....., in qualità  
di capofila della Rete territoriale interistituzionale per la prevenzione e il contrasto  
del fenomeno della violenza contro le donne e il sostegno delle vittime di violenza  
di cui al protocollo d'intesa in corso di validità, sottoscritto il \_\_/\_\_/\_\_,  
rappresentato da ....., in qualità di ....., nata/o a  
..... il ....., domiciliato/a per la carica presso la sede del (*ente locale  
capofila*) .....

**PREMESSA**

**VISTA** la legge 241 del 7 agosto 1990 e sue successive integrazioni e modificazioni,  
e in particolare l'art. 15, che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche  
di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di  
attività di interesse comune;

**VISTA** la legge regionale 3 luglio 2012, n. 11, «Interventi di prevenzione, contrasto e  
sostegno a favore di donne vittime di violenza», e in particolare l'art. 1 - Principi e  
finalità, che:

- a) pone alla base dell'azione politica e amministrativa il rispetto della dignità,  
della libertà di espressione e della piena e libera realizzazione di ogni persona;
- b) riconosce che ogni forma e grado di violenza costituisce una violazione dei  
diritti umani e un attacco all'invulnerabilità, alla dignità e alla libertà della  
persona e contrasta la cultura che la genera e la diffonde;
- c) riconosce che la violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica contro la  
donna, comprese la minaccia di mettere in atto tali azioni e la violenza  
assistita, nonché la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella  
vita pubblica sia nella vita privata, ledono il diritto alla vita, alla sicurezza, alla  
libertà, alla dignità, all'integrità fisica ed emotiva e costituiscono una minaccia  
grave per la salute fisica e psichica della donna stessa;

d) condanna e contrasta ogni forma di violenza contro la donna esercitata sia all'interno della famiglia sia in ambito lavorativo e sociale, compresi i matrimoni forzati, la tratta di donne e bambine, le mutilazioni genitali e fisiche di ogni genere;

**VISTO** il d.p.c.m. del 24 luglio 2014 che, in attuazione della legge n. 119/2013, articolo 5/bis, ha definito il riparto delle risorse nazionali alle regioni e province autonome con le modalità previste e che al fine di riequilibrare il numero di centri antiviolenza in ogni regione, ha destinato alla Regione Lombardia l'importo di € 1.328.200,34;

**VISTA** la d.c.r. n. 894 del 10/11/2015, con cui il Consiglio regionale ha approvato il «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018», che al punto 2.2.2.1. prevedetra le sue finalità strategiche di incrementare il sistema di Rete aperta, consolidando le reti, rendendole omogenee sul territorio per offrire un intervento qualificato, così da garantire continuità e sviluppo laddove si rendesse necessario incrementare il numero dei centri antiviolenza e delle case-rifugio;

**PRESO ATTO** che le Reti territoriali interistituzionali antiviolenza attualmente attive non coprono in maniera omogena l'intero territorio regionale;

**CONSIDERATO** che al fine di favorire l'attivazione di nuove Reti territoriali interistituzionali antiviolenza, la Regione Lombardia promuove l'attivazione di nuove Reti territoriali interistituzionali antiviolenza, coordinate da un ente locale territoriale in qualità di capofila della Rete antiviolenza;

## **SI STIPULA IL PRESENTE ACCORDO DI COLLABORAZIONE**

### **Art. 1 Premesse**

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo di collaborazione.

### **Art. 2 Finalità**

Il presente accordo promuove ai sensi dell'art. 3 comma 3 della l.r. 11/2012 la collaborazione tra la Regione Lombardia e il (*denominazione ente locale capofila*) ..... per l'attivazione di azioni progettuali sperimentali finalizzate a realizzare politiche, strategie, linee d'azione e interventi finalizzati al contrasto, alla prevenzione della violenza sulle donne attraverso la costituzione di una nuova Rete territoriale interistituzionali antiviolenza;

### Art. 3 Impegni dei soggetti sottoscrittori

#### LA REGIONE LOMBARDIA

mediante la propria struttura competente assicura il supporto tecnico e informativo per ogni esigenza connessa alla realizzazione dei progetti e per un più efficace coordinamento delle azioni previste. Si impegna inoltre a fornire strumenti per incrementare le competenze di analisi, progettazione, monitoraggio, valutazione, negoziazione, comunicazione del (*denominazione ente locale capofila*) ....., in modo da accrescere significativamente la capacità progettuale della Rete territoriale e quindi migliorare la qualità e la coerenza di azioni progettuali complesse, attraverso forme di sostegno quali attività di formazione/accompagnamento sulle aree tematiche attinenti la l.r. 11/2012 e in raccordo con le priorità regionali su tematiche quali politiche per la sicurezza, politiche socio-sanitarie, politiche per la casa, per l'occupazione e la formazione, politiche culturali e politiche giovanili e per lo sport.

In particolare, il (*ente locale capofila*) ..... e ai soggetti sottoscrittori del protocollo d'intesa saranno forniti i seguenti servizi:

- a) azioni di formazione e accompagnamento rivolte ai soggetti impegnati nella definizione e nell'attuazione delle azioni progettuali;
- b) supporto informativo attraverso appositi strumenti, quali materiale informativo, documentazione, studi statistici prodotti dalla Regione Lombardia, dal sistema regionale allargato e da altri soggetti;

L'attività di formazione/accompagnamento sarà realizzata con forme il più possibile personalizzate, previa rilevazione dei bisogni formativi/informativi del Comune capofila e dei soggetti coinvolti nella definizione e attuazione dei progetti sperimentali, anche su tematiche specifiche.

#### IL (*DENOMINAZIONE ENTE LOCALE CAPOFILA*) .....

si impegna a:

- individuare al proprio interno un/a dirigente responsabile che avrà il ruolo di referente nei confronti della Regione Lombardia;
- attuare le azioni progettuali così come definite e descritte nella scheda tecnica approvata con atto amministrativo dell'ente locale entro i termini ivi indicati, assicurando:
  - ✓ la condivisione e il coinvolgimento dei soggetti partner della Rete territoriale con i quali sono stati sottoscritti specifici protocolli d'intesa;

- ✓ la verificabilità dei risultati attesi attraverso la definizione di indicatori significativi strettamente correlati agli obiettivi, ai risultati che si intendono raggiungere e agli effetti che si vogliono analizzare o evidenziare;
- ✓ la congruità e coerenza tra obiettivi, costi e tempi di realizzazione;
- trasmettere agli uffici di competenza, alla conclusione del progetto e nei termini previsti dalla delibera, pena la revoca del contributo, la relazione finale, corredata della documentazione contabile secondo le modalità previste dalla Regione Lombardia;
- conservare in originale la documentazione amministrativa e contabile riferita alle attività, come previsto dalle normative vigenti e per il periodo previsto dall'art. 2220 del Codice Civile, garantendo la piena disponibilità e tempestività di adempimento in ordine alle attività di verifica e controllo da parte degli organi competenti;
- rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nella realizzazione delle attività previste dal progetto;
- adeguarsi a eventuali variazioni procedurali che potranno essere richieste;
- partecipare alle attività formative/informative predisposte dalla Regione in relazione a quanto previsto dall'art. 8 della l.r. 11/2012;
- dare immediata comunicazione alla Regione Lombardia e per conoscenza all'ATS competente, qualora intendesse rinunciare al progetto, provvedendo contestualmente alla restituzione dei contributi ricevuti, maggiorati degli interessi di legge dovuti per il periodo di disponibilità delle somme percepite;
- comunicare alla Regione Lombardia e per conoscenza all'ATS competente le eventuali variazioni rispetto a quanto indicato nella domanda, si possano effettuare le valutazioni conseguenti;
- coinvolgere la Regione Lombardia nelle azioni di divulgazione (quali convegni, seminari tematici e altro);
- rendere visibile su tutti gli strumenti e i prodotti di informazione e comunicazione la partecipazione della Regione Lombardia ai progetti, utilizzando il logo regionale, che dev'essere preventivamente richiesto agli uffici regionali;
- trasmettere alla Regione Lombardia tutti gli strumenti e i prodotti di informazione e comunicazione, ai fini della condivisione e dell'autorizzazione all'apposizione del logo regionale;
- mantenere costanti rapporti con la Regione Lombardia e l'ATS competente e fornire dati ed informazioni relative al progetto, eventualmente richieste;
- collaborare con la Regione Lombardia che effettuerà il monitoraggio e il controllo delle attività nelle loro fasi di realizzazione, fornendo tutti i supporti di conoscenza e di concreta collaborazione nel tempo e nei modi necessari. Tale attività potrà essere svolta anche attraverso sopralluoghi, colloqui, interviste da parte di personale appositamente incaricato.

#### **Art. 4**

### **Contributi concedibili**

Per l'attuazione del presente accordo, la Regione Lombardia concorre riconoscendo al (*ente locale capofila*) ....., in qualità di capofila della Rete territoriale un contributo pari a € .....

#### **Art. 5**

### **Modalità di erogazione del contributo**

L'importo del contributo concesso al Comune viene erogato in due fasi successive:

- a) Il 60% viene erogato all'atto di sottoscrizione dell'accordo di collaborazione;
- b) Il 40% sarà erogato alla conclusione delle attività, previa approvazione della relazione tecnica finale e della verifica della rendicontazione delle spese sostenute.

#### **Art. 6**

### **Rendicontazione delle spese sostenute**

Sulla base degli interventi realizzati, il (*denominazione ente locale capofila*) ....., in qualità di capofila, presenterà una relazione finale che evidenzia, in coerenza con le attività approvate, le spese sostenute, i risultati raggiunti, le criticità riscontrate. Alla relazione finale allegherà la documentazione così come definita nella "Linee guida per la gestione, monitoraggio e rendicontazione", in particolare:

- 1) l'elenco delle spese sostenute;
- 2) i documenti giustificativi di spesa e i relativi mandati di pagamento;
- 3) i provvedimenti di affidamento di incarichi professionali o consulenziali, contratti e relativi *curriculum vitae* dei soggetti incaricati, o convenzioni stipulate per l'attuazione del progetto nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica;
- 4) i provvedimenti e i documenti ufficiali approvati nel corso del progetto;
- 5) tutti i prodotti realizzati nel corso del progetto.

Il (*denominazione ente locale*) ..... invierà la relazione finale, completa degli allegati, entro il termine di 30 giorni dalla data di ultimazione del progetto e comunque non oltre il 31/11/2019.

Scaduto tale termine, la Regione Lombardia assegnerà all'ente capofila un termine perentorio per l'invio della documentazione, trascorso il quale provvederà alla revoca del contributo.

La relazione finale e la rendicontazione delle spese saranno predisposte secondo i modelli e le linee guida predisposte dalla Direzione generale competente e la documentazione allegata alla relazione finale sarà presentata in originale o copia conforme.

L'ATS provvederà alla verifica della documentazione finale di spesa e della realizzazione delle attività e dei prodotti indicati nella scheda tecnica approvata, previo assenso della Regione Lombardia.

La Regione Lombardia monitorerà con appositi strumenti e indicatori l'efficacia e l'efficienza delle attività, nonché i risultati raggiunti sul territorio e le azioni svolte, al fine di rendere noti i risultati complessivi dell'intera iniziativa regionale.

#### **Art. 7 Revoche**

Il contributo è revocato qualora venga accertata l'impossibilità a svolgere e completare le attività previste o vengano accertate irregolarità attuative o la mancanza dei requisiti e dei presupposti sulla base dei quali il contributo è stato concesso.

Il decreto di revoca dispone l'eventuale recupero delle somme già erogate, indicandone le modalità di restituzione. L'ammontare della somma da restituire viene calcolato maggiorato degli interessi di legge maturati.

#### **Art. 8 Disposizioni finali**

Il presente accordo di collaborazione rimane in vigore sino alla completa realizzazione degli interventi in esso previsti, e comunque non oltre il 31/12/2019.

Il presente documento si compone di n. ... pagine e di un allegato composto da n. ... pagine.

Data:

Per la Regione Lombardia  
Il Direttore Generale  
NOME COGNOME

Per (ente locale) .....  
Il/La .....  
NOME COGNOME

## D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

### Presidenza

**D.d.u.o. 11 gennaio 2018 - n. 195**

**Progetto di fattibilità tecnica ed economica di «Area di spaglio e laminazione del Torrente Gandovere» in comune di Gussago. Proponente: Comune di Gussago. Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010. Rif. sistema informativo regionale S.I.L.V.I.A.: VER07-SBS**

IL DIRIGENTE DELL'U.O.  
UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BRESCIA

OMISSIS

DECRETA

1. di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010, il progetto di «Area di spaglio e laminazione del torrente Gandovere» in Comune di Gussago, proposto dal Comune di Gussago, per i motivi esposti nella relazione istruttoria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente del atto, le cui considerazioni valgono come indicazioni e raccomandazioni ai fini della successiva autorizzazione dell'intervento;

2. di trasmettere copia del presente decreto al proponente, al Comune di Gussago, alla Provincia di Brescia e alla Struttura Programmazione interventi e consorzi di bonifica di Regione Lombardia;

3. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva del presente decreto e alla sua pubblicazione integrale sul sito web [www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/);

4. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il TAR della Lombardia secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il dirigente  
Enrico Capitanio

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 22 gennaio 2018

**Comunicato regionale 19 gennaio 2018 - n. 9  
Modifiche alla legge regionale 31 ottobre 2012 n. 17 (Norme  
per l'elezione del Consiglio Regionale e del Presidente della  
Regione) in merito al numero delle sottoscrizioni necessarie  
per la presentazione delle liste provinciali**

Nel richiamare le «Istruzioni per la presentazione e l'ammissione della candidature» già diramate e pubblicate in BURL con il presente comunicato si rende nota la pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 4 supplemento del 23 gennaio 2018, della legge regionale 19 gennaio 2018 n. 2, recante «Modifiche alla legge regionale 31 ottobre 2012 n. 17 (Norme per l'elezione del Consiglio Regionale e del Presidente della Regione)».

La predetta legge regionale n. 2 del 2018 entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione in BURL.

Si invitano tutti i soggetti interessati a prenderne visione.

Il dirigente  
Giancarlo Piero

## D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

D.d.u.o. 17 gennaio 2018 - n. 511

**Approvazione bando Iniziativa AB) FRISL 2018/2019 «Interventi strutturali negli oratori lombardi» ai sensi della l.r. n. 33/1991**

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA INDIRIZZI DI  
PROGRAMMAZIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELLE  
FORMAZIONI SOCIALI

Vista la l.r. 14 dicembre 91 n. 33 Modifiche ed integrazioni della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e successive modificazioni. Istituzione del fondo ricostituzione infrastrutture sociali Lombardia (FRISL);

Visto in particolare l'art. 8, comma 5, della l.r. 33/1991 che dispone che la Giunta Regionale, per ciascuna delle iniziative finanziate definisca in un'apposita scheda i seguenti elementi:

1. obiettivo ed indicatori di efficacia;
2. agevolazioni finanziarie connesse;
3. tipo ed entità del contributo;
4. condizioni di ammissibilità al finanziamento dei progetti con riferimento ai soggetti beneficiari, alle caratteristiche e all'importo minimo delle opere, alla fattibilità ed ai tempi di realizzazione, alla documentazione richiesta e alle modalità di presentazione della domanda;
5. criteri di valutazione e selezione delle domande da ammettere al finanziamento;
6. modalità di erogazione dei contributi;
7. scadenza per la presentazione delle domande;
8. settore o settori interessati e servizio regionale incaricato per l'iniziativa.

Vista la l.r. 27 febbraio 2007 n. 5, art. 1 «Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici» ed in particolare, il comma 5, lett. c), che affida all'Unità Tecnica le funzioni dei programmi e progetti di cui alla l.r. 14 dicembre 1991, n. 33 (FRISL);

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale il 9 luglio 2013 con la Deliberazione di Consiglio Regionale n. X/78;

Vista la d.g.r. n. 7035 del 3 agosto 2017 di approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 a seguito dell'approvazione della legge di assestamento;

Visto il decreto del Segretario Generale n. 9829 del 4 agosto 2017 «Integrazione al bilancio finanziario gestionale 2017-2019 a seguito dell'assestamento al bilancio 2017-2019 - 1° Provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali», approvato con l.c.r. n. 162 del 1 agosto 2017;

Vista inoltre la l.r. n. 22 del 10 agosto 2017 «Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2017 ed al bilancio pluriennale 2017-2019 - 1° provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali» che autorizza gli stanziamenti per l'iniziativa F.R.I.S.L. in questione per € 5.000.000,00 sul biennio 2018- 2019;

Dato atto che le risorse relative all'iniziativa F.R.I.S.L. «Interventi strutturali negli oratori Lombardi» sono stanziati al capitolo 12.01.303.7287 «Contributi a rimborso ventennale a favore delle parrocchie finalizzati al finanziamento di interventi strutturali per la realizzazione e la ristrutturazione di oratori Lombardi» per € 2.500.000,00 sull'esercizio 2018 ed € 2.500.000,00 sull'esercizio 2019;

Richiamata la Comunicazione UE 2016/C 262/01 punti 2 e 6 sulla presenza di aiuto di Stato, in tema di carattere non economico dell'attività svolta, in quanto gli oratori svolgono attività socio-educativa e con riguardo alla tipologia dei soggetti coinvolti e alla rilevanza locale dell'attività svolta;

Acquisito nella seduta del 21 novembre 2017, il parere del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato di cui all'Allegato F) della dgr n. 3839 del 14 luglio 2015;

Ritenuto pertanto che le attività da finanziare con il bando «Interventi strutturali negli oratori lombardi» non rientrano nella disciplina Aiuti di Stato;

Viste la d.g.r. n. 5500 del 2 agosto 2016, la dgr n. 6000 del 19 dicembre 2016 e la dgr n. 6642 del 29 maggio 2017 relative alla semplificazione dei bandi regionali;

Visto il verbale dell'Unità Tecnica della seduta del 29.11. 2017 che approva la proposta, presentata dalla D.G. Reddito di Auto-

nomia e Inclusione Sociale, in merito all'iniziativa F.R.I.S.L. 2018-2019 AB «Interventi strutturali negli oratori Lombardi»;

Richiamata la dgr n. 7534 del 18 dicembre 2017 «Approvazione della Scheda Tipo relativa all'iniziativa FRISL 2018-2019 - Interventi Strutturali negli Oratori Lombardi ai sensi della l.r. 33/1991», che ha demandato alla D.G. Reddito di Autonomia ed inclusione sociale, incaricata per l'iniziativa, l'adozione degli atti attuativi, fatto salvo quanto previsto dall'art. 10, comma 4, della l.r. n. 33/1991;

Vista la comunicazione del 17 gennaio 2018 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G della dgr n. 6642 del 29.05. 2017 e s.m.i.;

Ritenuto pertanto di approvare il Bando Iniziativa AB) FRISL 2018/2019 «Interventi Strutturali negli Oratori Lombardi» ai sensi della l.r. n. 33/1991, così come indicato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la l.r. n. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità della Giunta Regionale e la legge regionale n. 43/17 di approvazione del Bilancio di previsione 2018-2020;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato nei termini, entro 30 giorni, dalla adozione della d.g.r. n. 7534 del 18 dicembre 2017;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze dell'Unità Organizzativa «Indirizzi di Programmazione Sociale e Promozione delle Formazioni Sociali», individuate dalla dgr del 23 dicembre 2015 n. 4653;

DECRETA

1. di approvare il Bando Iniziativa AB) Frisl 2018/2019 «Interventi Strutturali negli Oratori Lombardi» ai sensi della l.r. n. 33/1991, così come indicato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che le risorse relative all'iniziativa F.R.I.S.L. «Interventi strutturali negli oratori Lombardi» sono stanziati al capitolo 12.01.303.7287 «Contributi a rimborso ventennale a favore delle parrocchie finalizzati al finanziamento di interventi strutturali per la realizzazione e la ristrutturazione di oratori Lombardi» per € 2.500.000,00 sull'esercizio 2018 ed € 2.500.000,00 sull'esercizio 2019;

3. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito istituzionale di Regione Lombardia, [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) (sezione bandi).

IL dirigente  
Claudia Moneta

**BANDO INIZIATIVA AB) FRISL 2018/2019 “INTERVENTI STRUTTURALI NEGLI ORATORI LOMBARDI” AI SENSI DELLA L.R. n. 33/1991.**

**Indice**

<b>A.1 Obiettivo</b> .....	
<b>A.2 Riferimenti normativi</b> .....	
<b>A.3 Soggetti beneficiari</b> .....	
<b>A.4 Dotazione finanziaria</b> .....	
<b>B.1 Caratteristiche del contributo</b> .....	
<b>B.2 Progetti finanziabili</b> .....	
<b>B.3 Spese ammissibili e soglie di ammissibilità</b> .....	
<b>C.1 Presentazione delle domande</b> .....	
<b>C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse</b> .....	
<b>C.3 Istruttoria</b> .....	
C3.a Tempi e modalità del processo.....	
C3.b Verifica di ammissibilità/esclusione delle domande .....	
C3.c Valutazione delle domande (Criteri di valutazione e selezione dei progetti qualità progettuale dell'intervento definita in termini di punteggio).....	
<b>C.4 Modalità, condizioni e tempi per l'erogazione del contributo</b> .....	
<b>D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari</b> .....	
<b>D.2 Decadenze, revoche e rinunce dei soggetti beneficiari</b> .....	
<b>D.3 Ispezioni e controlli</b> .....	
<b>D.4 Monitoraggio dei risultati</b> .....	
<b>D.5 Responsabile del procedimento</b> .....	
<b>D.6 Trattamento dati personali</b> .....	
<b>D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti</b> .....	
<b>D.8 Diritto di accesso agli atti</b> .....	
<b>D.9 Allegati</b> .....	

## A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

### A.1 Obiettivo

Promuovere e sostenere iniziative a favore delle Parrocchie mediante azioni di sostegno e valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta negli oratori.

### A.2 Riferimenti normativi

Il presente bando è emanato ai sensi della L.R. n. 33 del 14/12/1991 e conformemente al Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 78 del 09/07/2013.

Riferimenti al P.R.S: 189.Soc.12.1 Rafforzamento degli interventi e i servizi per l'infanzia.

### A.3 Soggetti beneficiari

Parrocchie

### A.4 Dotazione finanziaria

- € 2.500.000,00 sul 2018.
- € 2.500.000,00 sul 2019.

## B. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO

### B.1 Caratteristiche del contributo

#### Fonte di Finanziamento:

Risorse regionali.

#### Tipo ed entità dei contributi e del cofinanziamento:

- Contributo a rimborso ventennale senza interessi fino alla concorrenza massima del 90 % del costo dell'intervento e comunque non superiore a € 300.000,00 e non inferiore a € 70.000,00, per ogni singolo intervento;
- importo minimo di cofinanziamento pari al 10% del costo di realizzazione dell'intervento.

Costi: non è stabilito un limite massimo del costo di realizzazione dell'intervento.

Il soggetto richiedente è tenuto a garantire la realizzazione dell'intervento, mediante sottoscrizione di apposita autocertificazione che attesti la disponibilità delle risorse in autofinanziamento.

### B.2 Progetti finanziabili

#### Sono ammessi progetti che riguardano:

1. la realizzazione di nuove strutture a servizio delle attività degli oratori, compresi gli impianti tecnologici;
2. il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità delle strutture esistenti attraverso la ristrutturazione, il recupero conservativo, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la messa a norma degli impianti nelle strutture esistenti negli oratori, compresi gli impianti tecnologici.

#### Caratteristiche:

Tutti gli interventi devono essere conformi alle previsioni dello strumento urbanistico.

Alla data di scadenza per la presentazione dell'istanza di finanziamento, l'immobile oggetto di intervento (area/edificio), deve essere di proprietà o nella totale e piena disponibilità dell'ente richiedente o, in assenza di tali condizioni, deve essere stato sottoscritto un preliminare di

compravendita, che dovrà comunque essere perfezionato prima dell'eventuale erogazione del contributo.

L'intervento proposto deve avere ottenuto il permesso di costruire o equivalente titolo abilitativo. In caso contrario, la richiesta del titolo abilitativo deve comunque essere inoltrata al comune competente, in data antecedente a quella di scadenza per la presentazione dell'istanza di finanziamento.

Non sono ammissibili, e quindi non verranno valutate, le istanze di finanziamento per interventi i cui lavori risultino già iniziati o per i quali il soggetto richiedente abbia già sottoscritto obbligazioni contrattuali per la realizzazione dell'opera, alla data di scadenza per la presentazione dell'istanza di finanziamento.

Non sono inoltre ammissibili le istanze di finanziamento per interventi assistiti da altri contributi regionali.

#### Termini per la realizzazione dell'intervento:

- Inizio dei lavori entro 12 mesi dalla pubblicazione del decreto di assegnazione dei contributi sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia.
- Fine dei lavori entro 36 mesi dall'inizio degli stessi.

Eventuali proroghe potranno essere concesse per una sola volta per ogni termine e dietro richiesta debitamente motivata, per un periodo complessivo non superiore a 120 giorni ai sensi dell'art. 12 comma 3 della l.r. 33/91, e fatto salvo quanto disposto dall'art. 27 della l.r. 34/1978.

I termini precisi per le fasi di attuazione degli interventi saranno stabiliti dagli atti di assegnazione dei contributi e debitamente comunicati ai beneficiari che saranno tenuti a rispettarli pena la decadenza dal diritto ai contributi.

### **B.3 Spese ammissibili e soglie di ammissibilità**

#### Spese ammissibili:

- costo dei lavori da appaltare comprensivi degli oneri per la sicurezza;
- costo allacciamento utenze;
- IVA;
- spese tecniche massimo 10%, compresa IVA, sul totale dei lavori comprensivi di IVA;
- imprevisti massimo 5%, compresa IVA, sul totale dei lavori comprensivi di IVA.

Costi: non è stabilito un limite massimo del costo di realizzazione dell'intervento.

## **C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO**

### **C.1 Presentazione delle domande**

All'istanza di finanziamento, compilata e firmata digitalmente (\*) dal legale rappresentante dell'ente, dovrà essere allegata:

- copia del documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante dell'ente;
- la documentazione di cui al punto "Documenti da presentare obbligatoriamente a corredo dell'istanza, pena l'esclusione della richiesta di finanziamento".

(\*) Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) . 35,

comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

Tutta la documentazione di cui al punto C1 dovrà essere presentata esclusivamente attraverso il Sistema informativo SiAge raggiungibile all'indirizzo web <https://www.siage.regione.lombardia.it>

**Può essere presentata una sola istanza di contributo per soggetto richiedente.**

**Documenti da presentare obbligatoriamente a corredo della domanda, pena l'esclusione della richiesta di finanziamento:**

1. Istanza di contributo compilata e firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente e copia della carta d'identità.
2. Relazione illustrativa dell'intervento da realizzare e delle attività che si intendono svolgere.
3. Progetto definitivo, redatto da professionista abilitato all'esercizio della professione, corredato almeno dai seguenti allegati:
  - 3.a relazione tecnico - descrittiva dei lavori da realizzare e per i quali si richiede il finanziamento;
  - 3.b quadro economico finanziario dell'intervento;
  - 3.c elaborati di progetto redatti secondo quanto previsto dall'art. 1, lett. a), della L.R. 22 marzo 2007 n. 6, sia in termini progettuali che per l'esecuzione delle opere, qualora ne ricorrano le condizioni.  
Qualora tali condizioni non ricorrano, elaborati di progetto in numero e tipo adeguati ad una esauriente lettura dello stesso: piante, prospetti e sezioni degli interventi, eventuali particolari costruttivi e documentazioni fotografiche; in caso di ristrutturazione anche elaborati grafici relativi allo stato di fatto e alle demolizioni e ricostruzioni;
  - 3.d piano di sicurezza o dichiarazione che lo stesso, già predisposto, è disponibile presso l'ente richiedente;
  - 3.e eventuale relazione tecnica finalizzata al rilascio della certificazione energetica con evidenziazione della relativa classe e/o per edifici esistenti la performance energetica prevista dal progetto.
4. Autocertificazione del legale rappresentante dell'ente attestante la proprietà o la totale e piena disponibilità dell'immobile (area/edificio) oggetto dell'intervento e l'impegno a costituire il vincolo di destinazione d'uso sui beni interessati, per un periodo non inferiore a venti anni dalla data di fine lavori e a trascrivere lo stesso presso l'Agenzia del Territorio-Servizio di Pubblicità Immobiliare a favore di Regione Lombardia, ai sensi della l.r. 3/2008.
5. Autocertificazione del legale rappresentante dell'ente attestante che i lavori per la realizzazione dell'intervento, alla data di scadenza per la presentazione dell'istanza di finanziamento, non sono iniziati.
6. Permesso di costruire o equivalente titolo abilitativo o, in assenza, copia della richiesta del titolo, avente data antecedente al termine di scadenza per la presentazione dell'istanza di finanziamento.
7. Eventuali autorizzazioni, nulla osta, pareri necessari (ATS, VVF, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio, progettazioni specialistiche, valutazione di impatto acustico, valutazione paesistica) o, in assenza, copia della richiesta degli stessi.
8. Autocertificazione del legale rappresentante dell'ente attestante che non sono stati sottoscritti contratti inerenti i lavori per la realizzazione dell'opera alla data di scadenza per la presentazione dell'istanza di finanziamento.
9. Autocertificazione del legale rappresentante dell'ente, attestante la disponibilità delle risorse necessarie a garantire la totale copertura del costo di realizzazione dell'intervento, e impegno a presentare idonea garanzia fidejussoria o reale ai sensi di quanto previsto dalla l.r. 33/91, dalla l.r. 34/78, art. 28 ter, comma 2 bis e dalla D.G.R. n. 1770/2011, a garanzia della restituzione del finanziamento regionale.
10. Autocertificazione del legale rappresentante dell'ente attestante che la Parrocchia non ha mai beneficiato di finanziamenti regionali per la costruzione/ristrutturazione di oratori e/o che l'intervento proposto non è assistito da altri contributi regionali.

11. Autocertificazione del legale rappresentante dell'ente attestante che la Parrocchia non svolge attività economica o la svolge solo in maniera residuale
12. Parere favorevole della Diocesi di competenza in merito alla richiesta del contributo.

**Tutte le autocertificazioni del legale rappresentante dell'ente, devono essere sottoscritte e firmate digitalmente.**

**La procedura informatica sarà accessibile a partire dalle ore 10.00 del giorno 01.03.2018 e fino alle ore 16.00 del giorno 15.05.2018**

Si evidenzia che la procedura informatica è da ritenersi conclusa solo ad avvenuto invio al protocollo on-line dell'istanza, completa di tutta la documentazione richiesta.

Il manuale/guida alla profilazione e alla procedura di presentazione delle istanze sarà reso disponibile, sul sito [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) (sezione bandi).

#### **Imposta di bollo**

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16,00 euro - ai sensi del DPR 642/1972.

A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo tramite carta di credito sui circuiti autorizzati accedendo all'apposita sezione del Sistema Informativo.

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B art. 27 bis.

*(vedi Allegato 1 "Istruzioni sull'applicazione dell'imposta di bollo")*

## **C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse**

Procedura valutativa a graduatoria.

### **C.3 Istruttoria**

#### **C3.a Tempi e modalità del processo**

Data la complessità delle fasi di verifica della documentazione cartografica che perverrà in formato telematico e la pluralità dei soggetti coinvolti, l'istruttoria delle istanze di contributo, pervenute per la determinazione della graduatoria, avverrà nel limite di centocinquanta giorni dalla scadenza del termine ultimo per la presentazione dell'istanza di finanziamento.

Sarà effettuata attraverso specifico Gruppo di Lavoro nominato e composto secondo quanto previsto dalle d.g.r. n. 56393 del 03/08/1994 e n. 32906 del 05/12/1997 relative alle modalità per la composizione ed il funzionamento dei Gruppi di Lavoro di cui all'art.11, II° comma della L.R. n.33/91.

Per l'assegnazione dei contributi la Giunta regionale si avvarrà inoltre del Nucleo di valutazione, di cui alla L.R n. 5/2007.

#### **C3.b Verifica di ammissibilità/esclusione delle domande**

Regione Lombardia provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità formale delle richieste finalizzata a verificare il rispetto delle modalità e dei termini di presentazione nonché la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dalla normativa di riferimento e dal presente bando sulla base anche delle autocertificazioni fornite dal soggetto richiedente.

L'invio dell'istanza, con la relativa documentazione, oltre il termine prescritto, la mancata osservanza delle modalità di presentazione e il mancato caricamento elettronico sia dell'istanza che della documentazione, un orientamento progettuale difforme dai requisiti del presente bando, l'incompletezza formale della documentazione e mancanza dell'autofinanziamento per

l'intera copertura finanziaria dell'intervento proposto, comporterà la dichiarazione di inammissibilità al finanziamento e la conseguente non valutabilità.

C3.c Valutazione delle domande (Criteri di valutazione e selezione dei progetti qualità progettuale dell'intervento definita in termini di punteggio)

La formulazione della graduatoria, verrà effettuata in base ai seguenti criteri:

- a) Parrocchia che non ha mai beneficiato di finanziamenti regionali per la costruzione di un nuovo oratorio o la ristrutturazione dell'oratorio esistente (punti 5);
- b) Tipologia di intervento:
  - costruzione di nuovo oratorio (punti 5);
  - adeguamenti, ampliamenti, ristrutturazione con adeguamento normativo, recupero conservativo e realizzazione di nuovi impianti tecnologici e servizi di oratori già in esercizio (punti 10);
- c) Efficienza energetica dell'edificio:
  - nuovo edificio in classe A o B - edificio esistente in classe A o B/ performance energetica di almeno 3 classi (punti 5);
  - nuovo edificio/edificio esistente in classe diversa (punti 3);
  - nuovo edificio/edificio esistente privo di documentazione attestante la classe (punti 0).
- d) Cofinanziamento:

il cofinanziamento superiore al minimo del 10% del costo di realizzazione dell'intervento, dà diritto ad un punteggio da 0 a 15 punti assegnato in modo continuo, con l'utilizzo di due cifre decimali.

Ai soli fini del calcolo della percentuale di cofinanziamento, in sede di valutazione, è fissato il tetto massimo di Euro 500.000,00 per l'attribuzione del punteggio.

Il finanziamento degli interventi è comunque condizionato al raggiungimento di un punteggio complessivo pari a 15 punti.

In caso di interventi aventi medesimo punteggio la priorità sarà determinata dall'ordine cronologico di presentazione dell'istanza di finanziamento sul Sistema informativo SiAge.

La graduatoria dei progetti ammessi e non ammessi a contributo, una volta acquisito il parere del Nucleo di valutazione di cui alla l.r. 5/2007, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia e sul sito [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) (sezione bandi) e ne verrà data comunicazione ad ogni singolo ente.

#### **C.4 Modalità, condizioni e tempi per l'erogazione del contributo**

Modalità:

L'erogazione del contributo avverrà ai sensi della L.R.33/91, art.12, sulla base del costo dell'intervento rideterminato al netto del ribasso d'asta e degli accantonamenti: 50% ad inizio lavori, 40% ad avvenuta esecuzione di almeno il 60% dei lavori e 10% al collaudo o alla certificazione di regolare esecuzione degli stessi.

Le condizioni per l'erogazione del contributo sono le seguenti:

- I termini temporali, per gli adempimenti procedurali finalizzati alla liquidazione dei contributi sono previsti negli atti di assegnazione degli stessi e devono essere tassativamente rispettati ai sensi della l.r. 33/91 - art. 12.
- In caso di minori costi derivanti dalla presentazione di un progetto esecutivo (che dovrà essere presentato solo qualora ricorrano le condizioni previste dall'art. 1, lett. a), della L.R. 22 marzo 2007 n. 6), di costo inferiore alla spesa ammessa al finanziamento, il contributo

assegnato sarà corrispondentemente rideterminato dell'intero importo della minore spesa, mentre in caso di maggiori costi questi saranno a carico del beneficiario.

- In caso di minori costi derivanti da ribassi d'asta, il contributo assegnato verrà corrispondentemente rideterminato dell'intero importo relativo al ribasso avvenuto, comprensivo di IVA.
- In caso di minori costi risultanti dal quadro finale di tutti i costi sostenuti per la realizzazione dell'intervento, il contributo assegnato verrà corrispondentemente rideterminato dell'intero importo relativo ai minori costi rispetto al quadro iniziale.
- Eventuali varianti in corso d'opera rispetto al progetto approvato, dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Amministrazione Regionale e non potranno essere a carico della stessa; tutti i costi di realizzazione del progetto saranno quindi a carico del beneficiario.
- Ai fini della liquidazione dei contributi, la Parrocchia beneficiaria, dovrà presentare, prima dell'erogazione, idonea garanzia fidejussoria o reale, che copra l'intero ammontare del contributo e valida per tutto il periodo del rimborso, ai sensi di quanto previsto dalla l.r. 33/91 e dall'art. 28 ter, comma 2 bis della l.r. 34/78 e dalla D.G.R. n. 1770/2011.

In caso di presentazione di garanzia fidejussoria dovrà essere usato lo schema di garanzia approvato con la DGR 1770/2011 pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. 21 serie ordinaria del 27 maggio 2011.

La garanzia fidejussoria può essere decrementata annualmente dell'importo relativo alle quote già restituite alla Regione.

- Ai fini della liquidazione dei contributi, la Parrocchia beneficiaria, in concomitanza con l'accettazione del contributo, dovrà comunicare il C.U.P., (Codice Unico di Progetto), che deve essere richiesto al competente ufficio del Ministero dell'Economia e delle Finanze (<http://cupweb.tesoro.it/CUPWeb/>); il C.U.P. deve essere richiesto in conformità alla delibera C.I.P.E. n. 143/02 (Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico), nonché ai sensi dell'art. 11 della L. 16 gennaio 2003, n. 3 e dell'art. 28 della L. 27 dicembre 2002, n. 289.

La mancata comunicazione del C.U.P., costituisce elemento ostativo all'erogazione del contributo.

- Ai sensi del d.lgs 6 settembre 2011, n. 159, art. 83, come modificato dalla legge 17 ottobre 2017, n. 161, in materia di antimafia, per i contributi il cui valore complessivo supera i 150.000,00 euro, ai fini della liquidazione, il Legale rappresentante dell'ente dovrà presentare il modulo antimafia da scaricare dal sito internet della Prefettura di competenza, debitamente compilato e sottoscritto mediante apposizione di firma digitale o elettronica del legale rappresentante del soggetto beneficiario.

L'esito positivo della verifica in tema di certificazione antimafia comporterà la decadenza dal contributo.

#### Tempi per l'erogazione del contributo:

L'erogazione del contributo avverrà in 60 giorni (di cui 40 giorni per l'emissione dei decreti di pagamento da parte della Direzione Generale incaricata per l'iniziativa) dal ricevimento dei documenti comprovanti l'inizio dei lavori, la realizzazione di opere pari ad almeno il 60% dei lavori complessivi, l'avvenuto collaudo o la regolare esecuzione delle opere così come previsto dalla L.R. 22 marzo 2007 n. 6.

## **D. DISPOSIZIONI FINALI**

### **D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari**

Oltre a quanto già puntualmente riportato ai precedenti punti, gli enti beneficiari del contributo sono tenuti ad apporre, in spazio adeguato e con buona visibilità, il logo regionale e indichino che gli interventi sono stati realizzati con il contributo F.R.I.S.L. (Fondo Ricostituzione Infrastrutture Sociali Lombardia) di Regione Lombardia.

Le modalità di utilizzo del logo, verranno riportate nella comunicazione indirizzata ad ogni ente relativamente alle risultanze della graduatoria dei progetti ammessi e non ammessi a contributo di cui al punto C3.c. La comunicazione di tali modalità interesserà i soli enti finanziati.

Eventuali iniziative di comunicazioni al pubblico dell'intervento durante e al termine dei lavori, devono essere condivise con Regione Lombardia, Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale.

#### **D.2 Decadenze, revoche e rinunce dei soggetti beneficiari**

Il mancato rispetto dei termini, in assenza di provvedimento regionale di proroga, determina la decadenza dal diritto ai benefici regionali e il conseguente recupero delle somme eventualmente già erogate, secondo le modalità di cui alla DGR 8177 del 13/10/2008; la decadenza ricorre anche per situazioni di accertate difformità sostanziali tra progetto finanziato e opere realizzate.

Ai sensi della l.r. 34/78, art. 28 septies, il contributo concesso sarà revocato in caso di mancata restituzione anche di una sola delle rate da rimborsare al 30 giugno di ogni anno a partire dal secondo anno successivo a quello del primo pagamento.

I soggetti beneficiari, se intendono rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione dell'intervento, dovranno darne immediata comunicazione a Regione Lombardia.

Nel caso non vengano rispettati gli obblighi ed i vincoli contenuti nel presente bando o negli impegni assunti con la presentazione della domanda, Regione Lombardia si riserva di valutarne a suo insindacabile giudizio la gravità e il pregiudizio arrecato ai presupposti o alle indicazioni del bando stesso, per stabilire eventuali conseguenze quali la dichiarazione di decadenza ovvero di riduzione del contributo.

La restituzione avverrà con le modalità ed i tempi indicati nel provvedimento di decadenza e contestuale richiesta di restituzione e/o rideterminazione del contributo.

#### **D.3 Ispezioni e controlli**

La Regione Lombardia può effettuare ispezioni dirette ad accertare l'utilizzo dei finanziamenti secondo le finalità, i contenuti e le procedure della presente iniziativa. Se nel corso di tali ispezioni verranno riscontrate irregolarità, potrà essere disposta la revoca totale o parziale del finanziamento e la restituzione totale o parziale delle somme eventualmente erogate.

#### **D.4 Monitoraggio dei risultati**

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo bando, l'indicatore individuato è il seguente:

- domande ammesse/presentate

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di "adesione" che di "rendicontazione".

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

#### **D.5 Responsabile del procedimento**

Davide Sironi, Dirigente della Struttura Piani di Zona e Rete delle Unità d'offerta sociali e Promozione delle Formazioni Sociali.

#### **D.6 Trattamento dati personali**

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 2

#### **D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti**

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte dei soggetti beneficiari, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n. 1, si rimanda, per alcuni punti del bando, alla Scheda Informativa Tipo, di seguito riportata.

### SCHEDA INFORMATIVA TIPO (\*)

TITOLO	BANDO INIZIATIVA AB) FRISL 2018/2019 "INTERVENTI STRUTTURALI NEGLI ORATORI LOMBARDI" AI SENSI DELLA L.R. n.33/1991.
DI COSA SI TRATTA	<p>Con il presente bando si intende promuovere e sostenere iniziative a favore delle Parrocchie mediante azioni di sostegno e valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta negli oratori, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la realizzazione di nuove strutture a servizio delle attività degli oratori, compresi gli impianti tecnologici;</li> <li>• il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità delle strutture esistenti attraverso la ristrutturazione, il recupero conservativo, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la messa a norma degli impianti nelle strutture esistenti negli oratori, compresi gli impianti tecnologici.</li> </ul>
TIPOLOGIA	Contributo a rimborso ventennale.
CHI PUÒ PARTECIPARE	Parrocchie
RISORSE DISPONIBILI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• € 2.500.000,00 sul 2018.</li> <li>• € 2.500.000,00 sul 2019.</li> </ul>
CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO	<p>Contributo a rimborso ventennale senza interessi fino alla concorrenza massima del 90 % del costo dell'intervento e comunque non superiore a € 300.000,00 e non inferiore a € 70.000,00, per ogni singolo intervento.</p> <p>Importo minimo di cofinanziamento pari al 10% del costo di realizzazione dell'intervento.</p> <p><u>Costi:</u> non è stabilito un limite massimo del costo di realizzazione dell'intervento.</p> <p>Il soggetto richiedente è tenuto a garantire la realizzazione dell'intervento, mediante sottoscrizione di apposita autocertificazione che attesti la disponibilità delle risorse in autofinanziamento.</p> <p>L'erogazione del contributo avverrà ai sensi della L.R. 33/91, art.12, sulla base del costo dell'intervento rideterminato al netto del ribasso d'asta e degli accantonamenti: 50% ad inizio lavori, 40% ad avvenuta esecuzione di almeno il 60% dei lavori e 10% al collaudo o alla certificazione di regolare esecuzione degli stessi.</p>
DATA DI APERTURA	A partire dalle ore 10.00 del giorno 01.03.2018.
DATA DI CHIUSURA	Fino alle ore 16.00 ( <b>invio al protocollo on-line dell'istanza, completa di tutta la documentazione richiesta</b> ) del giorno 15.05.2018.
COME PARTECIPARE	Sia l'istanza di finanziamento, che tutta la documentazione richiesta, devono essere presentate esclusivamente attraverso il Sistema informativo SiAge raggiungibile all'indirizzo web <a href="https://www.siage.regione.lombardia.it">https://www.siage.regione.lombardia.it</a>

	<p>All'istanza di finanziamento, compilata e firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente, dovrà essere allegata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• copia del documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante dell'ente;</li> <li>• la documentazione di cui al punto "Documenti da presentare obbligatoriamente a corredo dell'istanza, pena l'esclusione della richiesta di finanziamento".</li> </ul> <p><b><u>Documenti da presentare obbligatoriamente a corredo della domanda, pena l'esclusione della richiesta di finanziamento:</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Istanza di contributo compilata e firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente e copia della carta d'identità.</li> <li>2. Relazione illustrativa dell'intervento da realizzare e delle attività che si intendono svolgere.</li> <li>3. Progetto definitivo, redatto da professionista abilitato all'esercizio della professione, corredato almeno dai seguenti allegati:       <ol style="list-style-type: none"> <li>3.a relazione tecnico – descrittiva dei lavori da realizzare e per i quali si richiede il finanziamento;</li> <li>3.b quadro economico finanziario dell'intervento;</li> <li>3.c elaborati di progetto redatti secondo quanto previsto dall'art. 1, lett. a), della L.R. 22 marzo 2007 n. 6, sia in termini progettuali che per l'esecuzione delle opere, qualora ne ricorrano le condizioni. Qualora tali condizioni non ricorrano, elaborati di progetto in numero e tipo adeguati ad una esauriente lettura dello stesso: piante, prospetti e sezioni degli interventi, eventuali particolari costruttivi e documentazioni fotografiche; in caso di ristrutturazione anche elaborati grafici relativi allo stato di fatto e alle demolizioni e ricostruzioni;</li> <li>3.d piano di sicurezza o dichiarazione che lo stesso, già predisposto, è disponibile presso l'ente richiedente;</li> <li>3.e eventuale relazione tecnica finalizzata al rilascio della certificazione energetica con evidenziazione della relativa classe e/o per edifici esistenti la performance energetica prevista dal progetto.</li> </ol> </li> <li>4. Autocertificazione del legale rappresentante dell'ente attestante la proprietà o la totale e piena disponibilità dell'immobile (area/edificio) oggetto dell'intervento e l'impegno a costituire il vincolo di destinazione d'uso sui beni interessati, per un periodo non inferiore a venti anni dalla data di fine lavori e a trascrivere lo stesso presso l'Agenzia del Territorio-Servizio di Pubblicità Immobiliare a favore di Regione Lombardia, ai sensi della l.r. 3/2008.</li> <li>5. Autocertificazione del legale rappresentante dell'ente attestante che i lavori per la realizzazione dell'intervento, alla data di scadenza per la presentazione dell'istanza di finanziamento, non sono iniziati.</li> <li>6. Permesso di costruire o equivalente titolo abilitativo o, in assenza, copia della richiesta del titolo, avente data antecedente al termine di scadenza per la presentazione dell'istanza di finanziamento.</li> <li>7. Eventuali autorizzazioni, nulla osta, pareri necessari (ATS, VVF, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio, progettazioni specialistiche, valutazione di impatto acustico,</li> </ol>
--	--

	<p>valutazione paesistica) o, in assenza, copia della richiesta degli stessi.</p> <p><b>8.</b> Autocertificazione del legale rappresentante dell'ente attestante che non sono stati sottoscritti contratti inerenti i lavori per la realizzazione dell'opera alla data di scadenza per la presentazione dell'istanza di finanziamento.</p> <p><b>9.</b> Autocertificazione del legale rappresentante dell'ente, attestante la disponibilità delle risorse necessarie a garantire la totale copertura del costo di realizzazione dell'intervento, e impegno a presentare idonea garanzia fidejussoria o reale ai sensi di quanto previsto dalla l.r. 33/91, dalla l.r. 34/78, art. 28 ter, comma 2 bis e dalla D.G.R. n. 1770/2011, a garanzia della restituzione del finanziamento regionale.</p> <p><b>10.</b> Autocertificazione del legale rappresentante dell'ente attestante che la Parrocchia non ha mai beneficiato di finanziamenti regionali per la costruzione/ristrutturazione di oratori e/o che l'intervento proposto non è assistito da altri contributi regionali.</p> <p><b>11.</b> Autocertificazione del legale rappresentante dell'ente attestante che la Parrocchia non svolge attività economica o la svolge solo in maniera residuale</p> <p><b>12.</b> Parere favorevole della Diocesi di competenza in merito alla richiesta del contributo.</p> <p><b>Tutte le autocertificazioni del legale rappresentante dell'ente, devono essere sottoscritte e firmate digitalmente.</b></p> <p><b><u>Può essere presentata una sola istanza di contributo per soggetto richiedente.</u></b></p>
<p>PROCEDURA DI SELEZIONE</p>	<p>Procedura valutativa a graduatoria.</p>
<p>INFORMAZIONI E CONTATTI</p>	<p>Settore regionale incaricato per l'iniziativa e l'assistenza ai richiedenti per gli aspetti progettuali e alle finalità dell'iniziativa:                  Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale: Struttura Piani di Zona e rete delle Unità d'offerta sociali e promozione delle formazioni sociali.</p> <p>Funzionari preposti:                  arch. Graziella Zoppi – responsabile U.Op. Progetti di sviluppo per le Unità d'offerta e sistema informativo – tel.: 02/6765.3528;                  p.i.e. Giuseppe Binosi – istruttore – tel.: 02/6765.3555.</p> <p><b>Informazioni e contatti per assistenza tecnica all'utilizzo del servizio on-line:</b>                  per la compilazione della domanda sulla piattaforma SiAge (Sistema Agevolazioni) scrivere a <a href="mailto:siage@regione.lombardia.it">siage@regione.lombardia.it</a> o contattare il numero verde 800.131.151 attivo da lunedì a venerdì dalle ore 08:00 alle ore 20:00 e il sabato dalle ore 08:00 alle ore 17:00.</p>

(\*) La scheda informativa tipo dei bandi regionale non ha valore legale. Si rinvia al testo del bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

Copia integrale del presente bando è pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia e sul sito [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) (sezione bandi).

**Settori regionali interessati:**

- Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione: Struttura Bilancio;

- Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale: Struttura Piani di Zona e rete delle Unità d'offerta sociali e promozione delle formazioni sociali.
- Sport e Politiche per i Giovani: Struttura Politiche Giovanili e Programmi Europei per i Giovani e lo Sport.

**Settore regionale incaricato per l'iniziativa e l'assistenza ai richiedenti per gli aspetti progettuali e alle finalità dell'iniziativa:**

Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale: Struttura Piani di Zona e rete delle Unità d'offerta sociali e promozione delle formazioni sociali.

**Funzionari preposti:**

arch. Graziella Zoppi – responsabile U.Op. Progetti di sviluppo per le Unità d'offerta e sistema informativo – tel.: 02/6765.3528;

p.i.e. Giuseppe Binosi – istruttore – tel.: 02/6765.3555.

**Informazioni e contatti per assistenza tecnica all'utilizzo del servizio on-line:**

per la compilazione della domanda sulla piattaforma SiAge (Sistema Agevolazioni) scrivere a [siage@regione.lombardia.it](mailto:siage@regione.lombardia.it) o contattare il numero verde 800.131.151 attivo da lunedì a venerdì dalle ore 08:00 alle ore 20:00 e il sabato dalle ore 08:00 alle ore 17:00.

**D.8 Diritto di accesso agli atti**

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi). Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

**D.9 Allegati**

Allegato 1 "Istruzioni sull'applicazione dell'imposta di bollo".

Allegato 2 "Informativa sul trattamento dei dati personali".

## Allegato 1

### ISTRUZIONI SULL'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA DI BOLLO

L'imposta di bollo è un'imposta indiretta regolamentata dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, che rappresenta il principale riferimento in materia. In particolare l'Allegato A identifica gli atti, i documenti e i registri soggetti all'imposta di bollo fin dall'origine mentre nell'Allegato B elenca le casistiche che ne sono esenti in modo assoluto. Tale normativa ha subito negli anni modifiche e integrazioni, oltre ad aggiornamenti delle tariffe applicate.

L'articolo 3 dell'Allegato A - Tariffa (parte I) del DPR impone l'obbligo di versamento dell'imposta di bollo, per un importo predefinito di € 16,00, nel caso di istanze, petizioni, ricorsi e relative memorie diretti agli uffici e agli organi, anche collegiali, dell'Amministrazione dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni, loro consorzi e associazioni, delle comunità montane e delle unità sanitarie locali, nonché agli enti pubblici in relazione alla tenuta di pubblici registri, tendenti ad ottenere l'emanazione di un provvedimento amministrativo o il rilascio di certificati, estratti, copie e simili. In caso di aggregazione di soggetti pubblici e privati l'imposta di bollo deve essere versata.

#### Esenzioni dagli obblighi di bollo

L'elenco che segue è da considerarsi non esaustivo per quanto attiene i riferimenti ad eventuali leggi speciali che ampliano la base di esenzione prevista dall'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972.

- Cittadini che presentano domande per il conseguimento di sussidi o per l'ammissione in istituti di beneficenza e relativi documenti (Allegato B art. 8.3);
- Enti pubblici per atti e documenti posti in essere da amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane sempreché vengano tra loro scambiati (Allegato B art. 16);
- Società agricole (Allegato B art. 21 bis);
- Società cooperative (Allegato B art. 16; L. n. 427/93 art. 66.6 bis);
- Cooperative sociali (L. 266/1991 art. 8);
- ONLUS e federazioni sportive (Allegato B art. 27 bis).

**Allegato 2****INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Il Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti per quanto concerne il trattamento dei dati personali. Il trattamento di tali dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti secondo quanto previsto dall'art. 11. Ai sensi dell'art. 13 del decreto ed in relazione ai dati personali che verranno comunicati ai fini della partecipazione al Bando in oggetto, si forniscono inoltre le informazioni che seguono.

**Finalità del trattamento dati**

I dati acquisiti in esecuzione del presente bando saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati. Tutti i dati personali che verranno in possesso di Regione Lombardia, del Gestore\* e dei soggetti eventualmente incaricati della gestione delle domande saranno trattati esclusivamente per le finalità previste dal bando e nel rispetto dell'art. 13 del decreto.

**Modalità del trattamento dati**

Il trattamento dei dati acquisiti sarà effettuato con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

**Comunicazione dei dati**

I dati potranno essere elaborati, comunicati e diffusi da Regione Lombardia e dal Gestore per l'esecuzione delle attività e delle funzioni di loro competenza così come esplicitati nel bando.

**Diritti dell'interessato**

I soggetti cui si riferiscono i dati personali possono esercitare i diritti previsti da artt. 7 e 8 del D. Lgs. n.196/2003, tra i quali figura la possibilità di ottenere in qualsiasi momento:

- la conferma dell'esistenza di dati personali che li possano riguardare, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- l'indicazione della loro origine, delle finalità e delle modalità del loro trattamento, nonché la possibilità di verificarne l'esattezza;
- l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati, la loro cancellazione, la trasformazione in forma anonima od opporsi al trattamento dei dati per motivi legittimi o giustificati motivi;
- l'attestazione che le operazioni di cui al precedente punto sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

Le modalità per esercitare i citati diritti sono disciplinate dal decreto del Segretario Generale n. 10312 del 6/11/2014 Determinazioni in merito al diritto di accesso ai dati personali e agli altri diritti di cui all'Art 7 e art. 8 del D.Lgs. 196/2003 detenuti dalla Giunta regionale. Approvazione di "Policy di gestione di accesso ai dati personali".

Le istanze andranno rivolte a Regione Lombardia, all'indirizzo: <redditodiautonomia@pec.regione.lombardia.it>

**Titolare del trattamento dati**

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n. 196/2003, titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

Responsabili del trattamento dei dati

Responsabili interni del Trattamento, per Regione Lombardia, sono:

- il Direttore Generale pro-tempore della DC <Finanza e Controllo di Gestione>;
- il Direttore Generale pro-tempore della DG <Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale>;

## D.G. Agricoltura

**D.d.u.o. 18 gennaio 2018 - n. 528**

**D.g.r. n. IX/5316 del 20 giugno 2016 - Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento: attuazione del bando approvato con d.d.u.o. del 19 dicembre 2016 n. 13459. Modifica parziale dell'allegato 1 al decreto n. 12209 del 9 ottobre 2017 - 6° provvedimento di concessione delle agevolazioni finanziarie e approvazione domande non ammissibili**

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA SVILUPPO DI INDUSTRIE E FILIERE AGROALIMENTARI, ZOOTECNIA E POLITICHE ITTICHE

Visti:

- il regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
- la deliberazione di Giunta regionale n. X/5316 del 20 giugno 2016 avente ad oggetto «Determinazioni in ordine al fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento attivato presso Finlombarda s.p.a. con d.g.r. n IX/62 del 26 maggio 2010»;
- il d.d.u.o. n. 13459 del 19 dicembre 2016 avente ad oggetto «Approvazione del bando per le operazioni di gestione del fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento in attuazione della d.g.r. n x/5316 del 20 giugno 2016»;
- l'incarico del 14 dicembre 2016, registrato al n. 19374 nella raccolta Convenzioni e Contratti di Regione Lombardia, con il quale si affidava a Finlombarda S.p.a. la responsabilità dell'assistenza tecnica, della gestione amministrativa e contabile del fondo, delle procedure operative di istruttoria e di erogazione dei contributi, della reportistica e monitoraggio del fondo e dei contributi;

Visto il decreto n. 12209 del 9 ottobre 2017 dell'Unità Organizzativa proponente con il quale è stato approvato, in relazione al bando di cui al capoverso precedente, il 6° elenco provvedimento di concessione delle agevolazioni finanziarie ed approvato l'elenco delle domande non ammissibili, relative all'ottavo elenco trasmesso il 20 settembre 2017 da Finlombarda s.p.a.;

Dato atto altresì che con nota M1.2017.0104657 del 20 dicembre 2017 l'Unità Organizzativa proponente ha richiesto a Finlombarda S.p.a. di verificare l'istruttoria della domanda n. 33 d'ordine dell'allegato 1 al suddetto decreto n. 12209 del 9 ottobre 2017, relativa alla ditta AZIENDA AVICOLA COVO DI VECCHI ALESSANDRO (CUAA VCCLSN74A10H5090), in quanto risulta un importo del finanziamento ammesso a contributo di € 270.000,00, superiore al limite massimo di € 100.000,00 consentito dall'articolo 4 del bando approvato con il decreto n. 13459 del 19 dicembre 2016;

Vista la nota n. M1.2017.0106667 del 27 dicembre 2017, agli atti dell'Unità Organizzativa proponente, con la quale Finlombarda S.p.A. ha confermato che, per la posizione in questione, il calcolo del contributo concesso con decreto n. 12209 del 9 ottobre 2017 è stato effettuato utilizzando quale riferimento l'importo ammissibile massimo consentito dal bando di € 100.000,00;

Ritenuto pertanto, di dover modificare l'allegato 1 al decreto n. 12209 del 9 ottobre 2017 in relazione alla sola posizione n. 33, relativa alla ditta AZIENDA AVICOLA COVO DI VECCHI ALESSANDRO (CUAA VCCLSN74A10H5090), rettificando l'importo della spesa ammessa pari a € 100.000,00 in luogo di quanto erroneamente riportato ed ammesso di € 270.000,00, mantenendo invariati l'importo del contributo e ogni altro dato;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nel termine di 30 giorni stabilito all'articolo 2, comma 2 della legge n. 241/1990;

Vista la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 17 che individua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Unità Organizzativa «Sviluppo di Industrie e Filieri Agroalimentari, Zootecnia e Politiche Ittiche» individuate dalla Deliberazione della Giunta regionale n. X/6449 del 10 aprile 2017;

DECRETA

1. di modificare l'allegato 1 al decreto n. 12209 del 9 ottobre 2017 in relazione alla sola posizione n. 33, relativa alla ditta AZIENDA AVICOLA COVO DI VECCHI ALESSANDRO (CUAA VCCLSN74A10H5090), rettificando l'importo della spesa ammessa pari a € 100.000,00 in luogo di quanto erroneamente riportato ed ammesso di € 270.000,00, mantenendo invariati l'importo del contributo e ogni altro dato;

2. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 12209 del 9 ottobre 2017;

3. di trasmettere copia del presente provvedimento a Finlombarda S.p.A. per i successivi adempimenti;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale internet della Regione Lombardia.

Il dirigente  
Andrea Massari

Serie Ordinaria n. 4 - Lunedì 22 gennaio 2018

## D.G. Sviluppo economico

**D.d.u.o. 17 gennaio 2018 - n. 518****Promozione del cicloturismo in Lombardia: rifinanziamento della Linea A «Bando per la promozione innovativa del prodotto cicloturismo in Lombardia» e Linea B2 «Infrastrutturazione percorsi ciclabili minori - in attuazione della d.g.r. n. x / 7447 del 28 novembre 2017**IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA MODA E DESIGN,  
GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLA L.R. 27/2015

Vista la l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo»;

Vista la l. 17 ottobre 2017, n. 161 «Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate»;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale con d.c.r. X/78 del 9 luglio 2013, con il quale si evidenzia la necessità, per la valorizzazione dell'offerta turistica sul mercato nazionale ed internazionale:

- di mettere a sistema le risorse e gli operatori turistici regionali, alla luce dei nuovi paradigmi della progettazione di esperienze turistiche innovative;
- di individuare efficaci strumenti/canali commerciali di comunicazione innovativi e sviluppare piattaforme tecnologiche per l'interazione tra offerta e domanda, avviando sistemi innovativi di co-progettazione pubblico-privato volti alla promozione di nuovi prodotti turistici;
- di riqualificare e valorizzare il territorio per incrementarne l'attrattività e il turismo sostenibile anche attraverso lo sviluppo della fruizione ciclopedonale, della valorizzazione e promozione delle identità storiche, paesaggistiche e ambientali del territorio lombardo;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 6790 del 30 giugno 2017 avente ad oggetto «Determinazioni in merito all'adozione di misure approvate nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo. Approvazione delle linee guida»;
- la d.g.r. 30 giugno 2017, n. X/6791 avente ad oggetto «Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo - Approvazione del programma d'azione 2017 e della relazione sulle Attività 2016»;

Richiamata altresì la d.g.r. n. X/7447 del 28 novembre 2017 «Promozione del cicloturismo in Lombardia: rifinanziamento della linea a «Bando per la promozione innovativa del prodotto cicloturismo in Lombardia» e Linea B2 «Infrastrutturazione percorsi ciclabili minori» con la quale:

- sono stati approvati i criteri finalizzati alla realizzazione dell'iniziativa «Promozione del cicloturismo in Lombardia: rifinanziamento della Linea A «Bando per la promozione innovativa del prodotto cicloturismo in Lombardia» e Linea B2 «Infrastrutturazione percorsi ciclabili minori»;
- è stata individuata Unioncamere Lombardia quale soggetto attuatore dell'iniziativa e centro di costo per il contributo istituzionale, a cui è altresì demandata l'attività di istruttoria e di controllo ex Regolamento (UE) n. 1407/2013;
- è stato dato atto che le risorse per l'attuazione dell'iniziativa pari a € 2.191.530,90 di cui € 891.032,36 per la Linea A «Bando per la promozione innovativa del prodotto cicloturismo in Lombardia» ed € 1.300.498,54 per la Linea B2 «Infrastrutturazione percorsi ciclabili minori» sono già nelle disponibilità di Unioncamere Lombardia,
- è stato previsto che la linea di intervento sarà attuata nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis»), 5 (cumulo) e 6 (controlli), per i soggetti che svolgono attività economica, potenziali beneficiari della Linea A «Bando per la promozione innovativa del prodotto cicloturismo in Lombardia» e per i soggetti privati proprietari dei fondi su cui vengono realizzati gli

interventi di cui alla Linea B2 «Infrastrutturazione percorsi ciclabili minori»;

- è stato demandato al Dirigente pro tempore della Unità Organizzativa Moda e Design, Gestione amministrativa della l.r. 27/2015 gli adempimenti amministrativi conseguenti, ivi compresi gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Dato atto che Unioncamere Lombardia è soggetto gestore del bando anche ai fini dell'alimentazione dei dati nel Registro Nazionale Aiuti;

Ritenuto di dare attuazione ai provvedimenti citati approvando i Bandi «Promozione del cicloturismo in Lombardia» di cui agli allegati 1 (Linea A) e 2 (Linea B2), parti integranti e sostanziali del presente atto;

Ritenuto che gli aiuti ai soggetti richiedenti a valere sulle due linee, nel caso in cui svolgano attività economica, sono concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare nel rispetto degli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis»), 5 (cumulo) e 6 (controlli) del sopra richiamato Regolamento;

Ritenuto che la concessione delle agevolazioni finanziarie delle misure non è rivolta:

- ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013;
- alle imprese che, se risultante da dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000, si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Ritenuto che, in caso di svolgimento di attività economica gli aiuti non saranno erogati

- alle imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (CE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1589/2015;
- alle imprese che non rispettano, in sede di pagamento, il requisito della unità operativa sul territorio regionale;

Dato atto che i soggetti richiedenti che svolgono attività economica, potenziali beneficiari della Linea A e i soggetti privati proprietari dei fondi su cui vengono realizzati interventi di cui alla Linea B2 per i quali ci sia un beneficio diretto e indiretto, devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:

- attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento (UE);
- informi su eventuali aiuti «de minimis», ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;
- attestati di non rientrare tra imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (CE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) 1589/2015;
- attestati di non essere impresa che si trova in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Considerato che la L. 17 ottobre 2017, n. 161 con le modifiche all'art. 83 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (c.d. Codice antimafia) ha variato l'ambito di applicazione della norma e in particolare i casi di esclusione di acquisizione della documentazione antimafia da parte di Pubbliche Amministrazioni, enti pubblici, enti e aziende vigilati dallo Stato o da altro ente pubblico e società o imprese controllate dallo Stato o da altro ente pubblico nonché i concessionari di lavori o di servizi pubblici, prima di stipulare, approvare o autorizzare i contratti e subcontratti relativi

a lavori, servizi e forniture pubblici, ovvero prima di rilasciare o consentire i provvedimenti indicati nell'articolo 67 del medesimo d.lgs. 159/2011;

Dato atto che le modifiche al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 sono entrate in vigore dal 19 novembre 2017;

Vista la comunicazione del 12 gennaio 2018 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla DGR n. 6642 del 29 maggio 2017 e e.s.m.i.;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato entro i termini previsti dall'art. 2, comma 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della X legislatura che affidano l'incarico di Dirigente all'Arch. Pietro Lenna relativamente alle tematiche inerenti il presente atto;

Dato atto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) - sezione bandi;

Visti gli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni, dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale «Il Provvedimento Organizzativo 2015» 27 ottobre 2015, n. 4235, con la quale la Giunta ha disposto la costituzione delle Direzioni Generali tra cui la Direzione Sviluppo Economico;

#### DECRETA

1. di approvare i bandi di cui agli allegati 1 (Linea A) e 2 (Linea B2) parti integranti e sostanziali del presente atto;

2. di dare atto che la dotazione finanziaria complessiva dei bandi nelle due linee è pari a Euro 2.191.530,90 ed è già nelle disponibilità di Unioncamere Lombardia;

3. di prevedere che le linee di intervento saranno attuate nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis»), 5 (cumulo) e 6 (controlli), per i soggetti che svolgono attività economica potenziali beneficiari della Linea A e per i soggetti privati proprietari dei fondi su cui vengono realizzati gli interventi per cui ci sia un beneficio diretto e indiretto di cui alla Linea B2;

4. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento e il bando allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito [www.bandimpreselombarde.it](http://www.bandimpreselombarde.it) e sul sito istituzionale di Regione Lombardia - sezione bandi.

Il dirigente  
Pietro Lenna

**PROMOZIONE DEL CICLOTURISMO IN LOMBARDIA:  
RIFINANZIAMENTO DELLA LINEA A “BANDO PER LA PROMOZIONE  
INNOVATIVA DEL PRODOTTO CICLOTURISMO IN LOMBARDIA”**

<b>ALLEGATO 1</b> .....	
<b>A.1 Finalità e obiettivi</b> .....	
<b>A.2 Riferimenti normativi</b> .....	
<b>A.3 Soggetti beneficiari</b> .....	
<b>A.4 Soggetti gestori</b> .....	
<b>A.5 Dotazione finanziaria</b> .....	
<b>B.1 Caratteristiche dell’agevolazione</b> .....	
<b>B.2 Progetti finanziabili</b> .....	
<b>B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità</b> .....	
<b>C.1 Presentazione delle domande</b> .....	
<b>C.2 Tipologia di procedura per l’assegnazione delle risorse</b> .....	
<b>C.3 Istruttoria</b> .....	
<b>C.4 Modalità e adempimenti per l’erogazione dell’agevolazione</b> .....	
<b>D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari</b> .....	
<b>D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari</b> .....	
<b>D.3 Ispezioni e controlli</b> .....	
<b>D.5 Monitoraggio dei risultati</b> .....	
<b>D.6 Responsabile del procedimento</b> .....	
<b>D.7 Trattamento dati personali</b> .....	
<b>D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti</b> .....	;
SCHEDA INFORMATIVA .....	;
<b>D.9 Diritto di accesso agli atti</b> .....	;
<b>D.10 Definizioni e glossario</b> .....	;

**D.11 Allegati/Informative e Istruzioni** .....

MAPPATURA DEI MACRO-ASSI.....

SCHEDA DI PROGETTO .....

ACCORDO DI PARTENARIATO.....

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS' .....

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE DICHIARAZIONI 'DE MINIMIS' .....

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ PER SOGGETTI CHE NON HANNO  
POSIZIONE INPS/INAIL.....

RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI .....

INFORMATIVA SUL DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI.....

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI .....

INFORMATIVA SULLA CLAUSOLA ANTI TRUFFA .....

ISTRUZIONI SULLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE NEI SISTEMI INFORMATIVI IN  
USO.....

**D.12 Riepilogo date e termini temporali** .....

## A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

### A.1 Finalità e obiettivi

Il presente bando intende promuovere il settore del cicloturismo lombardo attraverso canali innovativi commerciali e di comunicazione nonché piattaforme tecnologiche dedicate a sviluppare nuovi prodotti turistici e migliorare quelli già esistenti, integrando offerta e domanda e valorizzando il prodotto cicloturismo in Lombardia anche nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 4 della Legge Regionale 1 ottobre 2015, n. 27 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo" che prevedono che la Regione assicuri alle persone con disabilità motorie, sensoriali e intellettive di fruire dell'offerta turistica in modo completo e in autonomia, ricevendo servizi al medesimo livello di qualità degli altri fruitori senza aggravii del prezzo, anche attraverso la fattiva collaborazione tra le autonomie locali, gli enti pubblici, gli operatori turistici, le associazioni delle persone con disabilità e le organizzazioni del turismo sociale.

La misura finanzia progetti di valorizzazione del cicloturismo in Lombardia e promuove in chiave esperienziale gli asset identitari del territorio quali il patrimonio paesaggistico, ambientale, architettonico, la food&wine experience.

Gli interventi finanziati devono sviluppare progettualità di promozione dei macro-assi ciclabili, individuati nell'allegato A, nella loro interezza.

### A.2 Riferimenti normativi

L.R. 1 ottobre 2015, n. 27 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo";

### A.3 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda i partenariati composti da almeno n. 10 soggetti tra cui MPMI, guide e accompagnatori turistici, consorzi di promozione turistica e associazioni pro loco.

Possono partecipare a tale aggregazione anche:

- a i bed and breakfast di cui all'art. 29 della l.r. n. 27/2015. I titolari di bed and breakfast avviati prima del 17 ottobre 2015, data di entrata in vigore della l.r. sopra citata, qualora esercitino l'attività in forma imprenditoriale, non più prevista, possono trasformare la stessa in base alle nuove tipologie di ricettività non alberghiera previste dalla l.r. n. 27/2015 oppure trasformarla in un bed and breakfast non imprenditoriale. In tali casi la richiesta di partecipazione al presente bando sarà ammessa solo in presenza di autodichiarazione di possesso di SCIA conforme alla l.r. n. 27/2015;
- b le attività di affittacamere esistenti all'entrata in vigore della l.r. n. 27/2015.

Ogni soggetto può partecipare ad un solo partenariato.

Possono inoltre aderire ai partenariati senza beneficio di contributo: gli Enti locali e le Pubbliche Amministrazioni, le Camere di Commercio, le Università, le Associazioni di categoria, le imprese non in possesso dei codici ATECO richiesti supportando la realizzazione delle iniziative e mettendo a disposizione risorse anche finanziarie.

La domanda di partecipazione è ammissibile a condizione che tutti i soggetti beneficiari di contributo rispettino i requisiti minimi previsti.

### **Requisiti per le MPMI**

Le micro piccole e medie imprese al momento della presentazione della domanda devono essere in possesso dei seguenti requisiti obbligatori:

- essere micro, piccola o media impresa con riferimento alla Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 (GUUE n. 124 del 20 maggio 2003) recepita con Decreto Ministeriale del 18 maggio 2005 (GURI n. 238 del 18 ottobre 2005);
- avere sede operativa in Lombardia o impegnarsi a costituirla entro e non oltre la data di erogazione del contributo;
- se già aventi sede operativa in Lombardia, essere iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio Lombarda territorialmente competente, attive ed essere in regola con il pagamento del Diritto Camerale;
- avere legali rappresentanti, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza) e soci per i quali non sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 67 D.Lgs. 159/2011 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia). I soggetti sottoposti alla verifica antimafia sono quelli indicati all'art. 85 del D. Lgs. 159/2011;
- non essere destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (CE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1589/2015;
- svolgere un'attività classificata con i codici ATECO 2007 (si fa riferimento al codice ATECO - attività principale o secondaria indicata in visura camerale alla data di presentazione della proposta progettuale - di cui alla:

LETTERA:

- G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI;
- H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO;
- I ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE;
- J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE  
e tutti i sottodigit

DIVISIONE:

- 73 PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO;
- 79 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE  
e tutti i sottodigit

Ai sensi della l.r. 8/2013 le imprese che detengono a qualsiasi titolo apparecchi per il gioco d'azzardo lecito devono rimuovere tali apparecchi eventualmente detenuti a qualsiasi titolo alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario e non potranno procedere con nuove installazioni dalla data di presentazione della domanda di contributo e per i successivi 3 anni dall'erogazione dello stesso.

Ai sensi dell'articolo 72 della legge 27/15 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo", i contributi concessi decadono nel caso in cui i richiedenti siano strutture ricettive

alberghiere e non alberghiere - ai sensi della medesima legge – il cui fatturato o ricavato dell'attività ricettiva degli ultimi tre anni non sia integralmente derivante dall'attività turistica.

A tal fine, le strutture ricettive alberghiere e non alberghiere devono sottoscrivere, in sede di presentazione della domanda, una specifica dichiarazione in cui attestino che il proprio fatturato o il ricavato dell'attività ricettiva degli ultimi tre anni derivi interamente dall'attività turistica.

#### **Requisiti per i bed and breakfast**

Fatto salvo quanto previsto al punto A.3 lettera a), il titolare dell'attività di bed and breakfast di cui all'art. 29 della l.r. n. 27/2015, al fine di partecipare al presente bando, deve auto dichiarare di essere in possesso di SCIA conforme alla suddetta legge.

#### **Requisiti per i consorzi di promozione turistica**

I consorzi di promozione turistica devono essere in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti:

- avere tra le finalità principali dell'attività consortile e del contratto di consorzio la promozione turistica ed avere la maggioranza dei soci lombardi;
- avere sede operativa in Lombardia o impegnarsi a costituirla entro e non oltre la data di erogazione del contributo;
- se già aventi sede operativa in Lombardia, essere iscritti - in caso di consorzi con attività esterna - al Registro Imprese della Camera di Commercio lombarda territorialmente competente, attivi e in regola con il pagamento del Diritto Camerale;
- auto-dichiarare in sede di proposta progettuale definitiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ai fini dell'applicazione del regime de minimis con particolare riferimento alla nozione di impresa unica, la tipologia di attività svolta (interna oppure esterna) e conseguentemente l'eventuale esercizio di un'influenza contrattualmente dominante sugli associati.

#### **Requisiti delle guide turistiche e accompagnatori**

Le guide turistiche e gli accompagnatori devono possedere i seguenti requisiti:

- avere avviato la propria attività professionale, come risultante dal Modello dell'Agenzia delle Entrate "Dichiarazione di inizio attività, variazione dati o cessazione attività ai fini IVA" e s.m.i.;
- avere eletto a luogo di esercizio prevalente della suddetta attività professionale, uno dei Comuni della Regione Lombardia, come risultante dal Modello dell'Agenzia delle Entrate "Dichiarazione di inizio attività, variazione dati o cessazione attività ai fini IVA" e s.m.i.;
- essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica e di accompagnatore turistico comprovata dal tesserino personale di riconoscimento.

#### **Requisiti delle Associazioni pro loco**

Le associazioni pro loco devono essere in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti:

- essere iscritte all'albo regionale delle Associazioni pro loco ex art. 12 l.r. 27/2015;
- avere sede in Lombardia;
- se associazioni che svolgono anche attività commerciale accessoria, avere un regime di contabilità separato.

#### **Requisiti per tutti i partner**

Tutti i soggetti beneficiari di contributo che costituiscono il partenariato, ad eccezione dei soggetti non obbligati alla regolarità contributiva, devono risultare - ai fini della concessione del contributo - in regola rispetto alla verifica della regolarità contributiva (DURC) come previsto all'articolo 31 del D.L. 69/2013 (convertito in Legge n. 98/2013), pena la non ammissibilità del singolo e del partenariato in caso di mancato rispetto dei requisiti minimi previsti.

Tutte le imprese beneficiarie di contributo devono risultare tra loro autonome all'interno dello stesso partenariato ai sensi dell'Allegato I, articolo 3 del Regolamento (UE) n. 651/2014.

Tutti i soggetti beneficiari di contributo che costituiscono il partenariato devono avere legali rappresentanti, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza) e soci per i quali non sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 67 D.Lgs. 159/2011 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia). I soggetti sottoposti alla verifica antimafia sono quelli indicati nell'art. 85 del D. Lgs. 159/2011.

### **Compiti del capofila e Accordo di Partenariato**

Ai fini della presentazione dei progetti, i soggetti partner devono individuare un soggetto Capofila, unico referente nei confronti di Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia – soggetto gestore del bando – e formalizzare il partenariato sottoscrivendo l'Accordo di partenariato di cui all'Allegato C.

Qualsiasi partner beneficiario del contributo può fungere da capofila.

Ogni partner beneficiario di contributo deve compartecipare in termini finanziari.

In particolare, è compito del capofila:

- presentare la domanda di partecipazione in nome e per conto del partenariato;
- presentare la rendicontazione e la relativa documentazione richiesta in nome e per conto del partenariato;
- monitorare in itinere il rispetto degli impegni assunti da ciascun soggetto partner e segnalare tempestivamente a Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia eventuali ritardi, inadempimenti e/o eventi che possano incidere sulla composizione del partenariato e/o sulla realizzazione dell'intervento.

L'Accordo di Partenariato deve contemplare impegni, risorse e ruoli di tutti i partner.

Tutti i soggetti del partenariato presentano la proposta progettuale tramite il capofila:

- sottoscrivendo l'apposito Accordo di partenariato da parte dei legali rappresentanti di tutti i soggetti partecipanti all'aggregazione, specificandone ruoli e benefici;
- indicando chiaramente le rispettive compartecipazioni finanziarie e non sia nel budget di spesa, in sede di presentazione della proposta, sia in fase di rendicontazione finale del progetto realizzato.

Ciascun soggetto deve sottoscrivere, nell'Accordo di partenariato, l'impegno a:

- realizzare l'attività di propria competenza nei tempi e nei modi previsti dal presente avviso e in conformità al progetto presentato;
- predisporre tutta la documentazione richiesta dal presente avviso e dagli atti ad esso conseguenti e a trasmetterla al capofila;

- favorire l'espletamento dei compiti attribuiti al capofila, agevolando le attività di coordinamento, monitoraggio e rendicontazione;
- realizzare il progetto sul territorio lombardo;
- rendicontare le spese sostenute.

### **Variazione del partenariato**

La composizione del partenariato e il ruolo di capofila possono subire modificazioni solo dalla data di concessione dell'agevolazione.

Nel caso in cui, dopo l'avvio del progetto, il capofila riscontri la necessità di effettuare modifiche alla composizione del partenariato proposto (sostituzione, rinuncia, variazione societaria, etc.), queste dovranno essere comunicate a Unioncamere Lombardia tramite la procedura on line disponibile al link <http://servizionline.lom.camcom.it/front-rol/home/listTipologie> esplicitandone le motivazioni e fornendo tutti gli elementi utili alla comprensione delle ragioni che hanno portato alla richiesta.

La sostituzione del partner è ammissibile:

- nella percentuale massima del 15% dei partner del partenariato;
- a condizione che venga garantito in ogni caso il raggiungimento degli obiettivi e dei contenuti del progetto;
- solo se avviene con soggetto in possesso della medesima natura e dei medesimi requisiti previsti per il partner sostituito;
- a condizione che il nuovo partner sia in grado di sostenere l'investimento ammesso per il partner sostituito.

A tal fine il nuovo soggetto partner dovrà dichiarare di subentrare al partner sostituito, provvedendo a tutti gli adempimenti e oneri conseguenti e il capofila dovrà inviare tramite il sito [servizionline](http://servizionline.lom.camcom.it) la documentazione prevista al punto C1 aggiornata con il nuovo partner.

La rinuncia del partner può avvenire a condizione che:

- siano rispettati i requisiti di composizione del partenariato indicati nel presente articolo e siano rispettati i requisiti numerici per i quali sono stati attribuiti i punteggi di cui al criterio di valutazione 6;
- siano rispettati i contenuti del progetto e sia garantito il raggiungimento degli obiettivi;
- i rimanenti partner si assumano la responsabilità di proseguire le attività del progetto e sostenere le relative spese ammissibili in capo al partner fuoriuscito dal partenariato, procedendo ad una redistribuzione delle stesse e garantendo il rispetto dei requisiti minimi previsti dal presente articolo.

In assenza delle sopracitate condizioni la rinuncia del partner determina la decadenza totale del contributo concesso all'intero partenariato.

Potranno essere autorizzate soltanto le modifiche e sostituzioni preventivamente comunicate e sottoposte a verifica, rispettando prescrizioni e impegni previsti dal bando. Sono esclusi contributi superiori a quelli concessi.

Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia si riservano di autorizzare eventuali variazioni, assumendo i provvedimenti necessari di autorizzazione o diniego alla sostituzione e rinuncia.

Le modifiche e le sostituzioni non comunicate e non autorizzate non saranno considerate e potranno comportare, laddove vengano meno i requisiti minimi previsti, la decadenza dell'intero partenariato.

Le variazioni societarie inerenti ai singoli partner, che non abbiano impatto sulla composizione del partenariato dovranno essere comunicate prima dell'erogazione del contributo a Unioncamere Lombardia tramite la procedura on line disponibile al link <http://servizionline.lom.camcom.it/front-rol/home/listTipologie> esplicitandone le motivazioni e fornendo tutti gli elementi utili alla comprensione del caso.

In riferimento alle variazioni societarie che non abbiano impatto sulla composizione del partenariato, Regione Lombardia assumerà un proprio provvedimento di autorizzazione alla variazione societaria.

#### A.4 Soggetti gestori

Unioncamere Lombardia è soggetto gestore del bando anche ai fini dell'alimentazione dei dati nel Registro Nazionale Aiuti.

#### A.5 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per il presente bando ammonta a Euro 891.032,36.

## B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

### B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

Fonte di finanziamento: risorse regionali.

Il contributo è concesso per un'intensità d'aiuto pari al 50% dell'investimento ammesso e fino ad un massimo di Euro 100.000,00 per partenariato.

L'investimento minimo previsto per partenariato è pari a Euro 150.000,00.

Il contributo per il singolo partner sarà calcolato in maniera proporzionale rispetto all'investimento ammesso. Segue la tabella con le specifiche relative all'intensità e limiti del contributo.

Intensità Contributo Concedibile per aggregazione	Minimo Investimento per aggregazione	Massimo Contributo per aggregazione
50%	Euro 150.000,00	Euro 100.000,00

Il contributo verrà erogato da Unioncamere Lombardia:

- a fondo perduto e in un'unica soluzione;
- al netto delle ritenute previste dalla legge;
- a conclusione del progetto sulla base delle spese effettivamente sostenute, valutata la congruità con le spese di progetto presentate e ritenute ammissibili.

L'importo dell'erogazione in un'unica soluzione sarà oggetto di rideterminazione in presenza di una spesa ammissibile rendicontata inferiore a quella ammessa.

In caso di concessione di contributo parziale, l'aggregazione per il tramite del capofila si impegna a realizzare il progetto così come presentato e valutato entro i termini stabiliti allegando, unitamente alla rendicontazione, un'apposita relazione descrittiva e rendicontando, mediante trasmissione di

documenti contabili giustificativi, spese per un importo pari almeno al doppio del contributo regionale parziale.

Qualora i soggetti pubblici ravvisassero benefici indiretti a favore di imprese o altri soggetti economici, gli stessi dovranno essere concessi ed erogati ai sensi della normativa comunitaria relativa agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), in particolare in applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Ai sensi del detto Regolamento, in particolare, tale regime prevede che:

- (art. 3 c. 2) l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a un'impresa unica non può superare € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari. Tali massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto de minimis o dall'obiettivo perseguito e indipendentemente dal fatto che l'aiuto concesso sia finanziato interamente o parzialmente con risorse provenienti dall'Unione. Il periodo di tre esercizi finanziari viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa. Qualora la concessione di nuovi aiuti de minimis comporti il superamento dei massimali, nessuna delle nuove misure di aiuto può beneficiare del presente regolamento. In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti de minimis a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti de minimis precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti de minimis concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi. In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti de minimis concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti de minimis. Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto de minimis è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.
- (art. 2 c. 2) per "impresa unica" s'intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima; e) imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese.
- il periodo di tre anni da prendere in considerazione deve essere valutato su base mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto de minimis, si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi nell'esercizio finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti;
- (art. 5 - Cumulo) gli aiuti de minimis concessi a norma del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 possono essere cumulati con gli aiuti de minimis concessi a norma del regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione a concorrenza del massimale previsto. Essi possono essere cumulati con aiuti de minimis concessi a norma di altri regolamenti de minimis a condizione che non superino il massimale pertinente. Gli aiuti de minimis non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti de minimis che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione;

- (art. 6 - Controllo) è richiesta all'impresa unica, prima di concedere l'aiuto, una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, in forma scritta o elettronica, relativa a qualsiasi altro aiuto de minimis ricevuto a norma del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 o di altri regolamenti de minimis durante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio finanziario in corso. Le dichiarazioni relative ai requisiti richiesti per l'applicazione corretta del Regolamento de minimis saranno oggetto di specifico vaglio in fase istruttoria nonché di eventuale controllo successivo.

## **B.2 Progetti finanziabili**

I progetti devono sviluppare nuovi prodotti turistici ovvero ampliare e migliorare quelli già esistenti veicolati da agenzie di viaggio e tour operator raggiungendo l'obiettivo di favorire nuovi arrivi, permanenze più prolungate e il ritorno di visitatori.

In particolare i prodotti devono essere promossi e/o commercializzati in maniera innovativa con particolare riferimento agli strumenti informatici e digitali.

I prodotti devono:

- valorizzare i macro-assi ciclabili individuati nell'allegato A nella loro interezza per migliorare e favorire il posizionamento della Lombardia sul mercato nazionale ed internazionale;
- essere finalizzati a incrementare i flussi turistici ed escursionistici verso la Lombardia al fine di valorizzare l'attrattività del prodotto cicloturismo.

I progetti possono estendersi anche a prodotti turistici esperienziali che coinvolgano territori extra lombardi limitrofi, purché tali estensioni siano coerenti con gli obiettivi generali di progetto.

Può essere finanziato un unico progetto per ciascuno dei macro-assi individuati dal d.d.s. n. 10874 del 28/10/2016.

I progetti ammessi dovranno essere realizzati entro 10 mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia; farà fede la data della quietanza dell'ultima fattura cronologicamente ammissibile.

Il capofila può richiedere una proroga del termine per la realizzazione del progetto pari ad un massimo di 6 mesi.

L'eventuale richiesta di proroga, adeguatamente motivata, deve essere presentata a Unioncamere Lombardia tramite la procedura on line disponibile al link <http://servizionline.lom.camcom.it/front-roll/home/listTipologie> al massimo entro 8 mesi dalla data di pubblicazione dell'elenco delle domande ammesse.

### **Regole di ingaggio per la costruzione del progetto**

I progetti realizzati devono soddisfare i seguenti requisiti:

- la strutturazione dell'offerta deve avvenire secondo una logica esperienziale, in linea con quanto richiesto dalla domanda turistica attuale;
- la progettazione dell'offerta deve tenere conto delle eccellenze lombarde nell'ottica di un prodotto turistico integrato;
- la comunicazione B2C deve essere digital e social oriented e basata su uno storytelling moderno in grado di riprogettare il percepito collettivo.

### **Regole di ingaggio per la comunicazione**

I soggetti proponenti si impegnano a:

- assicurare il raccordo con Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia anche per il tramite di Explora s.c.p.a. che coordinerà gli aspetti comunicativi unitari a tutte le iniziative legate al cicloturismo;
- aderire alla brand identity di InLombardia secondo le modalità che saranno comunicate ai partner beneficiari.

### **B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità**

Ogni progetto presentato può prevedere più voci di spesa che potranno essere ammesse solo se relative ad attività realizzate e a spese sostenute a partire dalla presentazione della domanda e fino a 10 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia della graduatoria (farà fede la data della quietanza dell'ultima fattura cronologicamente ammissibile) salvo proroga.

Ai fini del calcolo del contributo tutte le spese sono da considerarsi al netto di IVA, salvo nei casi in cui sia un costo.

In particolare, sono ammissibili:

- a) spese per consulenze relative al progetto e acquisto di servizi acquisiti da soggetti terzi ed esterni;
- b) spese per attività e strumenti di comunicazione on-line e off-line acquisiti da soggetti terzi ed esterni (audio e video; servizi di promozione e/o commercializzazione attraverso il web; social media, applicazioni, acquisto e sviluppo di software e relative licenze; prodotti editoriali, pubblicità e piano media, pianificazione e strategia di eventi e strumenti di promozione; sviluppo di siti web, app e piattaforme digitali; cartellonistica e apparecchiature di comunicazione multimediale);
- c) costi del personale impiegato nel progetto, per un massimo del 15% della somma delle voci di spesa della lettera a) e della lettera b).

#### **Consulenze**

Le spese per l'acquisizione di consulenze e servizi devono essere effettuate sulla base di contratti redatti in forma scritta con dettaglio dei costi associati a ciascuna attività.

#### **Strumenti di comunicazione**

L'acquisto e lo sviluppo di strumenti di comunicazione è ammissibile a condizione che gli stessi siano stati consegnati e installati presso la sede per la quale è stato richiesto il contributo ovvero in altre aree, purché indispensabili e funzionali alla realizzazione e alle finalità del progetto. I beni acquistati per la realizzazione del progetto devono essere di nuova fabbricazione.

Non sono ammesse a contributo le spese relative a:

- adeguamenti ad obblighi di legge: gli interventi del progetto devono essere aggiuntivi e di ulteriore miglioramento rispetto ai limiti di legge e alle norme vigenti;
- materiale di consumo e minuterie;
- acquisto e locazione di fabbricati;
- impianti e macchinari;
- servizi continuativi, periodici, o connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa (come la consulenza fiscale ordinaria e i servizi regolari);

- realizzazione di opere tramite commesse interne;
- consulenza per la stesura e la presentazione della domanda;
- spese notarili ed oneri accessori;
- beni e servizi forniti da società controllate o collegate e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti;
- locazione finanziaria o leasing;
- auto-fatturazioni o fatturazioni tra i soggetti appartenenti al medesimo partenariato, comprese le spese di personale.

In sede di realizzazione del progetto, sono ammesse compensazioni tra le spese ammissibili in una percentuale massima del 20% rispetto all'investimento complessivo, fermo restando che ogni partner deve comunque sostenere una quota parte dell'investimento.

Qualora in fase di attuazione si rendessero necessarie modifiche con compensazioni superiori al 20%, esse dovranno essere comunicate tempestivamente a Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia per approvazione e in ogni caso prima della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute in quanto oggetto di valutazione e di eventuale autorizzazione da parte del Responsabile del procedimento. Le richieste di variazione dovranno garantire la conclusione delle attività entro la data inizialmente prevista; in caso contrario occorre esplicita richiesta di proroga. La richiesta di variazione deve essere formalizzata almeno 60 gg in anticipo rispetto al termine delle attività pena la non ammissibilità.

Ogni richiesta di modifica deve pervenire al link <http://servizionline.lom.camcom.it/front-rol/home/listTipologie>

Il contributo è concesso per un'intensità d'aiuto pari al 50% dell'investimento ammesso e fino ad un massimo di Euro 100.000,00 per partenariato con un investimento minimo per partenariato pari a Euro 150.000,00 e verrà erogato da Unioncamere secondo le modalità di cui al punto B1.

## **C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO**

### **C.1 Presentazione delle domande**

Il capofila del partenariato deve inviare la proposta progettuale:

Dalle ore 10,00 del 01.02.2018 alle ore 10,00 del 28.02.2018

La domanda dovrà essere presentata con procedura telematica ed essere firmata digitalmente, previa profilazione da effettuarsi attraverso il sito <http://servizionline.lom.camcom.it/front-rol/home/listTipologie>

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'art.3, comma 1, della tariffa di cui all'allegato A), parte prima del DPR n. 642/1972.

Il manuale di supporto alla registrazione e per la compilazione della domanda con la relativa procedura telematica è disponibile – sempre sul sito [www.unioncamerelombardia.it](http://www.unioncamerelombardia.it).

La domanda deve essere compilata on line, inserendo i contenuti richiesti nel facsimile “scheda progetto” Allegato B e caricando on line

- Accordo di Partenariato (Allegato C) sottoscritto in forma autografa dai legali rappresentanti di tutti i soggetti partner, salvato in formato .pdf e inviato unitamente alle copie dei documenti d'identità, in corso di validità, di tutti i soggetti firmatari;
- Prospetto delle spese (Allegato D);
- Dichiarazioni "De Minimis" (Allegato E) per ogni partner, sottoscritte in forma autografa dai legali rappresentanti di tutti i soggetti partner, salvate in unico file e inviate unitamente alle copie dei documenti d'identità, in corso di validità, di tutti i soggetti firmatari.
- Elenco in excel di tutti i partner contenente i seguenti campi: Denominazione, Provincia, Codice Fiscale, Partita IVA, Importo contributo richiesto (allegato F)

A seguito del caricamento di tutti i documenti sopra descritti, il capofila deve sottoscrivere la domanda di contributo, generata automaticamente dal sistema, mediante apposizione di firma digitale da parte del legale rappresentante, ricaricarla e inviarla.

Si accetta unicamente la firma digitale.

### **Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) per le imprese**

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2016).

In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis)

### **C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse**

Procedura valutativa.

### **C.3 Istruttoria**

L'istruttoria di ammissibilità formale delle proposte progettuali è finalizzata alla verifica dei seguenti aspetti e requisiti:

- rispetto dei termini per l'invio della domanda;
- regolarità formale della documentazione prodotta e sua conformità rispetto a quanto richiesto dal bando;
- sussistenza dei requisiti di ammissibilità soggettivi e oggettivi previsti dal bando.

In sede di istruttoria di ammissibilità formale, Unioncamere Lombardia (soggetto gestore del bando) si riserva la facoltà di richiedere al capofila i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 15 (quindici) giorni solari e consecutivi dalla data della richiesta. Qualora si verifici tale ipotesi, i termini temporali di cui al presente articolo si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda. Nei tempi di istruttoria formale pari a 120 giorni dal termine della presentazione delle domande sono compresi i 20 giorni relativi agli adempimenti del Registro nazionale aiuti.

L'istruttoria tecnica delle proposte progettuali ritenute formalmente ammissibili è svolta da Unioncamere Lombardia e validata da un Nucleo di Valutazione, composto da rappresentanti regionali e di Unioncamere Lombardia da nominare con apposito provvedimento regionale.

La valutazione sarà effettuata sulla base dei criteri sotto indicati:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PESO
1. Qualità del concept e del progetto proposto in termini di innovazione, creatività, coinvolgimento e impatto atteso. Tale impatto dovrà essere chiaramente dettagliato a livello qualitativo e quantitativo, specificando inoltre le categorie (target) dei beneficiari.	Max punti 20
2. Efficacia della proposta di promozione e/o commercializzazione dei pacchetti turistici legati al cicloturismo in termini di integrazione: azioni, mercati, target e utilizzo di strumenti innovativi.	Max punti 20
3. Coerenza del piano finanziario in relazione all'intervento proposto, ai suoi obiettivi e all'impatto atteso.	Max punti 15
4. Livello di integrazione tra il modello di offerta proposto e altri settori strategici (enogastronomia, arte e immagine,...)	Max punti 20
5. Valore dell'investimento ammesso in misura superiore a € 200.000	3 punti per investimento superiore a € 220.000 7 punti per investimento superiore a € 240.000 11 punti per investimento superiore a € 260.000 15 per investimento superiore a € 280.000
6. Numero di soggetti beneficiari di contributo aderenti al partenariato superiori a 10	2 punti per ogni partner beneficiario di contributo aggiuntivo fino ad un massimo di 10 punti
<b>PUNTEGGIO MASSIMO</b>	<b>100</b>
<b>PUNTEGGIO MINIMO</b>	<b>70</b>

Saranno ritenuti ammissibili al contributo i progetti che avranno totalizzato un punteggio minimo di 70 punti.

E' prevista una premialità pari al 10% del punteggio complessivo di valutazione per i progetti di promozione relativi ai macro - assi sui quali non sono state approvate progettualità a valere sul Bando d.d.s. 28 ottobre 2016, n. 10874 e s.m.i..

Sulla base dei punteggi ottenuti verrà redatta una graduatoria per ogni macro-asse e verrà finanziato prioritariamente il progetto che avrà ottenuto il punteggio più alto per macro -asse.

In caso di risorse residue derivanti da mancata presentazione di candidature per ciascun macro-asse o per mancato esaurimento delle risorse disponibili verranno finanziati i progetti che in assoluto avranno ottenuto il punteggio maggiore a prescindere dal macro-asse di riferimento fino ad esaurimento delle risorse medesime.

Al termine della fase di valutazione di merito, il Nucleo di Valutazione redige la proposta di graduatoria finale. La graduatoria, sulla base degli esiti istruttori e della proposta formulata dal Nucleo di Valutazione, è approvata con provvedimento del Dirigente della Unità Organizzativa Moda e Design, gestione amministrativa della l.r. 27/2015.

L'approvazione della graduatoria delle proposte progettuali finanziabili avviene entro 120 (centoventi) giorni solari consecutivi dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Il capofila deve comunicare entro e non oltre 10 giorni solari e consecutivi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia della graduatoria – pena la decadenza dal diritto al contributo - l'accettazione incondizionata del contributo medesimo.

Sintesi tempi

<i>Dalle ore 10,00 del 01.02.2018 alle ore 10,00 del 28.02.2018</i>	<i>Acquisizione delle proposte progettuali</i>
<i>Entro 120 giorni dal termine della presentazione delle domande</i>	<i>Approvazione del decreto regionale di assegnazione dei contributi</i>
<i>Entro 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURL</i>	<i>Accettazione del contributo</i>
<i>Entro 8 mesi dalla pubblicazione della graduatoria</i>	<i>Richiesta proroga (massimo 6 mesi)</i>
<i>Entro 10 mesi dalla pubblicazione della graduatoria (salvo proroga)</i>	<i>Chiusura del progetto</i>
<i>Entro 90 giorni dalla data di chiusura del progetto</i>	<i>Presentazione della rendicontazione</i>
<i>Entro 60 giorni dalla rendicontazione</i>	<i>Verifica della documentazione ed erogazione del contributo sulla base delle spese effettivamente sostenute</i>

#### **C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione**

La rendicontazione dei progetti deve essere inviata dal capofila entro 90 giorni dalla conclusione del progetto a Unioncamere Lombardia esclusivamente tramite il sito tramite la procedura on line disponibile al link <http://servizionline.lom.camcom.it/front-rol/home/listTipologie> in modalità telematica.

Le istruzioni per completare la rendicontazione saranno inserite in un apposito manuale pubblicato sul sito di [www.unioncamerelombardia.it](http://www.unioncamerelombardia.it).

Il capofila dovrà compilare nella piattaforma l'apposito modulo di rendicontazione delle spese sostenute dal capofila e dai partner a cui devono essere allegati, pena la decadenza dal diritto al contributo:

- Il prospetto delle spese sostenute;
- la relazione tecnica della realizzazione del progetto;
- le fatture quietanzate relative all'investimento complessivamente ammesso riferite sia al capofila sia ai partner;

- dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla camera di commercio industria artigianato agricoltura da scaricare dal sito internet della Prefettura di competenza, debitamente compilato, ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159 in materia di antimafia per tutti i partner beneficiari, compresi i capofila.
- autodichiarazione prevista dall'art. 89 del D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159, il cui modulo sarà disponibile sul sito di Unioncamere. per tutti i partner beneficiari, compresi i capofila.

Dalle fatture quietanzate deve risultare chiaramente:

- l'oggetto della prestazione o fornitura e il relativo importo;
- i termini di consegna e le modalità di pagamento;
- la coerenza delle spese con il progetto presentato in fase di domanda (voci di spesa chiaramente dettagliate).

Per provare il pagamento con le fatture quietanzate devono essere presentati, unitamente alle fatture, documenti contabili comprovanti con certezza l'avvenuto pagamento.

Sono ammessi esclusivamente i pagamenti effettuati dal beneficiario ai fornitori per il tramite di bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni (L. 136/2010, articolo 3, commi 1 e 3 e successive modificazioni).

Non sono ammessi:

- i pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (ad esempio permuta con altri beni mobili, lavori, forniture, servizi, ecc.);
- qualsiasi forma di auto-fatturazione e/o di fatturazione tra i soggetti appartenenti alla medesima partnership.

Ai fini dell'erogazione del contributo, il progetto deve essere realizzato raggiungendo gli obiettivi dichiarati e con spese effettive (IVA esclusa) pari almeno al 70% delle spese ammesse. In caso di spese rendicontate e approvate tra il 70% e il 99,99% di quanto ammesso, il contributo sarà rideterminato proporzionalmente. Qualora il costo rendicontato e approvato risultasse inferiore al 70% del totale delle spese dichiarate, il contributo sarà revocato in toto. Si precisa che si intende il costo finale sostenuto.

Unioncamere Lombardia eroga il contributo entro 60 giorni dalla data di rendicontazione esclusivamente a fronte della verifica della correttezza della documentazione presentata e sulla base delle spese effettivamente sostenute.

Nel caso in cui, dopo l'accettazione del contributo, il capofila riscontri la necessità di effettuare modifiche al progetto e/o al piano delle spese, queste devono essere comunicate a Unioncamere Lombardia <http://servizionline.lom.camcom.it/front-rol/home/listTipologie> esplicitandone le motivazioni e fornendo tutti gli elementi utili alla valutazione della richiesta per la relativa autorizzazione.

Le eventuali variazioni autorizzate devono mantenere i requisiti previsti in relazione ai vincoli percentuali per tipologia di spesa, fermo restando che non potranno in alcun caso essere riconosciuti contributi superiori a quelli concessi previo parere del Nucleo di valutazione, il Responsabile del procedimento assume proprio provvedimento di autorizzazione o diniego alla variazione di progetto.

Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) per le imprese

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del

30.01.2016 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2016).

In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

## **D. DISPOSIZIONI FINALI**

### **D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari**

I soggetti beneficiari sono obbligati, pena di decadenza dal diritto al contributo, a:

- rispettare tutte le condizioni previste dal bando;
- assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nella domanda presentata;
- fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando e dagli atti a questo conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;
- assicurare che le attività previste inizino e si concludano entro i termini stabiliti dal bando;
- assicurare di avere una sede operativa attiva in Lombardia al momento della erogazione del contributo;
- assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alla domanda presentata ed ammessa a beneficio, salvo eventuali modifiche preventivamente autorizzate. In sede di realizzazione del progetto, sono ammesse compensazioni tra le categorie di spese ammissibili di cui al precedente punto B.3;
- conservare per un periodo di almeno 5 (cinque) anni dalla data del provvedimento di erogazione del contributo la documentazione attestante le spese sostenute e rendicontate;
- assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal contributo;
- rendicontare l'investimento complessivamente ammesso con riferimento sia al capofila che ai partner;
- non cedere, alienare o distrarre i beni agevolati, nei due anni successivi alla data di erogazione del contributo;
- per le imprese mantenere l'attività sul territorio regionale o in uno degli Stati dell'Unione europea per almeno cinque anni (pena comporta la restituzione del contributo regionale);
- prevedere modalità e livello di coinvolgimento di Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia in termini di comunicazione, specificando in particolare le occasioni nelle quali si ritiene opportuna una rappresentanza istituzionale e gli strumenti di comunicazione con i quali sarà data visibilità all'ente regionale e al sistema camerale lombardo;
- rispettare le regole di ingaggio di cui al punto B.2;
- rispettare le regole del regime d'aiuto de minimis.

Tutte le comunicazioni ufficiali relative al bando saranno inviate all'indirizzo di posta certificata del capofila specificato nella domanda.

## **D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari**

La rinuncia, adeguatamente motivata e legata a cause intervenute successivamente alla richiesta del contributo, deve essere comunicata a Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia attraverso il sito <http://servizionline.lom.camcom.it/>

Alla rinuncia dovrà essere allegata una comunicazione formale di rinuncia al contributo anche a nome della partnership firmata dal legale rappresentante del beneficiario/capofila e accompagnata dalla copia del documento di identità del medesimo, in corso di validità.

Il contributo è soggetto a decadenza anche in caso di:

- mancato rispetto di tutti gli obblighi e vincoli contenuti nel presente bando o degli impegni assunti con la presentazione della domanda, in particolare qualora non sia stata rispettata la puntuale e completa esecuzione del progetto approvato;
- mancata conclusione del progetto ovvero mancata presentazione della rendicontazione nei tempi previsti dal bando;
- realizzazione del progetto in misura inferiore al 70% delle spese dichiarate in fase di domanda anche in seguito a mancata sostituzione di uno o più partner;
- mancata rendicontazione delle spese sostenute dai partner;
- rinuncia da parte del soggetto beneficiario partner o di variazioni del partenariato che non rispettino le previsioni di cui all'articolo dedicato;
- mancato rispetto dei requisiti previsti dal regime de minimis.

In caso di sopraggiunta decadenza dalla concessione dell'aiuto finanziario i soggetti beneficiari dovranno restituire, entro 30 (trenta) giorni solari consecutivi dalla notifica del provvedimento di decadenza, la somma ricevuta, incrementata da un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di 5 punti percentuali per anno, calcolato a decorrere dalla data di erogazione sino alla data di assunzione del provvedimento di decadenza. La restituzione avverrà con le modalità ed i tempi indicati nel provvedimento di decadenza e contestuale richiesta di restituzione e/o di rideterminazione del contributo.

## **D.3 Ispezioni e controlli**

Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia, anche tramite propri Enti o delegati, possono disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli presso la sede del beneficiario, dei partner e degli investimenti sui programmi e sulle spese oggetto di intervento. Per favorire tali controlli i capofila dovranno comunicare con preavviso sufficiente il calendario delle date degli eventuali eventi, seminari, azioni o altri momenti pubblici e privati previsti dal progetto e mettere Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia in condizioni di effettuare tali verifiche.

I controlli, svolti da funzionari di Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia o loro delegati, sono finalizzati a verificare:

- l'effettiva fruizione dei servizi oggetto di contributo;
- il rispetto degli obblighi previsti dal bando;
- la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal soggetto beneficiario;
- i documenti dichiarati (fatture, contratti, ecc.).

## **D.5 Monitoraggio dei risultati**

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, l'indicatore individuato è il seguente:

n. pacchetti turistici finanziati

### Customer satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

La invitiamo a collegarsi alla pagina di compilazione del questionario di adesione al seguente indirizzo:

[https://customerbandi.servizirl.it/lime/index.php/survey/index/sid/614693/newtest/Y/lang/it/P1/A4/P2/18CC/P3/CICLOTURISMO 2018/P4/A](https://customerbandi.servizirl.it/lime/index.php/survey/index/sid/614693/newtest/Y/lang/it/P1/A4/P2/18CC/P3/CICLOTURISMO%202018/P4/A)

La invitiamo a collegarsi alla pagina di compilazione del questionario di rendicontazione al seguente indirizzo:

[https://customerbandi.servizirl.it/lime/index.php/survey/index/sid/614693/newtest/Y/lang/it/P1/A4/P2/18CC/P3/CICLOTURISMO 2018/P4/R](https://customerbandi.servizirl.it/lime/index.php/survey/index/sid/614693/newtest/Y/lang/it/P1/A4/P2/18CC/P3/CICLOTURISMO%202018/P4/R)

### **D.6 Responsabile del procedimento**

Il responsabile del procedimento è Pietro Lenna - Dirigente pro tempore della Unità Organizzativa Moda e Design, gestione amministrativa della l.r. 27/2015.

### **D.7 Trattamento dati personali**

Ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente pro tempore – Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano.

Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore Generale pro tempore della Direzione Sviluppo Economico. Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore Operativo pro tempore di Unioncamere Lombardia.

Ai fini dell'erogazione dei contributi previsti dal bando, i dati devono essere forniti obbligatoriamente. Il mancato conferimento comporta la decadenza/perdita del diritto al beneficio. I dati acquisiti saranno trattati con modalità manuale ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Si informa, inoltre, che gli interessati possono esercitare i diritti previsti dai commi 1, 3 e 4 dell'articolo 7 del d.lgs. n. 196/2003, tra i quali figurano:

- il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano;
- l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati;
- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti e successivamente trattati;
- il diritto all'attestazione che le operazioni suddette sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi nonché il diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento di dati personali, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta e di opporsi al trattamento di dati personali ai fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta, etc.

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato H.

#### D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente avviso è pubblicato:

- sui siti web di Unioncamere Lombardia, all'indirizzo [www.unioncamerelombardia.it](http://www.unioncamerelombardia.it),
- sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia;  
sul sito web di Regione Lombardia all'indirizzo: [www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it](http://www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it);
- sul sito istituzionale regionale – sezione amministrazione trasparente - ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.;

Qualsiasi informazione relativa al bando potrà essere richiesta ai seguenti contatti:

Tematica	ENTE	CONTATTO
Presentazione pratiche (da 01/02/2018)	UNIONCAMERE LOMBARDIA	<a href="mailto:bandoicc@lom.camcom.it">bandoicc@lom.camcom.it</a> indicando nell'oggetto "Bando Cicloturismo - Linea A Promozione"
Contenuto	REGIONE LOMBARDIA	<a href="mailto:bandi.turismo@regione.lombardia.it">bandi.turismo@regione.lombardia.it</a> indicando nell'oggetto "Bando Cicloturismo - Linea A Promozione"

**SCHEDA INFORMATIVA<sup>1</sup>**

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di cittadini, imprese ed Enti Locali, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

<b>Titolo</b>	<b>Bando per la promozione innovativa del prodotto cicloturismo in Lombardia</b>
DI COSA SI TRATTA	<p>Il presente bando intende promuovere il settore del cicloturismo lombardo attraverso canali innovativi commerciali e di comunicazione nonché piattaforme tecnologiche dedicate a sviluppare nuovi prodotti turistici e migliorare quelli già esistenti, integrando offerta e domanda e valorizzando il prodotto cicloturismo in Lombardia. La misura finanzia progetti di valorizzazione del cicloturismo in Lombardia e promuove in chiave esperienziale gli asset identitari del territorio quali il patrimonio paesaggistico, ambientale, architettonico, la food&amp;wine experience.</p> <p>Gli interventi finanziati devono sviluppare progettualità di promozione dei macro-assi ciclabili, individuati nell'allegato A, nella loro interezza.</p>
TIPOLOGIA	Agevolazioni
CHI PUÒ PARTECIPARE	Partenariati composti da almeno n. 10 soggetti tra cui MPMI, guide e accompagnatori turistici, bed and breakfast, consorzi di promozione turistica e associazioni pro loco.
RISORSE DISPONIBILI	Euro 891.032,36
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<p>Il contributo è concesso per un'intensità d'aiuto pari al 50% dell'investimento ammesso e fino ad un massimo di Euro 100.000,00 per partenariato. L'investimento minimo previsto per partenariato è pari a Euro 150.000,00.</p> <p>Il contributo per il singolo partner sarà calcolato in maniera proporzionale rispetto all'investimento ammesso.</p> <p>Potrà essere oggetto di contributo un solo progetto per ciascuno dei macro assi individuati dal decreto n. 10874 del 28/10/2016.</p> <p>Il contributo verrà erogato da Unioncamere Lombardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• a fondo perduto e in un'unica soluzione;</li> </ul>

<sup>1</sup> La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• al netto delle ritenute previste dalla legge;</li> <li>• a conclusione del progetto sulla base delle spese effettivamente sostenute, valutata la congruità con le spese di progetto presentate e ritenute ammissibili.</li> </ul>
DATA DI APERTURA	ore 10,00 del 01.02.2018
DATA DI CHIUSURA	ore 10,00 del 28.02.2018
COME PARTECIPARE	<p>La domanda dovrà essere presentata con procedura telematica ed essere firmata digitalmente, previa profilazione da effettuarsi attraverso il sito <a href="http://www.unioncamerelombardia.it">www.unioncamerelombardia.it</a>.</p> <p>Il manuale di supporto alla registrazione e per la compilazione della domanda con la relativa procedura telematica è disponibile sul sito <a href="http://www.unioncamerelombardia.it">www.unioncamerelombardia.it</a></p> <p>Nella domanda deve essere allegata, caricandola elettronicamente sul sistema informativo, la seguente modulistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scheda Progetto (Allegato B);</li> <li>• Accordo di Partenariato (Allegato C) sottoscritto in forma autografa dai legali rappresentanti di tutti i soggetti partner, salvato in formato .pdf e inviato unitamente alle copie dei documenti d'identità, in corso di validità, di tutti i soggetti firmatari;</li> <li>• Prospetto delle spese (Allegato D);</li> <li>• Dichiarazioni "De Minimis" (Allegato E) per ogni partner, sottoscritte in forma autografa dai legali rappresentanti di tutti i soggetti partner, salvate in unico file e inviate unitamente alle copie dei documenti d'identità, in corso di validità, di tutti i soggetti firmatari;</li> </ul> <p>A seguito del caricamento di tutti i documenti sopra descritti, il capofila deve sottoscrivere la domanda di contributo, generata automaticamente dal sistema, mediante apposizione di firma digitale da parte del legale rappresentante.</p>
PROCEDURA DI SELEZIONE	procedura valutativa a graduatoria
INFORMAZIONI E CONTATTI	Per la presentazione delle pratiche:

	<p>UNIONCAMERE LOMBARDIA mail <a href="mailto:bandoicc@lom.camcom.it">bandoicc@lom.camcom.it</a> indicando nell'oggetto "Bando Cicloturismo - Linea A Promozione".</p> <p>Per il contenuto del bando:</p> <p>REGIONE LOMBARDIA mail <a href="mailto:bandi.turismo@regione.lombardia.it">bandi.turismo@regione.lombardia.it</a> indicando nell'oggetto "Bando Cicloturismo - Linea A Promozione"</p>
--	---

### D.9 Diritto di accesso agli atti

Copia del Bando e degli atti ad esso connessi sono custoditi e visionabili presso la Unità Organizzativa Moda e Design, gestione amministrativa della l.r. 27/2015 della Direzione Generale Sviluppo Economico.

L'accesso agli atti avviene con le modalità ed i tempi previsti nel Titolo II, parte prima della Legge Regionale della Lombardia n.1/2012.

### D.10 Definizioni e glossario

**Agevolazione:** il contributo di Regione Lombardia erogato dal soggetto gestore del Bando (Unioncamere) nel rispetto di tutti i requisiti e secondo le modalità definite dal presente bando, pari al 50% dell'investimento e comunque non superiore a 100.000€ per un progetto di importo minimo pari a 150.000 €.

### D.11 Allegati/Informative e Istruzioni

#### ALLEGATO A

#### MAPPATURA DEI MACRO-ASSI

La mappatura dei Macro-assi cicloturistici di eccellenza in Lombardia – in attuazione delle delibere n. X/4352 del 20/11/2015 e n. X/4765 del 28/01/2016 – ha l'obiettivo di individuare una rete di assi cicloturistici di eccellenza su scala regionale.

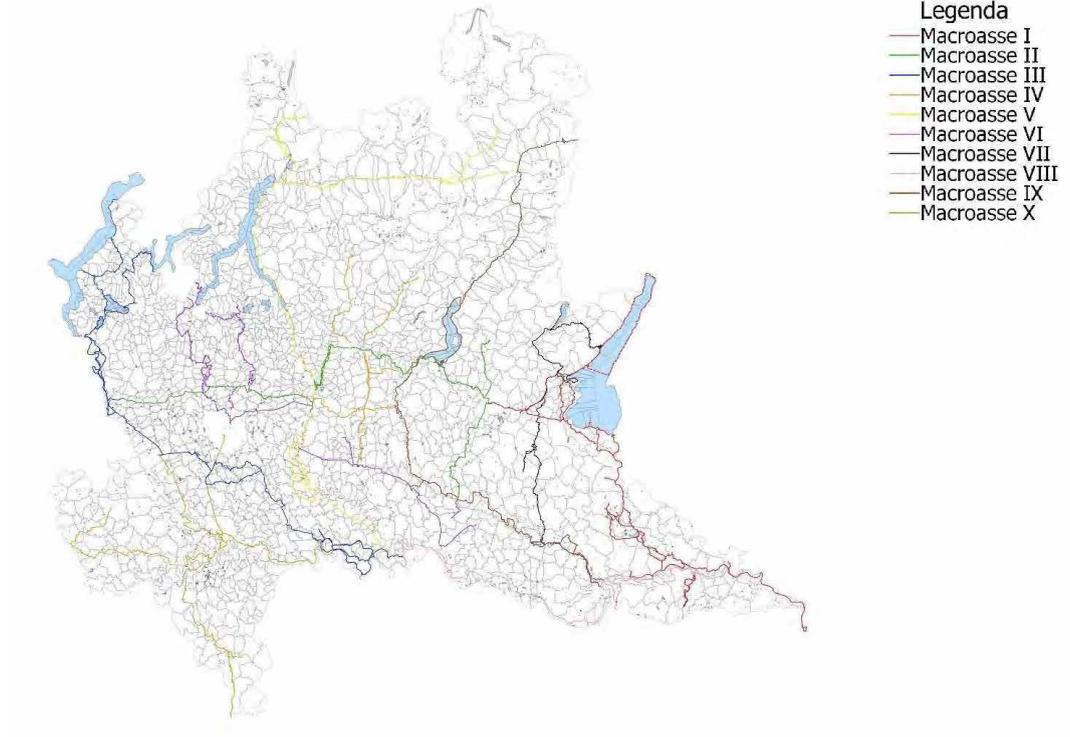
Un macro-itinerario è a tutti gli effetti un percorso ciclabile “lungo”, verosimilmente articolato in tappe, con un'identità specifica e con un tracciato definito e solitamente georeferenziato.

Un Macro-asse invece, nella accezione ampia che è stata utilizzata per la mappatura, è una “direttrice”, una traiettoria, una dorsale di attrattività cicloturistica. Naturalmente anche il macro-asse si snoda intorno a un itinerario, articolato in tappe, che tuttavia è composto non solo da percorsi codificati e noti agli appassionati del pedale, ma anche da tratte solo progettate, ma ancora non realizzate e addirittura da semplici ipotesi di percorso che appaiono di importanza cruciale per lo sviluppo cicloturistico del territorio e per il completamento funzionale del macro-asse, ma non sono ancora oggetto di alcuna azione né progettuale, né tantomeno attuativa.

Il risultato finale dell'attività pertanto non è una semplice carta geografica e tantomeno uno stradario degli itinerari ciclabili in Lombardia, ma piuttosto una Mappa Programmatica che descrive le “rotte” e le “traiettorie” (integralmente esistenti o da completare) del cicloturismo in Lombardia sulle quali la D.G. Sviluppo Economico di Regione intende avviare un'azione di investimento e sviluppo sia di tipo infrastrutturale, sia di tipo promozionale.

Per tutte le tappe/micropercorsi che alimentano i macro-assi, nonché per questi ultimi, sono disponibili sul sito [www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it](http://www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it) sia i file di georeferenziazione in

formato GPX, sia quelli di visualizzazione mediante Google Earth in formato KML.



**ALLEGATO B**  
**FACSIMILE**

A Unioncamere Lombardia

**SCHEDA DI PROGETTO**

Il/la sottoscritto/a (nome) \_\_\_\_\_ (cognome) \_\_\_\_\_

in qualità di legale rappresentante di

Denominazione: \_\_\_\_\_ PEC: \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000, sotto la sua personale responsabilità.

In qualità di capofila della partnership di seguito indicata (includere capofila)

Nome Partner	Tipologia <sup>2</sup>	Ruolo nel partenariato

Dichiara che il partner MPMI \_\_\_\_\_ :

- è micro, piccola o media impresa con riferimento alla Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 (GUUE n. 124 del 20 maggio 2003) recepita con Decreto Ministeriale del 18 maggio 2005 (GURI n. 238 del 18 ottobre 2005)<sup>3</sup>;
  - ha sede operativa in Lombardia;
- oppure
- si impegna a costituirlo entro la data di erogazione del contributo;
  - se già avente sede operativa in Lombardia, è iscritta al Registro Imprese della Camera di Commercio lombarda territorialmente competente e in regola con il pagamento del Diritto Camerale;
  - ha legali rappresentanti, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza) e soci per i quali non sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 67 D.Lgs. 159/2011 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia). I soggetti sottoposti alla verifica antimafia sono quelli indicati nell'art. 85 del D. Lgs. 159/2011;

<sup>2</sup> Indicare i partner beneficiari di contributo (MPMI, affittacamere, guide e accompagnatori turistici, bed and breakfast non imprenditoriali, consorzi di promozione turistica, associazioni Pro-loco) oppure i partner non beneficiari di contributo ai sensi dell'art. 3 del bando.

<sup>3</sup> Si veda la guida "La nuova definizione di PMI" della Direzione Generale per le imprese e l'industria della Commissione Europea, p. 14; sono comunque escluse le società semplici che non svolgono attività commerciale.

- non è destinataria di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (CE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1589/2015;
- se detiene a qualsiasi titolo apparecchi per il gioco d'azzardo lecito, si impegna a rimuovere tali apparecchi alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario e a non procedere con nuove installazioni dalla data di presentazione della domanda di contributo e per i successivi 3 anni dall'erogazione dello stesso;
- in caso di struttura ricettiva alberghiera e non alberghiera - ai sensi della legge 27/15 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo"- ha un fatturato o un ricavato dell'attività ricettiva degli ultimi tre anni integralmente derivante dall'attività turistica;
- svolge un'attività classificata con i codici ATECO 2007 (si fa riferimento al codice ATECO - attività principale o secondaria indicata in visura camerale alla data di presentazione della proposta progettuale - di cui alla lettera o divisione.

La sezione va ripetuta per ogni partner MPMI

dichiara che il partner titolare del bed and breakfast

**se avviato prima del 17 ottobre 2015 e qualora eserciti l'attività in forma imprenditoriale (barrare uno dei due):**

- trasformi la stessa in base alle nuove tipologia di ricettività non alberghiera prevista dalla l.r. n. 27/2015;
- trasformi l'attività in un bed and breakfast non imprenditoriale;

**in entrambi i casi**

- autodichiara di essere in possesso di copia della SCIA conforme alla l.r. n. 27/2015.

La sezione va ripetuta per ogni partner bed and breakfast

Dichiara che il partner consorzio di promozione turistica

ha tra le finalità principali dell'attività consortile e del contratto di consorzio la promozione turistica e ha la maggioranza dei soci lombardi;

- ha sede operativa in Lombardia;

oppure

- si impegna a costituirla entro la data di erogazione del contributo;
- se già avente sede operativa in Lombardia, è iscritto e attivo - in caso di consorzio con attività esterna al Registro Imprese della Camera di Commercio lombarda territorialmente competente ed è in regola con il pagamento del Diritto Camerale;
- svolge attività :

- interna;

oppure

- esterna.

La sezione va ripetuta per ogni partner consorzio

Dichiara che il partner guida/accompagnatore turistico

- ha avviato la propria attività professionale, come risultante dal Modello dell'Agenzia delle Entrate "Dichiarazione di inizio attività, variazione dati o cessazione attività ai fini IVA" e s.m.i.;
- ha eletto a luogo di esercizio prevalente della suddetta attività professionale, uno dei Comuni della Regione Lombardia, come risultante dal Modello dell'Agenzia delle Entrate "Dichiarazione di inizio attività, variazione dati o cessazione attività ai fini IVA" e s.m.i.;
- è in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica e di accompagnatore turistico comprovata dal tesserino personale di riconoscimento.

La sezione va ripetuta per ogni partner guida/accompagnatore turistico

Dichiara che il partner associazione pro loco

- è iscritta all'albo regionale delle Associazioni pro loco ex art. 12 l.r. 27/2015;
- se svolge anche attività commerciale accessoria, è in possesso di un regime di contabilità separato.

La sezione va ripetuta per ogni partner associazione pro loco

#### DICHIARA INFINE

- di aver preso visione del bando e di accettarne integralmente e incondizionatamente tutto il contenuto;
- di essere a conoscenza delle norme relative a ispezioni, controlli, revoche dei benefici e sanzioni

#### CHIEDE

l'ammissione al bando in oggetto in base al progetto sotto descritto.

Descrivere il progetto ai fini della valutazione per l'ammissione ai benefici offerti dal bando:

<b>TITOLO DEL PROGETTO:</b> (max 140 caratteri spazi inclusi):
<b>ABSTRACT DEL PROGETTO:</b> (max 500 caratteri spazi inclusi):
<b>INDICARE IL MACRO-ASSE CICLABILE (TRA QUELLI INDIVIDUATI NELL'ALLEGATO A) DA PROMUOVERE:</b>
<b>IN COSA CONSISTE IL PROGETTO? QUALE E' IL SUO CONCEPT?</b> (max 2000 caratteri spazi inclusi)  (La descrizione inserita in questo campo dovrà consentire la valutazione del progetto in base al <b>critério</b> "Qualità del concept e del progetto proposto in termini di innovazione, creatività, coinvolgimento e impatto atteso")  Descrivere: <ul style="list-style-type: none"> <li>- contenuti del progetto e gli obiettivi;</li> <li>- i soggetti coinvolti oltre gli eventuali</li> <li>- la tipologia progettuale e il mercato potenziale/target di riferimento</li> <li>- - altro</li> </ul>
<b>COME LO FINANZIO?</b> (max 1500 caratteri spazi inclusi)

**Indicare le risorse finanziarie messe a disposizione per il progetto e le relative fonti di finanziamento e la coerenza del piano di spesa in relazione al progetto, agli obiettivi e ai risultati attesi**

(La descrizione inserita in questo campo dovrà consentire la valutazione del progetto in base al **critério** “Coerenza del piano di spesa in relazione all'intervento proposto, ai suoi obiettivi e all'impatto atteso”)

**DESCRIVERE PROPOSTA DI PROMOZIONE E/O COMMERCIALIZZAZIONE DEI PACCHETTI TURISTICI** (max 2000 caratteri spazi inclusi)

(La descrizione inserita in questo campo dovrà consentire la valutazione del progetto in base al **critério** “Efficacia della proposta di promozione e/o commercializzazione dei pacchetti turistici legati al cicloturismo in termini di integrazione: azioni, mercati, target e utilizzo di strumenti innovativi”)

**DESCRIVERE L'INTEGRAZIONE DEL MODELLO DI OFFERTA CON ALTRI SETTORI ?** (max 1500 caratteri spazi inclusi)

(La descrizione inserita in questo campo dovrà consentire la valutazione del progetto in base al **critério** “Livello di integrazione modello di offerta proposto con altri settori (enogastronomia, arte e immagine, ecc.”)

**INDICARE IL VALORE DELL'INVESTIMENTO** (max 500 caratteri spazi inclusi)

(La descrizione inserita in questo campo dovrà consentire la valutazione del progetto in base al **critério** “Valore dell'investimento ammesso in misura superiore a € 200.000”)

**NUMERO DI ADERENTI AL PARTENARIATO BENEFICIARI DI CONTRIBUTO SUPERIORI AL MINIMO PREVISTO** (max 500 caratteri spazi inclusi)

(La descrizione inserita in questo campo dovrà consentire la valutazione del progetto in base al **critério** “Numero di soggetti beneficiari di contributo aderenti al partenariato superiori a 10”)

**Allega:**

- Accordo di Partenariato (Allegato C)
- Prospetto delle spese (Allegato D)
- le “Dichiarazioni “De Minimis” (Allegato E)

**Autorizza** al trattamento dei propri dati ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n° 196.

**Luogo e data**

\_\_\_\_\_

**ALLEGATO C**  
**FACSIMILE**

**REGIONE LOMBARDIA**

**ACCORDO DI PARTENARIATO**

nell'ambito del Bando

**Cicloturismo – Linea A Promozione**

**TRA**

La Società/Ente [ragione sociale/denominazione]: ..... con sede operativa in: .....  
C.F./P.IVA: ..... in persona del proprio legale rappresentante (o di chi abilitato a rappresentare la Società/Ente): .....

**in qualità di Partner capofila del Partenariato****E**

La Società/Ente [ragione sociale/denominazione]: ..... con sede operativa in: .....  
C.F./P.IVA: ..... in persona del proprio legale rappresentante (o di chi abilitato a rappresentare la Società/Ente): .....

(La sezione va ripetuta per ogni partner)

**in qualità di Partner del Partenariato**

di seguito anche congiuntamente denominati "le Parti",

per la presentazione e la realizzazione del progetto promozione del macro-asse ciclabile .....  
(indicare l'asse che si intende valorizzare tra quelli individuati nell'allegato A)

**PREMESSO CHE**

1. ai sensi dell'articolo 3 ("Soggetti beneficiari") del Bando Cicloturismo – Linea A Promozione, devono presentare congiuntamente una proposta progettuale più soggetti associati in Partenariato, che abbiano formalizzato l'associazione mediante specifico accordo (di seguito, per brevità, l'"Accordo di Partenariato");
2. ai sensi dell'articolo 3.6 ("Compiti del capofila e Accordo di Partenariato") del Bando, l'Accordo di Partenariato deve necessariamente contenere:
  - a) l'indicazione di uno dei partner quale capofila;
  - b) l'indicazione del ruolo e delle responsabilità di ciascun partner nella realizzazione del progetto;
  - c) l'indicazione del progetto di collaborazione oggetto di domanda.

**tutto ciò premesso e considerato,  
tra le Parti si sottoscrive il seguente**

**ACCORDO DI PARTENARIATO****Articolo 1 - Oggetto ed impegni delle Parti**

1. Con il presente Accordo di Partenariato, le Parti intendono formalizzare la propria associazione ai fini della partecipazione al Bando Cicloturismo – Linea A Promozione e disciplinare gli impegni reciproci.
2. In particolare, le Parti si impegnano a:
  - a) leggere, validare e approvare il Progetto.....[indicare il progetto di collaborazione];
  - b) realizzare le attività di propria competenza previste all'interno del Progetto, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dall'Accordo di Partenariato e dal Bando, così come dettagliate nella domanda di partecipazione al Bando;

- c) assicurare un utilizzo del contributo coerente con le normative vigenti in tema di agevolazioni pubbliche;
- d) garantire che non verranno richieste agevolazioni di origine statale, regionale e comunitaria per le spese oggetto di contributo ai sensi del Bando;
- e) assicurare, ciascuno per la parte di propria competenza, la copertura finanziaria delle spese ammissibili non coperte dal contributo di cui al presente Bando e la sottoscrizione degli impegni finanziari previsti dall'Accordo di Partenariato.

## **Articolo 2 - Individuazione del Partner capofila**

Le Parti individuano [indicare ragione sociale/denominazione di uno dei Partner] ..... quale Partner capofila del Partenariato, con il compito di ottemperare agli oneri procedurali stabiliti dal Bando per la presentazione del Progetto, nonché agli oneri di trasmissione della documentazione a Regione Lombardia.

## **Articolo 3 - Partner capofila**

1. Il Partner Capofila è responsabile dell'attività di coordinamento amministrativo nei confronti della Regione Lombardia e di Unioncamere Lombardia.
2. In particolare, il Partner Capofila è tenuto a:
  - a) compilare la domanda di partecipazione on line e inviarla per conto di tutto il Partenariato;
  - b) coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dal Bando e dagli atti ad esso conseguenti e curare la trasmissione della stessa;
  - c) coordinare le attività di rendicontazione in capo a ciascun Partner e curarne la trasmissione a Regione Lombardia;
  - d) coordinare i flussi informativi verso Regione Lombardia;
  - e) monitorare in itinere il rispetto degli impegni assunti da ciascun Partner e segnalare tempestivamente eventuali ritardi e/o inadempimenti e/o eventi che possano incidere sulla composizione del Partenariato e/o sulla realizzazione del Progetto.

## **Articolo 4 - Ruolo ed impegni dei Partner**

1. Ciascun Partner, ivi compreso il capofila, è responsabile della realizzazione di una parte delle attività del Progetto, secondo quanto dettagliato nella Scheda di Progetto e di seguito evidenziato:

### Attività:

- a) .....in qualità di Partner capofila, [indicare il ruolo nell'ambito del Progetto].....;
- b) ..... in qualità di Partner, [indicare il ruolo nell'ambito del Progetto] .....

(La sezione va ripetuta per ogni partner)

2. Ciascun Partner s'impegna a:
  - a) predisporre tutta la documentazione richiesta dal Bando e dagli atti ad esso conseguenti ed a metterla a disposizione del Partner capofila;
  - b) impiegare in modo coerente ed efficiente le risorse finanziarie ottenute ai fini dello svolgimento delle attività di propria competenza nell'ambito della realizzazione del Progetto;
  - c) garantire la massima integrazione con gli altri Partner in modo da ottenere la completa realizzazione del Progetto;
  - d) favorire l'espletamento dei compiti attribuiti al Partner capofila, agevolando in particolare le attività di coordinamento, di monitoraggio e di rendicontazione;
  - e) ottemperare agli obblighi previsti in capo ai Soggetti beneficiari dell'Intervento Finanziario stabiliti nell'articolo 13 ("Obblighi dei Soggetti beneficiari") del Bando ;

- f) realizzare l'attività di propria competenza nei tempi e nei modi previsti dal presente Bando e in conformità al progetto presentato;
- g) rendicontare le spese sostenute nel rispetto della tempistica indicata dal presente bando.

#### **Articolo 5 - Responsabilità**

Fermo restando il presente Accordo di Partenariato, le Parti prendono atto che la realizzazione del Progetto, nonché gli obblighi posti a carico dei Soggetti beneficiari dal Bando e dagli atti a questo conseguenti, gravano singolarmente su ciascuno di essi, fatta eccezione per gli obblighi stabiliti esclusivamente a carico del Partner capofila, dei quali risponde soltanto tale soggetto.

#### **Articolo 6 - Requisiti dei progetti**

I soggetti proponenti si impegnano a garantire che il progetto proposto preveda:

1. la valorizzazione del macro-asse individuato nella sua interezza;
2. la strutturazione dell'offerta secondo una logica esperienziale, in linea con quanto richiesto dalla domanda turistica attuale;
3. la progettazione dell'offerta che tenga conto delle eccellenze lombarde nell'ottica di un prodotto turistico integrato;
4. la comunicazione B2C digital e social oriented e basata su uno storytelling moderno in grado di riprogettare il percepito collettivo.

#### **Articolo 7 - Regole di ingaggio per la comunicazione**

I soggetti proponenti si impegnano a:

1. assicurare il raccordo con Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia anche per il tramite di Explora s.c.p.a. che coordinerà gli aspetti comunicativi unitari a tutte le iniziative legate al cicloturismo;
2. aderire alla brand identity di InLombardia secondo le modalità che saranno comunicate ai partenariati beneficiari.

#### **Luogo e data**

\_\_\_\_\_

**Firma autografa del legale  
rappresentante del Partner capofila**

\_\_\_\_\_  
**Firma autografa dei legali  
rappresentanti di tutti i Partner**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**ALLEGATO E  
FACSIMILE**
**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS'  
(Art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n.445)**

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

In relazione a quanto previsto dall'Avviso Pubblico

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento	Publicato in BUR

**Per la concessione di aiuti 'de minimis' di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L.352 / del 24 dicembre 2013), nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 'de minimis' generale
- Regolamento n. 1408/2013 'de minimis' nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 'de minimis' nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 'de minimis' SIEG

**PRESA VISIONE** delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Allegato E bis);

**CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte** in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);

### DICHIARA

#### Sezione A – Natura dell'impresa

- che l'impresa non è controllata né controlla, direttamente o indirettamente<sup>4</sup>, altre imprese.
- che l'impresa controlla, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la seguente dichiarazione:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

- che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la seguente dichiarazione:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

<sup>4</sup> Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato E bis)

Sezione B - Rispetto del massimale

che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ e termina il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ ;

- 2.1 - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto 'de minimis', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni<sup>5</sup>;
- 2.2 - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti 'de minimis', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni<sup>6</sup>.

(Aggiungere righe se necessario)

n.	Impresa cui è stato concesso il 'de minimis'	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE 'de minimis' <sup>7</sup>	Importo dell'aiuto 'de minimis'		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo <sup>8</sup>	
1								
2								
3								
<b>TOTALE</b>								

Le seguenti sezioni C, D ed E dello schema si intendono come SEZIONI FACOLTATIVE per l'Amministrazione concedente che le inserirà solo qualora lo riterrà necessario, soprattutto nel caso di utilizzo di fondi strutturali per facilitare i controlli.

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

- che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;
- che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**;
- che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**.

<sup>5</sup> In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato E bis)

<sup>6</sup> In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il de minimis usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato E bis)

<sup>7</sup> Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

<sup>8</sup> Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (Allegato E bis).

**Sezione D - condizioni di cumulo**

- che in riferimento agli stessi «**costi ammissibili**» l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato.
- che in riferimento agli stessi «**costi ammissibili**» l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE <sup>9</sup>	Intensità di aiuto		Importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
					Ammissibile	Applicata	
1							
2							
3							
<b>TOTALE</b>							

**Sezione E - Aiuti 'de minimis' sotto forma di «prestiti» o «garanzie»**

- che l'impresa rappresentata **non è oggetto di procedura concorsuale** per insolvenza oppure non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

**Per le Grandi Imprese:**

- che l'impresa rappresentata **si trova in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-**;

**AUTORIZZA**

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

**Luogo e data**


---

**Firma**


---

<sup>9</sup> Indicare gli estremi del Regolamento (ad esempio Regolamento di esenzione 800/08) oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

## **ALLEGATO E BIS**

### **ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE DICHIARAZIONI 'DE MINIMIS'**

**Il legale rappresentante di ogni impresa candidata** a ricevere un aiuto in regime 'de minimis' è **tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti 'de minimis' ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

**Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se**, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la concessione Y fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

#### **Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.**

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione 'de minimis' si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente**, ma **anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo alla "impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

#### **Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE**

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

**Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà**

**(Allegato II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegare alla domanda da parte dell'impresa richiedente.**

### **Sezione B: Rispetto del massimale.**

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in 'de minimis' ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti 'de minimis'; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti 'de minimis' ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende **l'anno fiscale dell'impresa**. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti 'de minimis' accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il 'de minimis' ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in 'de minimis' nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in 'de minimis' nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo 'de minimis' di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo 'de minimis' nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti 'de minimis' pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti 'de minimis' ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del 'de minimis' in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto 'de minimis' era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto 'de minimis' imputato al ramo ceduto.

Le seguenti parti di istruzioni per la compilazione fornisce indicazioni utili per fornire istruzioni ai partecipanti relativamente alle seguenti sezioni (C, D ed E) nel modulo. (FACOLTATIVE a discrezione dell'amministrazione concedente).

### **Sezione C: Campo di applicazione**

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti 'de minimis'.

Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti 'de minimis' godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

### **Sezione D: Condizioni per il cumulo**

**Se l'Avviso/Bando consente il cumulo degli aiuti 'de minimis' con altri aiuti di Stato** e gli aiuti 'de minimis' sono concessi per **specifici costi ammissibili**, questi possono essere cumulati:

- con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.

- con aiuti di Stato concessi per costi ammissibili diversi da quelli finanziati in 'de minimis'.

Per questo motivo **l'impresa dovrà indicare se ed eventualmente quali aiuti ha già ricevuto sugli stessi costi ammissibili**, a norma di un regolamento di esenzione o di una decisione della Commissione europea, affinché non si verifichino superamenti delle relative intensità.

Nella tabella dovrà pertanto essere indicata l'intensità relativa al progetto e l'importo imputato alla voce di costo o all'intero progetto in valore assoluto.

Esempio 1: per la ristrutturazione di un capannone, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per quel finanziamento era del 20% (pari a 400.000€) ma gli è stato concesso (oppure erogato a saldo) il 15% (pari a 300.000€). Nella tabella l'impresa dovrà dichiarare questi ultimi due importi. Per lo stesso capannone (stessa voce di costo) l'impresa potrà ottenere un finanziamento in 'de minimis' pari a 100.000€.

Esempio 2: Per una misura di assunzione di lavoratori svantaggiati, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per il complessivo del progetto, era del 50% dei costi salariali per 12 mesi pari ad un complessivo di 6000€ (500€ al mese). Tuttavia il finanziamento effettivamente concesso (oppure erogato a saldo) è stato del 40% pari ad un importo di 4800€ (corrispondenti a 400€ al mese). L'impresa avrebbe quindi diritto ad un ulteriore finanziamento, in 'de minimis', pari a 1200€ per il progetto complessivamente inteso.

#### **Sezione E: Condizioni per aiuti sotto forma di «prestiti» e «garanzie»**

La sezione E deve essere compilata soltanto nel caso in cui l'aiuto 'de minimis' sia concesso, sulla base di quanto previsto dal Bando/Avviso, sotto forma di "prestiti" o "garanzia".

Qualora l'aiuto 'de minimis' possa essere concesso **sotto forma di prestito o garanzia**, il beneficiario dovrà dichiarare di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o di non soddisfare le condizioni previste dalla vigente normativa italiana per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori. Nel caso in cui il beneficiario sia una Grande Impresa, lo stesso dovrà dichiarare di trovarsi in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-.

Per la definizione di PMI si rimanda alla raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE, anche allegato I del Regolamento (CE) n. 800/08.

**ALLEGATO F**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ PER SOGGETTI CHE  
NON HANNO POSIZIONE INPS/INAIL  
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

AI FINI DELLA VERIFICA DELLA REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA

Il sottoscritto ..... in qualità di ..... (titolare/legale rappr.) della Ditta .....  
Esercente l'attività di ..... Cod.Fisc. .... P.IVA.....  
Recapito telefonico..... E-mail..... ID Progetto .....  
C.C.N.L. applicato:  edilizia;  edile con soli impiegati e tecnici;  altri settori (specificare quale)  
.....

**TIPO DITTA (vedi allegato 1)**

- Datore di lavoro                       Gestione separata – Committente/Associante
- Lavoratore autonomo                   Gestione separata – Titolare di reddito di lavoro autonomo di arte e professione

**consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi, a tal fine**

**DICHIARA**

di essere ai fini del non obbligo assicurativo **INAIL** (barrare la casella d'interesse):

- titolare ditta individuale commercio senza ausilio di dipendenti, familiari e collaboratori a vario titolo (parasubordinati, co.co.co., co.co.pro, mini co.co.co., stagisti, tirocinanti, allievi di corsi di addestramento professionale, addetti a lavori socialmente utili, addetti a lavori di pubblica utilità)
- titolare agricolo che non esercita lavorazioni meccanico-agricole per conto terzi (trebbiatura, mietitrebbiatura ecc.)
- agente di commercio che svolge attività in forma autonoma e non societaria senza ausilio di dipendenti, familiari e collaboratori a vario titolo (parasubordinati, co.co.co., co.co.pro, mini co.co.co., stagisti, tirocinanti, allievi di corsi di addestramento professionale, addetti a lavori socialmente utili, addetti a lavori di pubblica utilità)
- libero professionista iscritto all'ordine che versa i contributi alla cassa di riferimento senza ausilio di dipendenti, familiari e collaboratori a vario titolo (parasubordinati, co.co.co., co.co.pro, mini co.co.co., stagisti, tirocinanti, allievi di corsi di addestramento professionale, addetti a lavori socialmente utili, addetti a lavori di pubblica utilità)
- studio associato di Professionisti iscritti all'Albo (non soci lavoratori e soggetti alla dipendenza funzionale nei confronti della Società per il raggiungimento dei beni e dei fini societari)
- altro (specificare) .....

nonché di non essere soggetto agli obblighi assicurativi, non ricorrendovi i presupposti, previsti agli artt. 1 e 4 della Legge n. 1124 del 30/6/1965.

Firma.....

**DICHIARA**

ai fini del non obbligo di imposizione **INPS** (barrare la casella d'interesse):

- di essere lavoratore dipendente con versamento della contribuzione a INPS/INPDAP/ENPALS (barrare gli enti non interessati)
- di versare la contribuzione alla seguente cassa Professionale.....
- altro (specificare).....

Firma.....

N.B. allegare fotocopia di un documento d'identità valido

**Allegato 1**

**Datori di lavoro:** soggetti che hanno alle dipendenze lavoratori subordinati e possono occupare anche lavoratori con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, resa anche nella modalità a progetto, aventi per oggetto la prestazione di attività svolte senza vincolo di subordinazione. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del numero di matricola Inps riferito alla posizione per cui è richiesto il DURC ed il settore contrattuale del CCNL applicato dal datore di lavoro.

**Lavoratori autonomi:** soggetti iscritti alla gestione artigiani e commercianti. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del numero di posizione contributiva individuale riferito alla posizione per cui è richiesto il DURC.

**Gestione Separata - Committenti/Associanti:** soggetti che occupano lavoratori con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, resa anche nella modalità a progetto, aventi per oggetto la prestazione di attività svolte senza vincolo di subordinazione. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del codice fiscale del committente/associante e del CAP della sede legale della posizione per cui è richiesto il DURC.

**Gestione Separata - Titolare di reddito di lavoro autonomo di arte e professione (liberi professionisti):** soggetti iscritti alla Gestione Separata. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del codice fiscale e del CAP della residenza anagrafica del libero professionista per il quale è richiesto il DURC.



### INFORMATIVA PRIVACY (Art. 13 del D.Lgs. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, ed in relazione ai dati personali che La riguardano e che formeranno oggetto di trattamento, La informiamo di quanto segue:

- il trattamento è indispensabile ai soli fini del procedimento di accesso;
- è realizzato da personale della Segreteria di Giunta anche con l'ausilio di mezzi elettronici.

Preso atto dell'informativa di cui sopra il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_

(Nome Cognome)

acconsente al trattamento dei dati personali che lo/la riguardano, funzionale agli scopi per i quali è posto in essere.

\_\_\_\_\_,

(Luogo)

\_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

(Data)

\_\_\_\_\_

(Firma)

**Allegato G bis**

**INFORMATIVA SUL DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI**

Informativa ai sensi della legge 241/1990

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare **domanda verbale o scritta** agli uffici competenti:

D.C./D.G.	Sviluppo Economico
U.O./Struttura	Unità Organizzativa Moda, design e gestione amministrativa della l.r. 27/2015
Indirizzo	Piazza Città di Lombardia
Telefono	02.67652635
E-mail	pietro_lenna@regione.lombardia.it

La semplice **visione e consultazione dei documenti è gratuita**, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate.

Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

## **ALLEGATO H**

### **INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Il Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti per quanto concerne il trattamento dei dati personali. Il trattamento di tali dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti secondo quanto previsto dall'art. 11. Ai sensi dell'art. 13 del decreto ed in relazione ai dati personali che verranno comunicati ai fini della partecipazione al Bando in oggetto, si forniscono inoltre le informazioni che seguono.

#### **Finalità del trattamento dati**

I dati acquisiti in esecuzione del presente bando saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati. Tutti i dati personali che verranno in possesso di Regione Lombardia, del Gestore e dei soggetti eventualmente incaricati della gestione delle domande saranno trattati esclusivamente per le finalità previste dal bando e nel rispetto dell'art. 13 del decreto.

#### **Modalità del trattamento dati**

Il trattamento dei dati acquisiti sarà effettuato con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

#### **Comunicazione dei dati**

I dati potranno essere elaborati, comunicati e diffusi da Regione Lombardia e dal Gestore per l'esecuzione delle attività e delle funzioni di loro competenza così come esplicitati nel bando.

#### **Diritti dell'interessato**

I soggetti cui si riferiscono i dati personali possono esercitare i diritti previsti da artt. 7 e 8 del D. Lgs. n. 196/2003, tra i quali figura la possibilità di ottenere in qualsiasi momento:

- la conferma dell'esistenza di dati personali che li possano riguardare, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- l'indicazione della loro origine, delle finalità e delle modalità del loro trattamento, nonché la possibilità di verificarne l'esattezza;
- l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati, la loro cancellazione, la trasformazione in forma anonima od opporsi al trattamento dei dati per motivi legittimi o giustificati motivi;
- l'attestazione che le operazioni di cui al precedente punto sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

Le modalità per esercitare i citati diritti sono disciplinate dal decreto del Segretario Generale n. 10312 del 6/11/2014 Determinazioni in merito al diritto di accesso ai dati personali e agli altri diritti di cui all'Art 7 e art. 8 del D.Lgs. 196/2003 detenuti dalla Giunta regionale. Approvazione di "Policy di gestione di accesso ai dati personali".

Le istanze andranno rivolte a Regione Lombardia, all'indirizzo [sviluppo\\_economico@pec.regione.lombardia.it](mailto:sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it)

### **Titolare del trattamento dati**

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n. 196/2003, titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

Responsabili del trattamento dei dati

Responsabile interno del Trattamento, per Regione Lombardia, è:

- il Direttore Generale pro-tempore della DG Sviluppo Economico

**Allegato I****INFORMATIVA SULLA CLAUSOLA ANTI TRUFFA**

Regione Lombardia non ha autorizzato alcun rappresentante/agente a contattare direttamente potenziali beneficiari allo scopo di fare da tramite e di richiedere denaro in relazione alle procedure del presente bando.

**Allegato L**

**ISTRUZIONI SULLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE NEI  
SISTEMI INFORMATIVI IN USO**

Per poter presentare una domanda l'utente deve innanzitutto accedere al sistema informativo tramite apposite credenziali d'accesso. Nel caso non ne fosse in possesso, l'utente deve registrarsi seguendo la procedura prevista. Per maggiori informazioni in merito alle modalità di registrazione e a tutte le fasi successive occorre fare riferimento al Manuale Utente Cicloturismo presente sul sito di Unioncamere Lombardia:

[www.unioncamerelombardia.it](http://www.unioncamerelombardia.it)

## D.12 Riepilogo date e termini temporali

Dalle ore 10,00 del 01.02.2018 alle ore 10,00 del 28.02.2018	Acquisizione delle proposte progettuali
Entro 120 giorni dal termine della presentazione delle domande	Approvazione del decreto regionale di assegnazione dei contributi
Entro 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURL	Accettazione del contributo
Entro 8 mesi dalla pubblicazione della graduatoria	Richiesta proroga (massimo 6 mesi)
Entro 10 mesi dalla pubblicazione della graduatoria (salvo proroga)	Chiusura del progetto
Entro 90 giorni dalla data di chiusura del progetto	Presentazione della rendicontazione
Entro 60 giorni dalla rendicontazione	Verifica della documentazione ed erogazione del contributo sulla base delle spese effettivamente sostenute

## **BANDO CICLOTURISMO - LINEA B2 INFRASTRUTTURAZIONE PERCORSI CICLABILI MINORI**

<b>A.1 Finalità e obiettivi</b> .....	
<b>A.2 Riferimenti normativi</b> .....	
<b>A.3 Soggetti beneficiari</b> .....	
<b>A.4 Soggetti gestori</b> .....	
<b>A.5 Dotazione finanziaria</b> .....	
<b>B.1 Caratteristiche dell'agevolazione</b> .....	
<b>B.2 Progetti finanziabili</b> .....	
<b>B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità</b> .....	
<b>C.1 Presentazione delle domande</b> .....	
<b>C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse</b> .....	
<b>C.3 Istruttoria</b> .....	
<b>C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione</b> .....	
<b>D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari</b> .....	
<b>D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari</b> .....	
<b>D.3 Ispezioni e controlli</b> .....	
<b>D.4 Monitoraggio dei risultati</b> .....	
<b>D.5 Customer satisfaction</b> .....	
<b>D.6 Responsabile del procedimento</b> .....	
<b>D.7 Trattamento dati personali</b> .....	
<b>D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti</b> .....	
<b>SCHEDA INFORMATIVA</b> .....	
<b>D.9 Diritto di accesso agli atti</b> .....	
<b>D.10 Definizioni e glossario</b> .....	

<b>D.11 Allegati/Informative e Istruzioni .....</b>	
<b>Scheda di progetto.....</b>	
<b>Relazione illustrativa .....</b>	
<b>DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS' ....</b>	
<b>ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE DICHIARAZIONI 'DE MINIMIS' .....</b>	
<b>DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ PER SOGGETTI CHE NON HANNO POSIZIONE INPS/INAIL .....</b>	
<b>RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI .....</b>	
<b>INFORMATIVA SUL DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI .....</b>	
<b>INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....</b>	
<b>INFORMATIVA SULLA CLAUSOLA ANTI TRUFFA .....</b>	
<b>ISTRUZIONI SULLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE NEI SISTEMI INFORMATIVI IN USO .....</b>	
<b>D.12 Riepilogo date e termini temporali.....</b>	

## A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

### A.1 Finalità e obiettivi

Il presente bando intende migliorare i livelli qualitativi delle infrastrutture e dei servizi connessi al cicloturismo in un'ottica di turismo sostenibile.

La misura finanzia progetti di infrastrutturazione di percorsi ciclabili minori a valenza turistica.

### A.2 Riferimenti normativi

L.R. 1 ottobre 2015, n. 27 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo"

### A.3 Soggetti beneficiari

Può presentare domanda il singolo ente locale lombardo territorialmente competente rispetto all'intervento previsto.

### A.4 Soggetti gestori

Unioncamere Lombardia è soggetto gestore del bando anche ai fini dell'alimentazione dei dati nel Registro Nazionale Aiuti.

### A.5 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria ammonta complessivamente a Euro 1.300.498,54.

## B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

### B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

Fonte di finanziamento: risorse regionali

Il contributo è concesso per un'intensità d'aiuto pari al 50% dell'investimento ammesso e fino ad un massimo di Euro 50.000,00.

L'investimento minimo previsto è pari a Euro 25.000,00.

Intensità Contributo Concedibile	Minimo Investimento	Massimo Contributo
50%	Euro 25.000,00	Euro 50.000,00

Il contributo verrà erogato da Unioncamere Lombardia:

- a fondo perduto e in un'unica soluzione;
- al netto delle ritenute previste dalla legge;

- a conclusione del progetto sulla base delle spese effettivamente sostenute, valutata la congruità con le spese di progetto presentate e ritenute ammissibili.

In caso di concessione di contributo parziale, l'Ente locale si impegna a realizzare il progetto così come presentato e valutato entro i termini stabiliti allegando, unitamente alla rendicontazione, un'apposita relazione descrittiva ai sensi dell'articolo C.4 e rendicontando, mediante trasmissione di documenti contabili giustificativi, spese per un importo pari almeno al doppio del contributo regionale parziale.

Qualora i soggetti pubblici ravvisassero benefici indiretti a favore di imprese o soggetti economici, gli stessi dovranno essere concessi ed erogati ai sensi della normativa comunitaria relativa agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), in particolare in applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis") per i soggetti privati proprietari delle aree su cui vengono realizzati gli interventi in caso di beneficio diretto ed indiretto.

Ai sensi del detto Regolamento, in particolare, tale regime prevede che:

- (art. 3 c. 2) l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a un'impresa unica non può superare € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari. Tali massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto de minimis o dall'obiettivo perseguito e indipendentemente dal fatto che l'aiuto concesso sia finanziato interamente o parzialmente con risorse provenienti dall'Unione. Il periodo di tre esercizi finanziari viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa. Qualora la concessione di nuovi aiuti de minimis comporti il superamento dei massimali, nessuna delle nuove misure di aiuto può beneficiare del presente regolamento. In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti de minimis a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti de minimis precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti de minimis concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi. In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti de minimis concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti de minimis. Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto de minimis è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.
- (art. 2 c. 2) per "impresa unica" s'intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima; e) imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese.
- il periodo di tre anni da prendere in considerazione deve essere valutato su base mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto de minimis, si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi nell'esercizio finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti;
- (art. 5 - Cumulo) gli aiuti de minimis concessi a norma del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 possono essere cumulati con gli aiuti de minimis concessi a norma del regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione a concorrenza del massimale previsto. Essi possono essere cumulati con aiuti de minimis concessi a norma di altri regolamenti de minimis a condizione che non superino il massimale pertinente. Gli aiuti de minimis non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa

misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti de minimis che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione;

- (art. 6 - Controllo) è richiesta all'impresa unica, prima di concedere l'aiuto, una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, in forma scritta o elettronica, relativa a qualsiasi altro aiuto de minimis ricevuto a norma del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 o di altri regolamenti de minimis durante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio finanziario in corso. Le dichiarazioni relative ai requisiti richiesti per l'applicazione corretta del Regolamento de minimis saranno oggetto di specifico vaglio in fase istruttoria nonché di eventuale controllo successivo.

## **B.2 Progetti finanziabili**

I progetti da presentare, localizzati lungo percorsi ciclabili minori, sono orientati a garantire:

- il completamento delle piste e dei percorsi ciclabili già esistenti valorizzando gli elementi territoriali di pregio;
- interventi per il raccordo tra percorsi ciclabili e itinerari turistici legati ad altri ambiti del turismo esperienziale (itinerari religiosi, dello shopping, culturali, enogastronomici e naturalistici) per mettere a sistema servizi e prodotti che conferiscono unicità all'esperienza turistica lombarda.

Sono ammesse opere per:

- a) il completamento di tratti di piste e percorsi ciclabili già esistenti
- b) la realizzazione di nuovi tratti di percorsi ciclabili di connessione alle fermate ferroviarie e del Trasporto Pubblico Locale dei centri abitati con aree di interesse economico, culturale, ambientale ed educativo.

Le opere di cui alla lettera b) sono ammesse solo in caso di realizzazione delle opere di cui alla lettera a).

Gli interventi proposti devono essere:

- adeguati al contesto e rispettare l'ambiente circostante;
- compatibili con gli strumenti di pianificazione del Comune territorialmente interessato.

Sono esclusi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

I progetti ammessi dovranno essere realizzati entro 12 mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia; farà fede la data della quietanza dell'ultima fattura cronologicamente ammissibile.

Il capofila può richiedere una proroga del termine per la realizzazione del progetto pari ad un massimo di 6 mesi.

L'eventuale richiesta di proroga, adeguatamente motivata, deve essere presentata a Unioncamere Lombardia tramite la piattaforma <http://servizionline.lom.camcom.it/front-rol/home/listTipologie> nell'apposita sezione al massimo entro 10 mesi dalla data di pubblicazione dell'elenco delle domande ammesse.

## **B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità**

Sono ammissibili, per le opere di cui al paragrafo 4, le seguenti tipologie di spesa, sostenute dal soggetto beneficiario:

- a) opere civili ed impiantistiche; comprensive degli oneri della sicurezza, purché le stesse siano strettamente legate all'opera e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- b) forniture di beni;
- c) spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 113 del D.lgs 50/2016 ed eventuali perizie giurate) fino ad un massimo del 10% delle opere a base d'appalto,
- d) spostamenti di reti tecnologiche interferite;
- e) allacciamenti a pubblici servizi;
- f) imprevisti e bonifica fino a un massimo del 7% delle opere a base d'appalto.

Ai fini del calcolo del contributo tutte le spese sono da considerarsi al netto di IVA ad esclusione dei casi in cui l'imposta è un costo.

Le voci di spesa possono essere ammesse solo se relative ad attività realizzate e a spese sostenute a partire dalla presentazione della domanda (farà fede la data dei giustificativi di spesa).

## C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

### C.1 Presentazione delle domande

L'Ente locale deve inviare la proposta progettuale

Dalle ore 10,00 del 01.02.2018 alle ore 10,00 del 28.02.2018

La domanda dovrà essere presentata con procedura telematica ed essere firmata digitalmente, previa profilazione da effettuarsi attraverso il sito <http://servizionline.lom.camcom.it/front-rol/home/listTipologie>

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'art.3, comma 1, della tariffa di cui all'allegato A), parte prima del DPR n. 642/1972.

Il manuale di supporto alla registrazione e per la compilazione della domanda con la relativa procedura telematica è disponibile – sempre sul sito [www.unioncamerelombardia.it](http://www.unioncamerelombardia.it).

La domanda sarà generata in automatico dal sistema e dovrà essere firmata digitalmente dal Legale rappresentante completa delle seguenti dichiarazioni:

- impegno a provvedere alla copertura finanziaria dell'intervento per la parte non coperta dal contributo regionale;
- impegno a garantire la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per quanto di propria competenza;
- attestazione della disponibilità delle aree interessate dall'intervento;
- elenco delle autorizzazioni, concessioni e permessi necessari alla realizzazione dell'opera;
- attestazione del rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, sicurezza e appalti pubblici;
- dichiarazione di non avere richiesto/ottenuto altre agevolazioni comunitarie, statali, regionali per la realizzazione degli interventi del progetto presentato.

Sarà inoltre necessario allegare alla domanda tramite sistema informatico (non è necessaria firma digitale per questi allegati):

- Scheda Progetto (Allegato A);
- relazione illustrativa sintetica del progetto esecutivo (Allegato B);
- cronoprogramma delle diverse fasi procedurali e realizzative con l'andamento della spesa prevista;
- quadro economico complessivo del progetto (Allegato C);
- laddove applicabile, Dichiarazione "De Minimis" (Allegato D) sottoscritta con firma autografa dalle imprese proprietarie delle aree su cui vengono realizzati gli interventi in caso di beneficio diretto ed indiretto unitamente alle copie dei documenti di identità in corso di validità dei legali rappresentanti.

Si accetta unicamente la firma digitale.

## C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Procedura valutativa.

### C.3 Istruttoria

L'istruttoria di ammissibilità formale delle proposte progettuali è finalizzata alla verifica dei seguenti aspetti e requisiti:

- rispetto dei termini per l'invio della domanda;
- regolarità formale della documentazione prodotta e sua conformità rispetto a quanto richiesto dal bando;
- sussistenza dei requisiti di ammissibilità soggettivi e oggettivi previsti dal bando.

In sede di istruttoria di ammissibilità formale, Unioncamere Lombardia si riserva la facoltà di richiedere all'Ente locale i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 15 (quindici) giorni solari e consecutivi dalla data della richiesta. In tale ipotesi, i termini temporali di cui al presente articolo si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

L'istruttoria tecnica delle proposte progettuali ritenute formalmente ammissibili è svolta da Unioncamere Lombardia e validata da un Nucleo di Valutazione, composto da rappresentanti regionali e di Unioncamere Lombardia, presieduta da Regione Lombardia, da nominare con apposito provvedimento regionale.

La valutazione sarà effettuata sulla base dei criteri sotto indicati:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PESO
1. Lunghezza del percorso e percentuale del tracciato realizzato in sede propria rispetto al totale dell'intervento	Fino al 40%: 5 punti
	Fino al 50%: 10 punti
	Fino al 60%: 15 punti
	Oltre il 60%: 20 punti

2. Qualità progettuale	Max punti 20
3. Rilevanza dei percorsi ciclabili interessati dalla proposta progettuale Il criterio valuta sia gli interventi di carattere infrastrutturale sia gli interventi orientati a migliorare l'accessibilità al percorso (es. nuovi tratti di percorsi ciclabili di connessione dei centri abitati con aree di interesse economico, culturale, ambientale e educativo e/o con fermate ferroviarie e del Trasporto Pubblico Locale) e per l'accessibilità a servizi e strutture intercomunali.	Max punti 35
4. Efficacia del progetto in termini di fruibilità turistica	Max punti 15
5. Coerenza del piano di spesa agli interventi proposti	Max 10 punti
<b>PUNTEGGIO MASSIMO</b>	<b>100</b>
<b>PUNTEGGIO MINIMO</b>	<b>70</b>

Saranno ritenuti ammissibili al contributo i progetti che avranno totalizzato un punteggio minimo di 70 punti

#### **C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione**

La rendicontazione dei progetti deve essere inviata dal capofila entro 90 giorni dalla conclusione del progetto a Unioncamere Lombardia esclusivamente tramite il sito <http://servizionline.lom.camcom.it/front-rol/home/listTipologie> in modalità telematica

Le istruzioni per completare la rendicontazione sono inserite in un apposito manuale pubblicato sul sito di [www.unioncamerelombardia.it](http://www.unioncamerelombardia.it).

Devono essere allegati, pena la decadenza dal diritto al contributo:

- il riepilogo delle spese sostenute dall'Ente locale, compilato e firmato dal legale rappresentante;
- la relazione tecnica della realizzazione del progetto;
- le fatture quietanzate relative all'investimento complessivamente ammesso.

Dalle fatture quietanzate deve risultare chiaramente:

- l'oggetto della prestazione o fornitura e il relativo importo;
- i termini di consegna e le modalità di pagamento;
- la coerenza delle spese con il progetto presentato in fase di domanda (voci di spesa chiaramente dettagliate).

Per dare prova del pagamento devono essere presentati, unitamente alle fatture quietanzate, documenti contabili comprovanti l'avvenuto pagamento.

Sono ammessi esclusivamente i pagamenti effettuati dal beneficiario ai fornitori per il tramite di bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni (L. 136/2010, articolo 3, commi 1 e 3 e successive modificazioni).

Non sono ammessi:

- i pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (ad esempio permuta con altri beni mobili, lavori, forniture, servizi, ecc.);
- qualsiasi forma di auto-fatturazione

Ai fini dell'erogazione del contributo, il progetto deve essere realizzato raggiungendo gli obiettivi dichiarati e con spese effettive (IVA esclusa) pari almeno al 70% delle spese ammesse. In caso di spese rendicontate e approvate tra il 70% e il 99,99% di quanto ammesso, il contributo sarà rideterminato proporzionalmente. Qualora il costo rendicontato risultasse inferiore al 70% del totale delle spese dichiarate, il contributo sarà revocato in toto. Si precisa che si intende il costo determinato anche a seguito di eventuale ribasso d'asta.

Unioncamere Lombardia eroga il contributo entro 60 giorni dalla data di rendicontazione esclusivamente a fronte della verifica della correttezza della documentazione presentata e sulla base delle spese effettivamente sostenute.

Nel caso in cui, dopo l'accettazione del contributo, il soggetto beneficiario riscontri la necessità di effettuare modifiche al progetto e/o al piano delle spese, queste devono essere comunicate a Unioncamere Lombardia al link <http://servizionline.lom.camcom.it/front-rol/home/listTipologie> esplicitandone le motivazioni e fornendo tutti gli elementi utili alla valutazione della richiesta per la relativa autorizzazione.

Le eventuali variazioni autorizzate devono mantenere i requisiti previsti in relazione ai vincoli percentuali per tipologia di spesa, fermo restando che non potranno in alcun caso essere riconosciuti contributi superiori a quelli concessi.

Previo parere del Nucleo di valutazione, il Responsabile del procedimento assume proprio provvedimento di autorizzazione o diniego alla variazione di progetto.

Le modifiche non comunicate e non autorizzate non saranno considerate e potranno comportare, laddove vengano meno i requisiti minimi previsti, la decadenza dal diritto al contributo.

**Sintesi tempi**

<i>Dalle ore 10,00 del 01.02.2018 alle ore 10,00 del 28.02.2018</i>	<i>Acquisizione delle proposte progettuali</i>
<i>Entro 120 giorni dal termine della presentazione delle domande</i>	<i>Approvazione del decreto regionale di assegnazione dei contributi</i>
<i>Entro 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURL</i>	<i>Accettazione del contributo</i>
<i>Entro 10 mesi dalla pubblicazione della graduatoria</i>	<i>Richiesta proroga (massimo 6 mesi)</i>
<i>Entro 12 mesi dalla pubblicazione della graduatoria (salvo proroga)</i>	<i>Chiusura del progetto</i>
<i>Entro 90 giorni dalla data di chiusura del progetto</i>	<i>Presentazione della rendicontazione</i>
<i>Entro 60 giorni dalla rendicontazione</i>	<i>Verifica della documentazione ed erogazione del contributo sulla base delle spese effettivamente sostenute</i>

**DISPOSIZIONI FINALI**
**D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari**

I soggetti beneficiari sono obbligati, a pena di decadenza dal diritto al contributo:

- a rispettare tutte le condizioni previste dal bando;
- ad assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nella domanda presentata;
- a fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando e dagli atti a questo conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;
- ad assicurare che le attività previste inizino e si concludano entro i termini stabiliti dal bando;
- ad assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alla domanda presentata ed ammessa a beneficio, salvo eventuali modifiche preventivamente autorizzate. In sede di realizzazione del progetto, sono ammesse compensazioni tra le categorie di spese ammissibili fino a un massimo del 20% (fermi restando i limiti indicati al punto B3); per variazioni maggiori del 20% deve essere autorizzata la variazione delle spese, come indicato al punto C4;
- a conservare per un periodo di almeno 5 (cinque) anni dalla data del provvedimento di erogazione del contributo la documentazione attestante le spese sostenute e rendicontate;

- ad assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal contributo;
- a rendicontare l'investimento complessivamente ammesso;
- a non cedere, alienare o distrarre i beni agevolati, nei due anni successivi alla data di erogazione del contributo;
- a prevedere modalità e livello di coinvolgimento di Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia in termini di comunicazione, specificando in particolare le occasioni nelle quali si ritiene opportuna una rappresentanza istituzionale e gli strumenti di comunicazione con i quali sarà data visibilità all'ente regionale e al sistema camerale lombardo;
- a rispettare le direttive comunitarie e la normativa nazionale e regionale di riferimento vigenti.

### **Pubblicità del contributo regionale**

L'Ente Locale beneficiario del contributo è tenuto a:

- evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia,
- apporre sulle realizzazioni oggetto del finanziamento targhe/spazi che contengano il logo regionale e indichino che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia,
- mettere a disposizione, su richiesta di Regione Lombardia, eventuali spazi per la trasmissione di messaggi di comunicazione istituzionale.

### **D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari**

La rinuncia, adeguatamente motivata e legata a cause intervenute successivamente alla richiesta del contributo, deve essere comunicata a Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia al link <http://servizionline.lom.camcom.it/front-rol/home/listTipologie>

Sulla piattaforma <http://servizionline.lom.camcom.it/front-rol/home/listTipologie> dovrà essere allegata una comunicazione formale di rinuncia al contributo firmata dal legale rappresentante del beneficiario e accompagnata dalla copia del documento di identità del medesimo, in corso di validità.

Il contributo è soggetto a decadenza anche in caso di:

- mancato rispetto di tutti gli obblighi e vincoli contenuti nel presente bando o degli impegni assunti con la presentazione della domanda, in particolare qualora non sia stata rispettata la puntuale e completa esecuzione del progetto approvato;
- mancata conclusione del progetto ovvero mancata presentazione della rendicontazione nei tempi previsti dal bando;
- realizzazione del progetto in misura inferiore al 70% delle spese dichiarate in fase di domanda; calcolato anche a seguito di eventuale ribasso d'asta;
- mancata rendicontazione delle spese sostenute;
- mancato rispetto dei requisiti previsti dal regime de minimis.

In caso di sopraggiunta decadenza dalla concessione dell'aiuto finanziario il soggetto beneficiario dovrà restituire, entro 30 (trenta) giorni solari consecutivi dalla notifica del provvedimento di decadenza, la somma ricevuta, incrementata da un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di 5 punti percentuali per anno, calcolato a decorrere dalla data di erogazione sino alla data di assunzione del provvedimento di decadenza. La restituzione avverrà con le modalità ed i tempi indicati nel provvedimento di decadenza e contestuale richiesta di restituzione e/o di rideterminazione del contributo.

### D.3 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia, anche tramite propri Enti o delegati, possono disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli presso la sede del beneficiario, e degli investimenti sui programmi e sulle spese oggetto di intervento. Per favorire tali controlli l'Ente locale dove comunicare con preavviso sufficiente il calendario delle date degli eventuali eventi, seminari, azioni o altri momenti pubblici e privati previsti dal progetto e mettere Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia in condizioni di effettuare tali verifiche.

I controlli, svolti da funzionari di Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia o loro delegati, sono finalizzati a verificare:

- l'effettiva fruizione dei servizi oggetto di contributo;
- il rispetto degli obblighi previsti dal bando;
- la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal soggetto beneficiario;
- i documenti dichiarati (fatture, contratti, ...).

### D.4 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, l'indicatore individuato è il seguente:

n. ciclabili completate

km complessivi di tracciati

### D.5 Customer satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'1.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

La invitiamo a collegarsi alla pagina di compilazione del questionario di adesione al seguente indirizzo:

[https://customerbandi.servizirl.it/lime/index.php/survey/index/sid/614693/newtest/Y/lang/it/P1/A4/P2/18CC/P3/CICLOTURISMO 2018/P4/A](https://customerbandi.servizirl.it/lime/index.php/survey/index/sid/614693/newtest/Y/lang/it/P1/A4/P2/18CC/P3/CICLOTURISMO%202018/P4/A)

La invitiamo a collegarsi alla pagina di compilazione del questionario di rendicontazione al seguente indirizzo:

[https://customerbandi.servizirl.it/lime/index.php/survey/index/sid/614693/newtest/Y/lang/it/P1/A4/P2/18CC/P3/CICLOTURISMO 2018/P4/R](https://customerbandi.servizirl.it/lime/index.php/survey/index/sid/614693/newtest/Y/lang/it/P1/A4/P2/18CC/P3/CICLOTURISMO%202018/P4/R)

### D.6 Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è Pietro Lenna - Dirigente pro tempore della Unità Organizzativa Moda e Design, gestione amministrativa della l.r. 27/2015

### D.7 Trattamento dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente pro tempore – Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano.

Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore Generale pro tempore della Direzione Sviluppo Economico. Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore pro tempore di Unioncamere Lombardia.

Ai fini dell'erogazione dei contributi previsti dal bando, i dati devono essere forniti obbligatoriamente. Il mancato conferimento comporta la decadenza/perdita del diritto al beneficio. I dati acquisiti saranno trattati con modalità manuale ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Si informa, inoltre, che gli interessati possono esercitare i diritti previsti dai commi 1, 3 e 4 dell'articolo 7 del d.lgs. n. 196/2003, tra i quali figurano:

- il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano;
- l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati;
- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti e successivamente trattati;
- il diritto all'attestazione che le operazioni suddette sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi nonché il diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento di dati personali, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta e di opporsi al trattamento di dati personali ai fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta, etc.

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato G.

### D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente avviso è pubblicato:

- sui siti web di Unioncamere Lombardia, all'indirizzo [www.unioncamerelombardia.it](http://www.unioncamerelombardia.it)
- sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia;
- sul sito web di Regione Lombardia all'indirizzo:  
[www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it](http://www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it);
- sul sito istituzionale regionale – sezione amministrazione trasparente - ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.;

Qualsiasi informazione relativa al bando potrà essere richiesta ai seguenti contatti:

#### Tematica

Tematica	ENTE	CONTATTO
Presentazione pratiche (dal 01/01/2018)	UNIONCAMERE LOMBARDIA	<a href="mailto:bandoicc@lom.camcom.it">bandoicc@lom.camcom.it</a> indicando nell'oggetto "Bando Cicloturismo - Linea A Promozione"

Contenuto	REGIONE LOMBARDIA	<a href="mailto:bandi.turismo@regione.lombardia.it">bandi.turismo@regione.lombardia.it</a> indicando nell'oggetto "Bando Cicloturismo - Linea A Promozione"
-----------	-------------------	---

### SCHEDA INFORMATIVA<sup>1</sup>

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di cittadini, imprese ed Enti Locali, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata

Titolo	<b>BANDO CICLOTURISMO LINEA B2 INFRASTRUTTURAZIONE MICROPERCORSI</b>
Di Cosa si Tratta	<p>Il presente bando intende migliorare i livelli qualitativi delle infrastrutture e dei servizi connessi al cicloturismo in un'ottica di turismo sostenibile.</p> <p>La misura finanzia progetti di infrastrutturazione di percorsi ciclabili minori a valenza turistica.</p>
Tipologia	Agevolazioni
Chi può Partecipare	Può presentare domanda l'ente locale lombardo territorialmente competente rispetto all'intervento previsto.
Risorse disponibili	La dotazione finanziaria ammonta complessivamente a Euro 1.300.498,54
Caratteristiche dell'agevolazione	<p>Il contributo è concesso per un'intensità d'aiuto pari al 50% dell'investimento ammesso e fino ad un massimo di Euro 50.000,00.</p> <p>L'investimento minimo previsto è pari a Euro 25.000,00.</p> <p>Il contributo verrà erogato da Unioncamere Lombardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• a fondo perduto e in un'unica soluzione;</li> <li>• al netto delle ritenute previste dalla legge;</li> <li>• a conclusione del progetto sulla base delle spese effettivamente sostenute, valutata la congruità con le spese di progetto presentate e ritenute ammissibili.</li> </ul>
Data di apertura	Ore 10,00 del 01.02.2018

<sup>1</sup> La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti

Data di Chiusura	Ore 10,00 del 28.02.2018
Come Partecipare	<p>La domanda dovrà essere presentata con procedura telematica ed essere firmata digitalmente, previa profilazione da effettuarsi attraverso il sito <a href="http://www.unioncamerelombardia.it">www.unioncamerelombardia.it</a>.</p> <p>Il manuale di supporto alla registrazione e per la compilazione della domanda con la relativa procedura telematica sarà reso disponibile – sempre sul sito <a href="http://www.unioncamerelombardia.it">www.unioncamerelombardia.it</a> – a partire dal .....</p> <p>La domanda sarà generata in automatico dal sistema e dovrà essere firmata digitalmente dal Legale rappresentante completa delle seguenti dichiarazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impegno a provvedere alla copertura finanziaria dell'intervento per la parte non coperta dal contributo regionale;</li> <li>• impegno a garantire la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per quanto di propria competenza;</li> <li>• attestazione della disponibilità delle aree interessate dall'intervento;</li> <li>• elenco delle autorizzazioni, concessioni e permessi necessari alla realizzazione dell'opera;</li> <li>• attestazione del rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, sicurezza e appalti pubblici;</li> <li>• dichiarazione di non avere richiesto/ottenuto altre agevolazioni comunitarie, statali, regionali per la realizzazione degli interventi del progetto presentato.</li> </ul> <p>Sarà inoltre necessario allegare alla domanda tramite sistema informatico (non è necessaria firma digitale per questi allegati):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scheda Progetto (Allegato A);</li> <li>• relazione illustrativa sintetica del progetto esecutivo (Allegato B);</li> <li>• cronoprogramma delle diverse fasi procedurali e realizzative con l'andamento della spesa prevista;</li> <li>• quadro economico complessivo del progetto (Allegato C);</li> <li>• laddove applicabile, Dichiarazione "De Minimis" (Allegato D) sottoscritta con firma autografa dai soggetti privati proprietari delle aree su cui vengono realizzati gli interventi in caso di beneficio diretto ed indiretto</li> </ul>

	unitamente alle copie dei documenti di identità in corso di validità dei soggetti firmatari.
Procedura di Selezione	Procedura valutativa a graduatoria
Informazioni e Contatti	<p>” Per la presentazione delle pratiche:</p> <p>UNIONCAMERE LOMBARDIA mail  <a href="mailto:bandoicc@lom.camcom.it">bandoicc@lom.camcom.it</a> indicando nell'oggetto “Bando Cicloturismo - Linea A Promozione”.</p> <p>Per il contenuto del bando:</p> <p>REGIONE LOMBARDIA mail  <a href="mailto:bandi.turismo@regione.lombardia.it">bandi.turismo@regione.lombardia.it</a> indicando nell'oggetto “Bando Cicloturismo - Linea A Promozione”</p>

#### D.9 Diritto di accesso agli atti

Copia del Bando e degli atti ad esso connessi sono custoditi e visionabili presso la Unità Organizzativa Moda e Design, gestione amministrativa della l.r. 27/2015 della Direzione Generale Sviluppo Economico”

L'accesso agli atti avviene con le modalità ed i tempi previsti nel Titolo II, parte prima della Legge Regionale della Lombardia n.1/2012.

#### D.10 Definizioni e glossario

**Agevolazione:** il contributo di Regione Lombardia erogato dal soggetto gestore del Bando (Unioncamere) nel rispetto di tutti i requisiti e secondo le modalità definite dal presente bando, pari al 50% dell'investimento e comunque non superiore a 50.000€ per un progetto di importo minimo pari a 25.000 €.

#### D.11 Allegati/Informative e Istruzioni

**Allegato A**

**Facsimile**

A Unioncamere Lombardia

**Scheda di progetto**

Il/la sottoscritto/a (nome) (cognome)

in qualità di legale rappresentante di

Denominazione

PEC

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000, sotto la sua personale responsabilità

### Dichiara

- di aver preso visione del bando e di accettarne integralmente e incondizionatamente tutto il contenuto;
- di essere a conoscenza delle norme relative a ispezioni, controlli, revoche dei benefici e sanzioni

### CHIEDE

l'ammissione al bando in oggetto in base al progetto sotto descritto.

Descrive il progetto ai fini della valutazione per l'ammissione ai benefici offerti dal bando:

#### TITOLO DEL PROGETTO (max 140 caratteri spazi inclusi)

Approvato con atto dell'ente proponente in data

Numero atto.....

#### COME LO FINANZIO? (max 1500 caratteri spazi inclusi)

**Indicare le risorse finanziarie messe a disposizione per il progetto e le relative fonti di finanziamento e la coerenza del piano di spesa in relazione al progetto, agli obiettivi e ai risultati attesi**

*(La descrizione inserita in questo campo dovrà consentire la valutazione del progetto in base al **critério** "Coerenza del piano di spesa rispetto agli interventi proposti")*

<p><b>DESCRIVERE COME IL PROGETTO MIGLIORA LA FRUIBILITÀ TURISTICA DELLE DESTINAZIONI LUNGO IL PERCORSO TURISTICO (max 2000 caratteri spazi inclusi)</b></p> <p>Indicare come gli interventi di completamento/collegamento/raccordo contribuiscono a raggiungere gli asset identitari del territorio. (La descrizione inserita in questo campo dovrà consentire la valutazione del progetto in base al <b>critério</b> “<b>Efficacia del progetto in termini di fruibilità turistica</b>”)</p>
<p><b>RILEVANZA DEI PERCORSI CICLABILI INTERESSATI DALLA PROPOSTA PROGETTUALE (max 2000 caratteri spazi inclusi)</b></p> <p>Indicare gli interventi di carattere infrastrutturale e gli interventi orientati a migliorare l’accessibilità al percorso (es. nuovi tratti di percorsi ciclabili di connessione dei centri abitati con aree di interesse economico, culturale, ambientale e educativo e/o con fermate ferroviarie e del Trasporto Pubblico Locale) e per l’accessibilità a servizi e strutture intercomunali. (La descrizione inserita in questo campo dovrà consentire la valutazione del progetto in base al <b>critério</b> “<b>Rilevanza dei percorsi ciclabili interessati dalla proposta progettuale</b>”)</p>
<p><b>LUNGHEZZA DEL PERCORSO E PERCENTUALE DEL TRACCIATO REALIZZATO IN SEDE PROPRIA RISPETTO AL TOTALE DELL’INTERVENTO</b></p> <p>(max 140 caratteri spazi inclusi)</p> <p>Indicare la percentuale del tracciato in sede propria e descrivere come l’intervento contribuisce ad aumentare la sicurezza dei ciclisti. Indicare la lunghezza complessiva in Km del tracciato realizzato.</p>

**Allega:**

- relazione illustrativa sintetica del progetto esecutivo (Allegato B);
- cronoprogramma delle diverse fasi procedurali e realizzative con l'andamento della spesa prevista,
- quadro economico complessivo del progetto integrato e quadri economici di progetto relativi agli investimenti di competenza di ciascun Comune (Allegato C)
- laddove applicabile, Dichiarazione “De Minimis” (Allegato D)

**Autorizza** al trattamento dei propri dati ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n° 196.

Luogo e data

, / /

**Allegato B**  
**Facsimile****Relazione illustrativa****Titolo della proposta progettuale****Titolare della proposta progettuale****A. Introduzione**

Descrizione sintetica del progetto, del territorio interessato, delle finalità, obiettivi e risultati.

**B. Definizione degli obiettivi e risultati attesi**

Fornire una descrizione degli obiettivi che si intende raggiungere attraverso la realizzazione degli interventi proposti, indicando una quantificazione dei risultati attesi.

**C. Elementi assunti a riferimento per la progettazione**

Evidenziare gli elementi utili e/o le eventuali chiavi di lettura per analizzare e comprendere meglio la documentazione progettuale allegata indicando ad esempio direttive e indirizzi tecnici utilizzati per la progettazione degli interventi proposti.

**D. Descrizione degli interventi previsti nel progetto**

Fornire una descrizione degli interventi proposti indicando le tipologie di opere previste ponendo particolare attenzione anche alla descrizione degli aspetti ambientali del contesto.

Illustrare, in particolare, le soluzioni adottate per migliorare l'accessibilità al percorso e per l'accessibilità a servizi e strutture intercomunali.

**E. Connessione con stazioni/fermate del servizio ferroviario [se oggetto di intervento]**

Indicare le stazioni/fermate ferroviarie interessate dagli interventi in progetto e se tali stazioni fanno parte dei *nodi di interscambio* primari, secondari e terziari del Servizio ferroviario regionale. Descrivere come avviene ed in cosa consiste la connessione tra i percorsi ciclabili ed il sistema ferroviario evidenziandone i benefici derivanti.

**F. Connessione con stazioni/fermate della rete del trasporto pubblico locale [se oggetto di intervento]**

Indicare le stazioni/fermate del Trasporto Pubblico Locale (TPL) interessate dagli interventi in progetto, come avviene ed in cosa consiste la connessione tra i percorsi ciclabili ed il trasporto pubblico locale evidenziandone i benefici derivanti.

**L. Entità e livello di integrazione dei percorsi ciclabili messi in rete con gli interventi proposti**

Descrivere come le soluzioni progettuali utilizzano le infrastrutture già esistenti (piste e corsie ciclabili) mettendole in connessione.

**M. Sostenibilità ambientale dei progetti**

– **Inserimento paesaggistico**

Descrivere gli elementi che favoriscono l'inserimento delle opere nel paesaggio, quali, ad esempio: l'uso di materiali compatibili e in continuità con quelli preesistenti, l'inserimento di elementi vegetazionali con funzioni di schermatura o quale proseguimento degli elementi preesistenti, ecc.

#### **N. Tempi e attività per la realizzazione del progetto**

Illustrare il piano delle attività e dei lavori definito nel cronoprogramma.

In particolare, in relazione al progetto presentato specificare le approvazioni conseguite ed indicare le autorizzazioni/nulla osta da acquisire prima dell'avvio delle opere. In caso di lavori già avviati descrivere lo stato dell'avanzamento ed indicare i pagamenti già effettuati.

--

#### **O. Disponibilità delle aree per realizzare l'intervento**

Descrivere la localizzazione e le caratteristiche delle aree interessate dalle opere, la proprietà e la disponibilità delle stesse, ivi comprese le aree di cantiere.

--

#### **P. Accordi con altri soggetti per la gestione di tratti ciclabili e/o servizi [se presenti]**

Illustrare se l'intervento si inserisce nell'ambito di accordi a livello territoriale/locale già sottoscritti per la gestione coordinata con altri soggetti del territorio di tratti di percorsi ciclabili e/o di servizi per la mobilità ciclistica. Descrivere caratteristiche, obiettivi e azioni previste da tali accordi in relazione al contesto territoriale in cui si inseriscono.

--

#### **Q. Descrizione della copertura finanziaria**

Descrivere, in coerenza con i dati esposti nel quadro economico (sia quello complessivo sia quelli parziali riferiti ad ogni singolo territorio comunale interessato), la copertura finanziaria del progetto, specificando la quota di contributo richiesta ed evidenziando le fonti previste per la copertura della quota residua in carico ai soggetti richiedenti e gli estremi dei provvedimenti di assegnazione.

--

#### **R. Piano economico riepilogativo per anno**

Indicare la stima dei costi complessivi sostenuti/da sostenere e quietanzare negli anni sotto indicati per l'esecuzione delle attività, in accordo con il cronoprogramma e il quadro economico allegati all'istanza.

ANNO ....	ANNO ....	ANNO ....
€.....	€.....	€.....

Note	Note	Note
------	------	------

**ALLEGATO D  
FACSIMILE**
**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS'  
(Art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n.445)**

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

 In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

 In relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico**

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento	Publicato in BUR

**Per la concessione di aiuti 'de minimis' di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L.352 / del 24 dicembre 2013), nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 'de minimis' generale
- Regolamento n. 1408/2013 'de minimis' nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 'de minimis' nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 'de minimis' SIEG

**PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Allegato E bis);**

**CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte** in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);

**DICHIARA**

Sezione A – Natura dell'impresa

- che **l'impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente<sup>2</sup>, altre imprese.
- che l'impresa controlla, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la seguente dichiarazione:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

- che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la seguente dichiarazione:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

<sup>2</sup> Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato E bis)

--	--	--

**Sezione B - Rispetto del massimale**

che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ e termina il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ ;

- 2.1 - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto 'de minimis', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni<sup>3</sup>;
- 2.2 - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti 'de minimis', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni<sup>4</sup>.

(Aggiungere righe se necessario)

n.	Impresa cui è stato concesso il 'de minimis'	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE 'de minimis' <sup>5</sup>	Importo dell'aiuto 'de minimis'		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo <sup>6</sup>	
1								
2								
3								
<b>TOTALE</b>								

Le seguenti sezioni C, D ed E dello schema si intendono come **SEZIONI FACOLTATIVE** per l'Amministrazione concedente che le inserirà solo qualora lo riterrà necessario, soprattutto nel caso di utilizzo di fondi strutturali per facilitare i controlli.

**Sezione C – settori in cui opera l'impresa**

- che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;
- che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**;

<sup>3</sup> In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato E bis)

<sup>4</sup> In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il de minimis usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato E bis)

<sup>5</sup> Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

<sup>6</sup> Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (Allegato E bis).

- che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi.**

#### Sezione D - condizioni di cumulo

- che in riferimento agli stessi **«costi ammissibili»** l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato.
- che in riferimento agli stessi **«costi ammissibili»** l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE <sup>7</sup>	Intensità di aiuto		Importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
					Ammissibile	Applicata	
1							
2							
3							
<b>TOTALE</b>							

#### Sezione E - Aiuti 'de minimis' sotto forma di «prestiti» o «garanzie»

- che l'impresa rappresentata **non è oggetto di procedura concorsuale** per insolvenza oppure non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

#### **Per le Grandi Imprese:**

- che l'impresa rappresentata **si trova in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-**;

### **AUTORIZZA**

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

#### **Luogo e data**

\_\_\_\_\_

**Firma**

\_\_\_\_\_

<sup>7</sup> Indicare gli estremi del Regolamento (ad esempio Regolamento di esenzione 800/08) oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

## **ALLEGATO D BIS**

### **ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE DICHIARAZIONI 'DE MINIMIS'**

**Il legale rappresentante di ogni impresa candidata** a ricevere un aiuto in regime 'de minimis' **è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti 'de minimis' ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

**Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se**, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la concessione Y fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

**Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.**

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione 'de minimis' si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente**, ma **anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo alla "impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

#### **Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE**

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

**Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà**

**(Allegato II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegare alla domanda da parte dell'impresa richiedente.**

### **Sezione B: Rispetto del massimale.**

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in 'de minimis' ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti 'de minimis'; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti 'de minimis' ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende **l'anno fiscale dell'impresa**. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti 'de minimis' accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il 'de minimis' ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in 'de minimis' nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in 'de minimis' nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo 'de minimis' di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammontano ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo 'de minimis' nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti 'de minimis' pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti 'de minimis' ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del 'de minimis' in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto 'de minimis' era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto 'de minimis' imputato al ramo ceduto.

Le seguenti parti di istruzioni per la compilazione fornisce indicazioni utili per fornire istruzioni ai partecipanti relativamente alle seguenti sezioni (C, D ed E) nel modulo. (FACOLTATIVE a discrezione dell'amministrazione concedente).

### **Sezione C: Campo di applicazione**

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti 'de minimis'.

Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti 'de minimis' godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

### **Sezione D: Condizioni per il cumulo**

**Se l'Avviso/Bando consente il cumulo degli aiuti 'de minimis' con altri aiuti di Stato** e gli aiuti 'de minimis' sono concessi per **specifici costi ammissibili**, questi possono essere cumulati:

- con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.

- con aiuti di Stato concessi per costi ammissibili diversi da quelli finanziati in 'de minimis'.

Per questo motivo **l'impresa dovrà indicare se ed eventualmente quali aiuti ha già ricevuto sugli stessi costi ammissibili**, a norma di un regolamento di esenzione o di una decisione della Commissione europea, affinché non si verifichino superamenti delle relative intensità.

Nella tabella dovrà pertanto essere indicata l'intensità relativa al progetto e l'importo imputato alla voce di costo o all'intero progetto in valore assoluto.

Esempio 1: per la ristrutturazione di un capannone, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per quel finanziamento era del 20% (pari a 400.000€) ma gli è stato concesso (oppure erogato a saldo) il 15% (pari a 300.000€). Nella tabella l'impresa dovrà dichiarare questi ultimi due importi. Per lo stesso capannone (stessa voce di costo) l'impresa potrà ottenere un finanziamento in 'de minimis' pari a 100.000€.

Esempio 2: Per una misura di assunzione di lavoratori svantaggiati, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per il complessivo del progetto, era del 50% dei costi salariali per 12 mesi pari ad un complessivo di 6000€ (500€ al mese). Tuttavia il finanziamento effettivamente concesso (oppure erogato a saldo) è stato del 40% pari ad un importo di 4800€ (corrispondenti a 400€ al mese). L'impresa avrebbe quindi diritto ad un ulteriore finanziamento, in 'de minimis', pari a 1200€ per il progetto complessivamente inteso.

#### **Sezione E: Condizioni per aiuti sotto forma di «prestiti» e «garanzie»**

La sezione E deve essere compilata soltanto nel caso in cui l'aiuto 'de minimis' sia concesso, sulla base di quanto previsto dal Bando/Avviso, sotto forma di "prestiti" o "garanzia".

Qualora l'aiuto 'de minimis' possa essere concesso **sotto forma di prestito o garanzia**, il beneficiario dovrà dichiarare di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o di non soddisfare le condizioni previste dalla vigente normativa italiana per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori. Nel caso in cui il beneficiario sia una Grande Impresa, lo stesso dovrà dichiarare di trovarsi in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-.

Per la definizione di PMI si rimanda alla raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE, anche allegato I del Regolamento (CE) n. 800/08.

**ALLEGATO E**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ PER SOGGETTI CHE NON  
HANNO POSIZIONE INPS/INAIL  
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

AI FINI DELLA VERIFICA DELLA REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA

Il sottoscritto ..... in qualità di ..... (titolare/legale rappr.) della Ditta .....  
Esercente l'attività di ..... Cod.Fisc. .... P.IVA.....  
Recapito telefonico.....E-mail..... ID Progetto .....  
C.C.N.L. applicato:  edilizia;  edile con soli impiegati e tecnici;  altri settori (specificare quale)  
.....

**TIPO DITTA (vedi allegato 1)**

- Datore di lavoro                       Gestione separata – Committente/Associante
- Lavoratore autonomo                       Gestione separata – Titolare di reddito di lavoro autonomo di arte e professione

**consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi, a tal fine**

**DICHIARA**

di essere ai fini del non obbligo assicurativo **INAIL** (barrare la casella d'interesse):

- titolare ditta individuale commercio senza ausilio di dipendenti, familiari e collaboratori a vario titolo (parasubordinati, co.co.co., co.co.pro, mini co.co.co., stagisti, tirocinanti, allievi di corsi di addestramento professionale, addetti a lavori socialmente utili, addetti a lavori di pubblica utilità)
- titolare agricolo che non esercita lavorazioni meccanico-agricole per conto terzi (trebbiatura, mietitrebbiatura ecc.)
- agente di commercio che svolge attività in forma autonoma e non societaria senza ausilio di dipendenti, familiari e collaboratori a vario titolo (parasubordinati, co.co.co., co.co.pro, mini co.co.co., stagisti, tirocinanti, allievi di corsi di addestramento professionale, addetti a lavori socialmente utili, addetti a lavori di pubblica utilità)
- libero professionista iscritto all'ordine che versa i contributi alla cassa di riferimento senza ausilio di dipendenti, familiari e collaboratori a vario titolo (parasubordinati, co.co.co., co.co.pro, mini co.co.co., stagisti, tirocinanti, allievi di corsi di addestramento professionale, addetti a lavori socialmente utili, addetti a lavori di pubblica utilità)
- studio associato di Professionisti iscritti all'Albo (non soci lavoratori e soggetti alla dipendenza funzionale nei confronti della Società per il raggiungimento dei beni e dei fini societari)
- altro (specificare) .....

nonché di non essere soggetto agli obblighi assicurativi, non ricorrendovi i presupposti, previsti agli artt. 1 e 4 della Legge n. 1124 del 30/6/1965.

Firma.....

**DICHIARA**

ai fini del non obbligo di imposizione **INPS** (barrare la casella d'interesse):

- di essere lavoratore dipendente con versamento della contribuzione a INPS/INPDAP/ENPALS (barrare gli enti non interessati)
- di versare la contribuzione alla seguente cassa Professionale.....
- altro (specificare).....

Firma.....

N.B. allegare fotocopia di un documento d'identità valido

**Allegato 1**

**Datori di lavoro:** soggetti che hanno alle dipendenze lavoratori subordinati e possono occupare anche lavoratori con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, resa anche nella modalità a progetto, aventi per oggetto la prestazione di attività svolte senza vincolo di subordinazione. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del numero di matricola Inps riferito alla posizione per cui è richiesto il DURC ed il settore contrattuale del CCNL applicato dal datore di lavoro.

**Lavoratori autonomi:** soggetti iscritti alla gestione artigiani e commercianti. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del numero di posizione contributiva individuale riferito alla posizione per cui è richiesto il DURC.

**Gestione Separata - Committenti/Associanti:** soggetti che occupano lavoratori con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, resa anche nella modalità a progetto, aventi per oggetto la prestazione di attività svolte senza vincolo di subordinazione. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del codice fiscale del committente/associante e del CAP della sede legale della posizione per cui è richiesto il DURC.

**Gestione Separata - Titolare di reddito di lavoro autonomo di arte e professione (liberi professionisti):** soggetti iscritti alla Gestione Separata. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del codice fiscale e del CAP della residenza anagrafica del libero professionista per il quale è richiesto il DURC.

**ALLEGATO F**

**RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI  
(L. 241/1990 e L.R. 1/2012)**

Il/la sottoscritto/a	_____		
	(Nome Cognome)		
nato/a a	_____	( )	il _____/_____/_____
	(Comune)	(Prov.)	(gg/mm/aaaa)
residente in	_____	( )	_____ (Numero)
	(Comune)	(Prov.)	(Via, Piazza, ecc.)
tel.	_____		
	(Numero)		

**Documento di identificazione**

<input type="checkbox"/> Carta d'identità	<input type="checkbox"/> Passaporto	<input type="checkbox"/> Patente
n.° documento:	_____	
	(allegare fotocopia documento in corso di validità e codice fiscale)	
Data rilascio:	_____/_____/_____	Scadente il: _____/_____/_____
	(gg/mm/aaaa)	(gg/mm/aaaa)
Rilasciato da:	<input type="checkbox"/> Comune	<input type="checkbox"/> Questura
		<input type="checkbox"/> Prefettura
Comune:	_____	Provincia: _____
Stato:	_____	
	(indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)	

In qualità di:

- diretto interessato    legale rappresentante    procura da parte di \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

- di    visionare    estrarne copia in carta semplice
- estrarne copia conforme in bollo    riprodurre su supporto informatico dell'interessato

**Documentazione richiesta:** \_\_\_\_\_

**Motivazione della richiesta:** \_\_\_\_\_

**Indirizzo (per comunicazioni/copie):** \_\_\_\_\_

**Luogo e data**

\_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_

**Firma**

\_\_\_\_\_

**INFORMATIVA PRIVACY (Art. 13 del D.Lgs. 196/2003)**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, ed in relazione ai dati personali che La riguardano e che formeranno oggetto di trattamento, La informiamo di quanto segue:

- il trattamento è indispensabile ai soli fini del procedimento di accesso;
- è realizzato da personale della Segreteria di Giunta anche con l'ausilio di mezzi elettronici.

Preso atto dell'informativa di cui sopra il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_

(Nome Cognome)

acconsente al trattamento dei dati personali che lo/la riguardano, funzionale agli scopi per i quali è posto in essere.

\_\_\_\_\_,

(Luogo)

\_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

(Data)

\_\_\_\_\_

(Firma)

**Allegato F bis**

**INFORMATIVA SUL DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI**

Informativa ai sensi della legge 241/1990

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare **domanda verbale o scritta** agli uffici competenti:

D.C./D.G.	Sviluppo Economico
U.O./Struttura	Unità Organizzativa Moda, design e gestione amministrativa della l.r. 27/2015
Indirizzo	Piazza Città di Lombardia
Telefono	02.67652635
E-mail	pietro_lenna@regione.lombardia.it

La semplice **visione e consultazione dei documenti è gratuita**, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate.

Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

## **ALLEGATO G**

### **INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Il Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti per quanto concerne il trattamento dei dati personali. Il trattamento di tali dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti secondo quanto previsto dall'art. 11. Ai sensi dell'art. 13 del decreto ed in relazione ai dati personali che verranno comunicati ai fini della partecipazione al Bando in oggetto, si forniscono inoltre le informazioni che seguono.

#### **Finalità del trattamento dati**

I dati acquisiti in esecuzione del presente bando saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati. Tutti i dati personali che verranno in possesso di Regione Lombardia, del Gestore e dei soggetti eventualmente incaricati della gestione delle domande saranno trattati esclusivamente per le finalità previste dal bando e nel rispetto dell'art. 13 del decreto.

#### **Modalità del trattamento dati**

Il trattamento dei dati acquisiti sarà effettuato con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

#### **Comunicazione dei dati**

I dati potranno essere elaborati, comunicati e diffusi da Regione Lombardia e dal Gestore per l'esecuzione delle attività e delle funzioni di loro competenza così come esplicitati nel bando.

#### **Diritti dell'interessato**

I soggetti cui si riferiscono i dati personali possono esercitare i diritti previsti da artt. 7 e 8 del D. Lgs. n. 196/2003, tra i quali figura la possibilità di ottenere in qualsiasi momento:

- la conferma dell'esistenza di dati personali che li possano riguardare, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- l'indicazione della loro origine, delle finalità e delle modalità del loro trattamento, nonché la possibilità di verificarne l'esattezza;
- l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati, la loro cancellazione, la trasformazione in forma anonima od opporsi al trattamento dei dati per motivi legittimi o giustificati motivi;
- l'attestazione che le operazioni di cui al precedente punto sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

Le modalità per esercitare i citati diritti sono disciplinate dal decreto del Segretario Generale n. 10312 del 6/11/2014 Determinazioni in merito al diritto di accesso ai dati personali e agli altri diritti di cui all'Art 7 e art. 8 del D.Lgs. 196/2003 detenuti dalla Giunta regionale. Approvazione di "Policy di gestione di accesso ai dati personali".

Le istanze andranno rivolte a Regione Lombardia, all'indirizzo [sviluppo\\_economico@pec.regione.lombardia.it](mailto:sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it)

#### **Titolare del trattamento dati**

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n. 196/2003, titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

Responsabili del trattamento dei dati

Responsabile interno del Trattamento, per Regione Lombardia, è:

- il Direttore Generale pro-tempore della DG Sviluppo Economico

## **INFORMATIVA SULLA CLAUSOLA ANTI TRUFFA**

### **Allegato H**

Regione Lombardia non ha autorizzato alcun rappresentante/agente a contattare direttamente potenziali beneficiari allo scopo di fare da tramite e di richiedere denaro in relazione alle procedure del presente bando.

**Allegato I**

**ISTRUZIONI SULLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE NEI SISTEMI  
INFORMATIVI IN USO**

Per poter presentare una domanda l'utente deve innanzitutto accedere al sistema informativo tramite apposite credenziali d'accesso. Nel caso non ne fosse in possesso, l'utente deve registrarsi seguendo la procedura prevista. Per maggiori informazioni in merito alle modalità di registrazione e a tutte le fasi successive occorre fare riferimento al Manuale Utente Cicloturismo presente sul sito di Unioncamere Lombardia:

[www.unioncamerelombardia.it](http://www.unioncamerelombardia.it)

**D.12 Riepilogo date e termini temporali**

Dalle ore 10,00 del 01.02.2018 alle ore 10,00 del 28.02.2018	Acquisizione delle proposte progettuali
Entro 120 giorni dalla data di chiusura della ricezione delle domande	Approvazione del decreto regionale di assegnazione dei contributi
Entro 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURL	Accettazione del contributo
Entro 10 mesi dalla pubblicazione della graduatoria	Richiesta proroga (massimo 6 mesi)
Entro 12 mesi dalla pubblicazione della graduatoria (salvo proroga)	Chiusura del progetto
Entro 90 giorni dalla data di chiusura del progetto	Presentazione della rendicontazione
Entro 60 giorni dalla rendicontazione	Verifica della documentazione ed erogazione del contributo sulla base delle spese effettivamente sostenute